



Bruxelles, 28.6.2023
COM(2023) 392 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI**

**CONTI ANNUALI DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
PER L'ESERCIZIO 2022**

INDICE

CERTIFICAZIONE DEI CONTI.....	2
ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES.....	3
FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA.....	7
STATI FINANZIARI DEL FES.....	9
STATI FINANZIARI DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES	53
STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU 2022.....	54
STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA 2022 .	63
STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE	72
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES.....	77

CERTIFICAZIONE DEI CONTI

I conti annuali del Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2022 sono stati preparati conformemente al titolo X del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e ai principi, alle norme e ai metodi contabili indicati nelle note degli stati finanziari.

La sottoscritta riconosce la propria responsabilità nella preparazione e presentazione dei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo ai sensi dell'articolo 18 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo.

La sottoscritta ha ottenuto dall'ordinatore e dalla BEI, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti che presentano le attività e le passività del Fondo europeo di sviluppo e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente la sottoscritta dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti, ha la ragionevole certezza che i suddetti conti offrono un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del Fondo europeo di sviluppo.

Rosa ALDEA BUSQUETS

Contabile

ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FES

1. CONTESTO

L'Unione europea (in appresso "UE") intrattiene rapporti di cooperazione con numerosi paesi in via di sviluppo. L'obiettivo primario di tali rapporti è promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale, allo scopo principale di ridurre ed eliminare la povertà nel lungo periodo, fornendo ai paesi beneficiari aiuti allo sviluppo e assistenza tecnica. A tal fine l'UE elabora, insieme ai paesi partner, strategie di cooperazione e mobilita le risorse finanziarie occorrenti per attuarle. Queste risorse assegnate dall'UE alla cooperazione allo sviluppo provengono da tre fonti:

- il bilancio dell'UE;
- il Fondo europeo di sviluppo; e
- la Banca europea per gli investimenti.

Fino al 2021, quando l'11° Fondo europeo di sviluppo (in appresso "FES") è giunto alla fase finale con l'applicazione della clausola di caducità il 31 dicembre 2020, il FES è stato il principale strumento di aiuto per la cooperazione allo sviluppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (in appresso "ACP") e dei paesi e territori d'oltremare (in appresso "PTOM"). A partire dal 2021 tuttavia la cooperazione con i paesi ACP e PTOM è finanziata dal bilancio dell'UE.

Il FES non è finanziato dal bilancio dell'UE. Esso è istituito da un accordo interno dei rappresentanti degli Stati membri in seno al Consiglio ed è gestito da un comitato specifico. La Commissione europea (in appresso la "Commissione") è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate con risorse del FES. La Banca europea per gli investimenti (in appresso "BEI") gestisce il Fondo investimenti (precedentemente denominato "Strumento per gli investimenti").

Ogni FES è istituito per un periodo di circa cinque anni ed è disciplinato dal proprio regolamento finanziario, che prescrive la redazione di stati finanziari specifici. Inoltre tali stati finanziari sono presentati in forma aggregata, per fornire un quadro complessivo della situazione finanziaria delle risorse di cui la Commissione è responsabile.

L'accordo interno che ha istituito l'11° FES è stato firmato dagli Stati membri partecipanti, riuniti in sede di Consiglio, nel giugno 2013¹ ed è entrato in vigore il 1° marzo 2015.

Nel 2018 il Consiglio ha adottato il regolamento finanziario per l'11° FES². Questo nuovo testo ha abrogato il regolamento precedente ed è applicabile a operazioni finanziate a valere su FES precedenti, nel rispetto degli impegni giuridici esistenti. Il suddetto regolamento non si applica allo Strumento per gli investimenti a titolo di precedenti FES.

Il Fondo investimenti è stato istituito (con la denominazione di "Strumento per gli investimenti") nel quadro dell'accordo di partenariato ACP-UE. È gestito dalla BEI ed è utilizzato per sostenere lo sviluppo del settore privato negli Stati ACP, finanziando essenzialmente, ma non esclusivamente, gli investimenti privati. È concepito come un fondo rinnovabile, cosicché i rimborsi dei prestiti possono essere reinvestiti in altre operazioni, dando così luogo a uno strumento che si rinnova automaticamente ed è finanziariamente indipendente. Non essendo gestito dalla Commissione, il Fondo investimenti non è consolidato nella prima parte dei conti annuali: gli stati finanziari del FES e la relativa relazione sull'esecuzione finanziaria. Gli stati finanziari del Fondo investimenti, preparati dalla BEI, sono inclusi nei conti annuali come parte separata (parte II), per offrire un quadro completo degli aiuti allo sviluppo forniti dal FES.

¹ GU L 210 del 6.8.2013, pag. 1.

² Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e che abroga il regolamento (UE) 2015/323.

2. COME VIENE FINANZIATO IL FES?

Il 2 dicembre 2013 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020. In quel contesto è stato deciso che la cooperazione geografica con gli Stati ACP non sarebbe stata integrata nel bilancio dell'UE e avrebbe continuato a essere finanziata tramite il FES intergovernativo.

Il bilancio dell'UE è annuale e, secondo il principio dell'annualità, le spese e le entrate sono programmate e autorizzate per il periodo di un anno. A differenza del bilancio dell'UE, il FES è un fondo che opera su base pluriennale. Ogni FES stabilisce un fondo complessivo destinato all'attuazione della cooperazione allo sviluppo per un periodo che solitamente dura cinque anni. Poiché le risorse sono assegnate su base pluriennale, i fondi assegnati possono essere utilizzati durante il periodo del FES. Il fatto che il bilancio non sia impostato su base annuale è evidenziato nella relazione di bilancio, dove l'esecuzione del bilancio dei FES è misurata in relazione al totale dei fondi.

Le risorse del FES sono contributi "ad hoc" forniti dagli Stati membri dell'Unione europea. Ogni cinque anni circa i rappresentanti degli Stati membri si sono incontrati a livello intergovernativo per decidere l'importo complessivo da assegnare al fondo e per sovrintenderne l'esecuzione.

La Commissione gestisce il fondo conformemente alla politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione. Poiché gli Stati membri perseguono politiche proprie in materia di sviluppo e di aiuti, in parallelo a quella dell'Unione, per garantirne la complementarità devono coordinare tali politiche con l'UE.

Oltre ai suddetti contributi, gli Stati membri possono anche stipulare accordi di cofinanziamento o fornire contributi finanziari volontari al FES.

3. ATTIVITÀ DEL FES DOPO IL 31 DICEMBRE 2020

L'8° e il 9° FES si sono chiusi nel 2021. Tutti i contratti a titolo dell'8° FES sono stati chiusi, mentre 19 contratti aperti nell'ambito del 9° FES in linea di principio dovrebbero essere chiusi entro il 2024.

L'11° FES è giunto alla fase finale con l'applicazione della clausola di caducità, che ha acquistato efficacia il 31 dicembre 2020. Tale clausola stabilisce una data limite per gli impegni: a decorrere dal 2021 non possono essere sottoscritti ulteriori accordi di finanziamento a norma dell'11° FES. Tuttavia fino al 31 dicembre 2023 (e anche successivamente per la revisione contabile e la valutazione) saranno ancora sottoscritti contratti specifici in relazione agli accordi di finanziamento esistenti. Inoltre l'attuazione dei progetti in corso finanziati dal Fondo europeo di sviluppo proseguirà fino al loro completamento finale.

Nel contesto dell'attuale quadro finanziario pluriennale 2021-2027 la cooperazione dell'UE con i paesi ACP è integrata nello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale - Europa globale. Analogamente la cooperazione con i PTOM è ora disciplinata dalla decisione sull'associazione d'oltremare. Di conseguenza, mentre fino al 2021 i programmi del FES erano finanziati con contributi volontari degli Stati membri dell'UE, a decorrere dal 2021 i programmi di sviluppo saranno finanziati dal bilancio dell'UE; di conseguenza, il finanziamento dei programmi di sviluppo è soggetto all'autorizzazione del Parlamento europeo e le operazioni devono essere conformi ai regolamenti finanziari dell'UE, analogamente a quanto accade per altri programmi finanziati dall'UE.

4. RELAZIONI DI FINE ESERCIZIO

4.1. CONTI ANNUALI

In conformità dell'articolo 18, paragrafo 3, del regolamento finanziario per il FES, gli stati finanziari del FES sono redatti secondo le norme di contabilità per competenza, a loro volta basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards - IPSAS*). Tali norme contabili adottate dal contabile della Commissione sono applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE, in modo da creare un corpus di norme uniformi per la tenuta, la valutazione e la presentazione dei conti, al fine di armonizzare il processo di redazione degli stati finanziari. Le norme contabili dell'UE sono applicate anche dal FES, tenuto conto della natura specifica delle sue attività.

La preparazione dei conti annuali del FES è affidata alla contabile della Commissione, che è anche la contabile del FES e assicura che i conti annuali del FES offrano un quadro fedele della situazione patrimoniale-finanziaria del FES.

I conti annuali presentano la seguente struttura:

Parte I: fondi gestiti dalla Commissione

- i) Stati finanziari e note esplicative del FES
- ii) Stati finanziari dei fondi fiduciari dell'UE consolidati nel FES
- iii) Stati finanziari consolidati del FES e dei fondi fiduciari dell'UE
- iv) Relazione sull'esecuzione finanziaria del FES

Parte II: relazione annuale sull'esecuzione — Fondi gestiti dalla BEI

- i) Stati finanziari del Fondo investimenti.

La parte "Stati finanziari dei fondi fiduciari dell'UE consolidati nel FES" include gli stati finanziari dei due fondi fiduciari istituiti nel quadro del FES: il fondo fiduciario Bêkou (cfr. sezione "Stati finanziari del fondo fiduciario Bêkou") e il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa (cfr. sezione "Stati finanziari del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa"). Gli stati finanziari individuali di ciascun fondo fiduciario sono redatti sotto la responsabilità del contabile della Commissione e soggetti a revisione esterna effettuata da un revisore indipendente. Gli importi concernenti i fondi fiduciari che figurano in questi conti annuali sono provvisori.

I conti annuali del FES devono essere adottati dalla Commissione entro e non oltre il 31 luglio dell'anno successivo alla data di riferimento del bilancio e presentati al Parlamento europeo e al Consiglio per il disarcio.

5. REVISIONE CONTABILE E DISCARICO

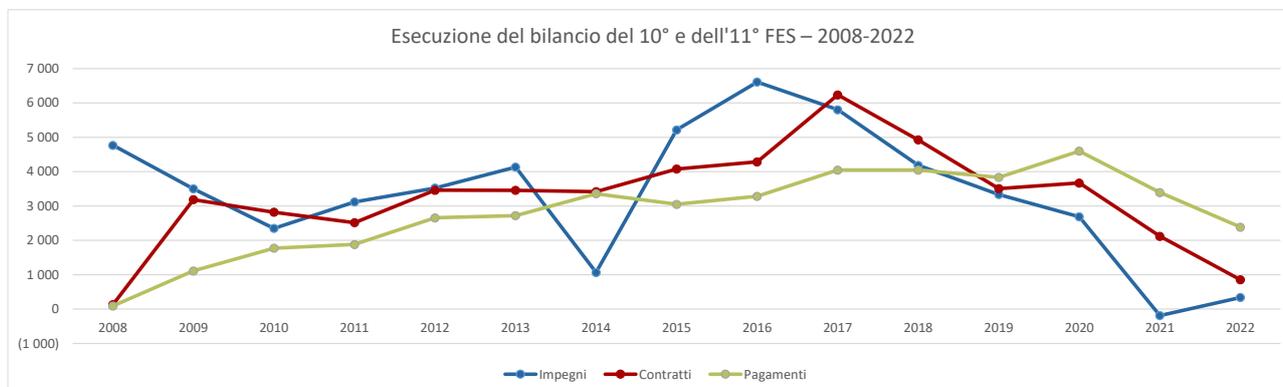
5.1. REVISIONE CONTABILE

I conti annuali del FES sono sottoposti a revisione contabile da parte del suo revisore esterno, ossia la Corte dei conti europea, che redige una relazione annuale per il Parlamento europeo e il Consiglio.

5.2. DISCARICO

Il controllo finale dell'esecuzione finanziaria delle risorse del FES per un dato esercizio è costituito dal disarcio. Una volta effettuata la revisione contabile e finalizzati i conti annuali, spetta al Consiglio raccomandare e poi al Parlamento europeo decidere se concedere o no alla Commissione il disarcio per l'esecuzione finanziaria delle risorse del FES per un dato esercizio finanziario. La decisione è adottata sulla base del riesame dei conti e della relazione annuale della Corte dei conti europea (comprendente la dichiarazione ufficiale di affidabilità) e delle risposte della Commissione alle domande e alle ulteriori richieste di informazioni dell'autorità di disarcio.

ELEMENTI SALIENTI DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA 2022



* Importo netto, solo 10° e 11° FES.

Esecuzione del bilancio

Nel 2022 l'esecuzione finanziaria del 10° e dell'11° FES (impegni specifici: 853 milioni di EUR; pagamenti: 2 386 milioni di EUR) è stata caratterizzata dalla decisione del Consiglio³ di riutilizzare 600 milioni di EUR di fondi disimpegnati del 10° e dell'11° FES.

La decisione è stata adottata dal Consiglio al fine di finanziare azioni volte a far fronte alla crisi della sicurezza alimentare e allo shock economico nei paesi ACP a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. In particolare, i fondi sono destinati a finanziare azioni volte a fornire sostegno fino a 350 milioni di EUR per la produzione alimentare e la resilienza dei sistemi alimentari, fino a 100 milioni di EUR per il sostegno macroeconomico e fino a 150 milioni di EUR per l'assistenza umanitaria.

L'importo totale dei pagamenti lordi per tutti i FES (2 452 milioni di EUR) rappresenta il 98,1 % dell'obiettivo di 2 500 milioni di EUR comunicato agli Stati membri.

Impatto delle attività negli stati finanziari

Negli stati finanziari l'impatto delle suddette attività assume maggiore visibilità se si considerano i dati che seguono:

- prefinanziamenti (cfr. nota **2.2**): diminuzione di 239 milioni di EUR, dovuta in gran parte ai minori anticipi versati per via di un minor numero di contratti sottoscritti (2 118 milioni di EUR nel 2021 rispetto a 853 milioni di EUR nel 2022). Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti pertanto sono aumentati di 34 milioni di EUR per effetto del calo dei prefinanziamenti e degli altri pagamenti (cfr. nota **2.5**);
- ratei passivi (cfr. nota **2.8**): aumento di 123 milioni di EUR in conseguenza dell'aumento del numero di contratti aperti a fine esercizio per i quali non sono state convalidate dichiarazioni di spesa a fine esercizio e quindi le spese sono state stimate;
- spese operative (cfr. nota **3.4**): riduzione complessiva di 74 milioni di EUR delle spese operative, dovuta principalmente alla liquidazione dei fondi fiduciari che ha comportato un calo dei contributi necessari a copertura delle relative spese. Ciononostante, le spese connesse agli aiuti di urgenza sono aumentate, poiché i fondi disimpegnati del 10° e 11° FES sono stati riutilizzati per contrastare gli effetti negativi della guerra della Russia contro l'Ucraina.

³ Decisione UE 2022/1223 del Consiglio.

FONDI GESTITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

INDICE

STATI FINANZIARI DEL FES	9
STATO PATRIMONIALE DEL FES	10
CONTO ECONOMICO DEL FES	11
RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES.....	12
SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DEL FES	13
STATO PATRIMONIALE PER FES	14
CONTO ECONOMICO PER FES	16
SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO PER FES	17
NOTE DEGLI STATI FINANZIARI DEL FES	19
STATI FINANZIARI DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES	53
STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU 2022	54
STATO PATRIMONIALE	60
CONTO ECONOMICO.....	61
RENDICONTO FINANZIARIO	62
STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA 2022	63
STATO PATRIMONIALE.....	69
CONTO ECONOMICO.....	70
RENDICONTO FINANZIARIO	71
STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE	72
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	73
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	74
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	75
SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATA	76
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES	77

STATI FINANZIARI DEL FES

Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

STATO PATRIMONIALE DEL FES

in milioni di

	Nota	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività finanziarie	2.1	67	39
Prefinanziamenti	2.2	488	671
Contributi ai fondi fiduciari	2.3	254	382
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.4	7	4
		816	1 096
ATTIVITÀ CORRENTI			
Attività finanziarie	2.1	3	-
Prefinanziamenti	2.2	1 396	1 453
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da	2.4	27	35
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.5	1 027	(994)
		2 454	2 481
TOTALE ATTIVITÀ		3 270	3 577
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie	2.6	(7)	(7)
		(7)	(7)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti	2.7	(426)	(501)
Ratei passivi	2.8	(1 131)	(1 008)
		(1 558)	(1 509)
TOTALE PASSIVITÀ		(1 565)	(1 516)
ATTIVO NETTO		1 705	2 061
FONDI E RISERVE			
Capitale richiamato — FES attivi	2.9	65 100	62 643
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2.9	2 252	2 252
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti		(62 834)	(59 860)
Risultato economico dell'esercizio		(2 813)	(2 974)
ATTIVO NETTO		1 705	2 061

CONTO ECONOMICO DEL FESin milioni di
EUR

	Nota	2022	2021
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo			
<i>Attività di recupero</i>	3.1	18	27
		18	27
Proventi generati da operazioni di scambio			
<i>Proventi finanziari</i>	3.2	2	(26)
<i>Altri proventi</i>	3.2	77	74
		80	48
Totale proventi		98	75
SPESE			
<i>Spese sostenute da altre entità</i>	3.3	(1)	-
<i>Strumenti di aiuto</i>	3.4	(2 789)	(2 864)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	3.5	4	(19)
<i>Oneri finanziari</i>	3.6	(6)	(20)
<i>Altre spese</i>	3.7	(119)	(145)
Totale spese		(2 911)	(3 049)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		(2 813)	(2 974)

RENDICONTO FINANZIARIO DEL FES

in milioni

	Nota	2022	2021
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		(2 813)	(2 974)
Attività operative			
<i>Aumento di capitale — contributi (netti)</i>		2 458	3 657
<i>(Aumento)/diminuzione contributi ai fondi fiduciari</i>		128	12
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>		239	101
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori</i>		5	105
<i>Aumento/(diminuzione) accantonamenti</i>		1	–
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>		(1)	5
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>		(75)	(114)
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>		123	(519)
<i>Altri movimenti non monetari</i>		–	–
Attività di investimento			
<i>(Aumento)/diminuzione attività finanziarie non derivate valutate al valore</i>		(31)	(7)
FLUSSI DI CASSA NETTI		34	266
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>		34	266
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	2.5	994	728
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	2.5	1 027	(994)

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DEL FES

in milioni di EUR

	Capitale del fondo — FES attivi	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio	Riserva per il valore equo (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2020	73 041	14 055	58 986	(59 854)	2 252	(5)	1 379
<i>Impatto della norma contabile dell'UE</i>				(5)		5	
SALDO ALL'1.1.2021	73 041	14 055	58 986	(59 860)	2 252	-	1 379
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	(43)	(3 700)	3 657	-	-	-	3 657
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(2 974)	-	-	(2 974)
SALDO AL 31.12.2021	72 998	10 355	62 643	(62 834)	2 252	-	2 061
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	(43)	(2 500)	2 457	-	-	-	2 457
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(2 813)	-	-	(2 813)
SALDO AL 31.12.2022	72 955	7 855	65 100	(65 647)	2 252	-	1 705

STATO PATRIMONIALE PER FES

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2022					31.12.2021				
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
ATTIVITÀ NON CORRENTI											
Attività finanziarie	2.1	-	-	(1)	67	67	-	-	(2)	41	39
Prefinanziamenti	2.2	-	-	221	267	488	-	-	219	452	671
Contributi ai fondi fiduciari	2.3	-	31	9	213	254	-	31	9	341	382
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.4	-	-	-	7	7	-	-	-	4	4
		-	31	229	555	816	-	31	226	839	1 096
ATTIVITÀ CORRENTI											
Attività finanziarie	2.1	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-
Prefinanziamenti	2.2	-	14	427	954	1 396	-	14	353	1 085	1 453
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.4	-	-	10	16	27	180	(314)	1 296	(1 127)	35
Conti tra FES		180	(369)	803	(612)	-	181	(316)	1 279	(1 144)	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.5	-	-	-	1 027	1 027	-	-	-	994	994
		180	(355)	1 240	1 389	2 454	361	(615)	2 928	(192)	2 481
TOTALE ATTIVITÀ		180	(324)	1 469	1 945	3 270	361	(584)	3 154	646	3 577
PASSIVITÀ NON CORRENTI											
Passività finanziarie	2.6	-	-	-	(7)	(7)	-	-	-	(7)	(7)
		-	-	-	(7)	(7)	-	-	-	(7)	(7)
PASSIVITÀ CORRENTI											
Debiti	2.7	-	-	(34)	(391)	(426)	-	-	(27)	(473)	(501)
Ratei passivi	2.8	-	(7)	(119)	(1 006)	(1 131)	-	(6)	(110)	(892)	(1 008)
		-	(7)	(153)	(1 397)	(1 558)	-	(6)	(138)	(1 365)	(1 509)
TOTALE PASSIVITÀ		-	(7)	(153)	(1 404)	(1 565)	-	(6)	(138)	(1 372)	(1 516)
ATTIVO NETTO											
		180	(331)	1 315	(541)	1 705	361	(591)	3 016	(725)	2 061
Capitale richiamato — FES attivi	2.9	12 164	10 450	20 960	21 527	65 100	12 164	10 492	20 960	19 027	62 643
Capitale richiamato da FES chiusi	2.9	627	1 625	-	-	2 252	627	1 625	-	-	2 252

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2022					31.12.2021				
		8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
<i>riportato all'esercizio successivo</i>											
<i>Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi</i>	2.9	(2 513)	2 010	(38)	541	-	(2 512)	2 018	101	394	-
<i>Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti</i>		(10 098)	(14 410)	(19 325)	(19 001)	(62 834)	(10 098)	(14 404)	(19 065)	(16 293)	(59 860)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>		-	(6)	(282)	(2 526)	(2 813)	(1)	(6)	(260)	(2 708)	(2 974)
ATTIVO NETTO		180	(331)	1 315	(541)	1 705	180	(274)	1 737	419	2 061

CONTO ECONOMICO PER FES

in milioni di EUR

		2022					2021				
	Nota	8° FES	9° FES	10°	11° FES	Totale	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
PROVENTI											
Proventi generati da operazioni											
<i>Attività di recupero</i>	3.1	-	(1)	(8)	28	18	-	-	1	26	27
		-	(1)	(8)	28	18	-	-	1	26	27
Proventi generati da operazioni di											
<i>Proventi finanziari</i>	3.2	-	-	2	1	2	-	-	(22)	(4)	(26)
<i>Altri proventi</i>	3.2	-	3	8	66	77	-	5	14	55	74
		-	3	10	67	80	-	5	(8)	51	48
Totale proventi		-	1	2	94	98	-	5	(7)	78	75
SPESE											
<i>Eseguite da altre entità</i>	3.3	-	-	-	(1)	(1)	-	-	-	-	-
<i>Strumenti di aiuto</i>	3.4	-	(5)	(295)	(2 489)	(2 789)	-	(7)	(214)	(2 644)	(2 864)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	3.5	-	-	22	(18)	4	-	-	(0)	(19)	(19)
<i>Oneri finanziari</i>	3.6	1	2	(3)	(5)	(6)	-	7	(23)	(3)	(20)
<i>Altre spese</i>	3.7	-	(5)	(8)	(107)	(119)	-	(11)	(16)	(119)	(145)
Totale spese		1	(7)	(284)	(2 620)	(2 911)	-	(12)	(252)	(2 785)	(3 049)
RISULTATO ECONOMICO		1	(6)	(282)	(2 526)	(2 813)	-	(8)	(259)	(2 708)	(2 974)

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO PER FES

in milioni di EUR

8° FES	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo (E)	Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2020	12 164	-	12 164	(10 098)	627	(2 512)	181
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			-	-
SALDO AL 31.12.2021	12 164	-	12 164	(10 098)	627	(2 512)	181
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(1)	(1)
SALDO AL 31.12.2022	12 164	-	12 164	(10 098)	627	(2 513)	180

in milioni di EUR

9° FES	Capitale	Capitale non	Capitale richiamato	Riserve	Capitale	Trasferimenti	Attività
SALDO AL 31.12.2020	10 550	15	10 535	(14 404)	1 625	2 041	(203)
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>		-	-				-
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(23)	(23)
<i>Rimborsi agli Stati membri</i>	(43)		(43)				(43)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(6)			(6)
SALDO AL 31.12.2021	10 507	15	10 492	(14 410)	1 625	2 018	(274)
<i>Aumento di capitale — contributi</i>		-	-				-
<i>Trasferimenti al/dal 10° FES</i>			-			(8)	(8)
<i>Rimborsi agli Stati membri</i>	(43)		(43)				(43)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(6)		-	(6)
SALDO AL 31.12.2022	10 464	15	10 450	(14 416)	1 625	2 010	(331)

in milioni di EUR

10° FES	Capitale del	Capitale non	Capitale	Riserve	Capitale	Riserva per il	Attività
SALDO AL 31.12.2020	20 960	-	20 960	(19 063)	188	(2)	2 084
<i>Impatto della norma contabile</i>				(2)		2	-
SALDO ALL'1.1.2021	20 960	-	20 960	(19 065)	188	-	2 084
<i>Trasferimenti all'/dall'8° e al/dal</i>			-		23		23
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			-		(110)		(110)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(260)			(260)
SALDO AL 31.12.2021	20 960	-	20 960	(19 324)	101	-	1 737
<i>Trasferimenti all'/dall'8° e al/dal</i>			-		9		9
<i>Trasferimenti all'/dall'11° FES</i>			-		(148)		(148)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>			-	(282)			(282)
SALDO AL 31.12.2022	20 960	-	20 960	(19 606)	(38)	-	1 315

in milioni di EUR

11° FES	Capitale	Capitale non	Capitale	Riserve	Capitale	Trasferiment	Riserva per	Attività nette
SALDO AL 31.12.2020	29 367	14 040	15 327	(16 290)	-	283	(4)	(683)
<i>Impatto della norma contabile</i>				(4)			4	-
SALDO ALL'1.1.2021	29 367	14 040	15 327	(16 294)	-	283	-	(683)
<i>Aumento di capitale —</i>		(3 700)	3 700			110		3 810
<i>Risultato economico</i>			-	(2 708)		-		(2 708)
SALDO AL 31.12.2021	29 367	10 340	19 027	(19 002)	-	394	-	419
<i>Aumento di capitale —</i>		(2 500)	2 500			(148)		2 648
<i>Risultato economico</i>			-	(2 526)		-		(2 526)
SALDO AL 31.12.2022	29 367	7 840	21 527	(21 528)	-	541	-	541

NOTE DEGLI STATI FINANZIARI DEL FES

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI

1.1. PRINCIPI CONTABILI

L'obiettivo degli stati finanziari è fornire informazioni, utili a una vasta gamma di portatori di interessi, sulla situazione patrimoniale-finanziaria, la performance e i flussi di cassa di un'entità.

Le considerazioni generali (o principi contabili) da seguire nella redazione degli stati finanziari sono elencate nella norma contabile dell'UE 1 "Bilancio" e sono le stesse descritte nell'IPSAS 1: l'attendibilità della presentazione, la contabilizzazione per competenza, la continuità aziendale, la coerenza nella presentazione, la rilevanza, l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative. Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria sono la pertinenza, la rappresentazione fedele (affidabilità), la comprensibilità, la tempestività, la comparabilità e la verificabilità.

1.2. BASE DELLA PREPARAZIONE

1.2.1. Periodo di riferimento

Gli stati finanziari sono presentati annualmente. L'esercizio contabile si apre il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.

1.2.2. Valuta e base di conversione

I conti annuali sono presentati in euro, essendo questa la valuta funzionale dell'UE. Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore nelle date delle operazioni. I profitti e le perdite su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla riconversione ai tassi di cambio a fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono rilevati nel conto economico. I metodi di conversione applicati sono diversi per immobili, impianti e macchinari e per le attività immateriali, che mantengono il valore in euro che avevano alla data dell'acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio della Banca centrale europea (BCE) al 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'euro

Valuta	31.12.2022	31.12.2021	Valuta	31.12.2022	31.12.2021
BGN	1,9558	1,9558	PLN	4,6808	4,5969
CZK	24,1160	26,8580	RON	4,9495	4,9490
DKK	7,4365	7,4364	SEK	11,1218	10,2503
GBP	0,88693	0,84028	CHF	0,9847	1,0331
HRK	7,5345	7,5156	JPY	140,6600	130,3800
HUF	400,8700	369,1900	USD	1,0666	1,1326

1.2.3. Impiego di stime

Conformemente agli IPSAS e ai principi contabili comunemente accettati, gli stati finanziari includono necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dai gestori e basate sui dati più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono tra l'altro: gli importi delle passività derivanti da benefici per i dipendenti, il rischio finanziario sui crediti e gli importi indicati nelle note riguardanti gli strumenti finanziari, il fondo a copertura della perdita di valore per le attività finanziarie al costo ammortizzato e per le passività derivanti da contratti di garanzia finanziaria, i ratei passivi e attivi, gli accantonamenti, il grado di riduzione del valore di attività immateriali e immobili, impianti e macchinari, il valore netto di realizzo delle rimanenze, le attività e passività potenziali. I risultati effettivi possono discostarsi dalle stime.

Stime ragionevoli sono essenziali per la redazione degli stati finanziari e non ne intaccano l'attendibilità. Una stima può avere bisogno di essere rettificata se avvengono mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o in seguito a nuove informazioni o maggiore esperienza. Per sua natura, la revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore. L'effetto di una variazione della stima contabile è rilevato nell'avanzo o disavanzo nei periodi in cui se ne viene a conoscenza.

1.2.4. Applicazione di norme contabili dell'Unione europea nuove e rivedute

Nuove norme contabili dell'UE in vigore per esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o in data successiva

Non esistono nuove norme contabili dell'UE che sono entrate in vigore per esercizi a partire dal 1° gennaio 2022.

Nuove norme contabili dell'UE adottate ma non ancora in vigore al 31 dicembre 2022

Non sono state adottate nuove norme contabili dell'UE durante il 2022.

1.3. STATO PATRIMONIALE

1.3.1. Attività finanziarie

Classificazione in sede di rilevazione iniziale

La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale. Sulla base del modello di gestione e delle caratteristiche del flusso di cassa contrattuale delle attività, le attività finanziarie possono essere classificate in tre categorie: "attività finanziarie al costo ammortizzato" ("AC"), "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto" ("FVNA") o "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo" ("FVSD").

(i) Attività finanziarie al costo ammortizzato

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono attività finanziarie non derivate che soddisfano due condizioni: 1) l'entità le detiene ai fini della raccolta dei flussi di cassa contrattuali; 2) in determinate date si registrano flussi di cassa contrattuali rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e da interessi maturati sul capitale da restituire.

Questa categoria comprende:

- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- prestiti (compresi i depositi a termine con scadenza originaria superiore a tre mesi);
- crediti derivanti da operazioni di scambio.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato rientrano nelle attività correnti, ad eccezione di quelle con scadenza superiore a 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

(ii) Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto

Queste attività finanziarie non derivate generano flussi di cassa contrattuali che rappresentano unicamente il capitale e gli interessi maturati sul capitale da restituire. Inoltre il modello di gestione prevede il possesso delle attività finanziarie finalizzato sia alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali sia alla vendita delle attività finanziarie.

Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

L'entità non detiene attività di questo tipo al 31 dicembre 2021.

(iii) Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo

L'entità classifica i derivati e gli investimenti azionari come FVSD in quanto i flussi di cassa contrattuali non rappresentano unicamente il capitale e gli interessi sul capitale.

Inoltre l'entità classifica i titoli di debito in suo possesso come FVSD in quanto i portafogli dei titoli di debito sono gestiti e valutati in base al valore equo del portafoglio.

Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Rilevazione e valutazione iniziali

Gli acquisti di attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo sono rilevati alla data di negoziazione, ossia alla data alla quale l'entità si impegna ad acquistare l'attività. I mezzi equivalenti a disponibilità liquide e i prestiti sono rilevati quando il contante viene depositato presso un istituto finanziario o erogato ai mutuatari.

Le attività finanziarie sono inizialmente valutate al valore equo. Per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo, al momento della rilevazione iniziale il valore equo è maggiorato dei costi di transazione. Per le attività finanziarie contabilizzate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo i costi di transazione sono rilevati nel conto economico.

Il valore equo di un'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione, tranne nel caso in cui l'operazione sia effettuata non in condizioni di libera concorrenza, ossia a titolo gratuito o a fronte di un corrispettivo nominale per finalità di politica pubblica. In tal caso la differenza tra il valore equo dello strumento finanziario e il prezzo dell'operazione è una componente senza corrispettivo equivalente che è rilevata come spesa nel conto economico. In questo caso valore equo di un'attività finanziaria è desunto dalle operazioni di mercato correnti per uno strumento direttamente equivalente. In assenza di un mercato attivo per lo strumento, il valore equo è desunto da una tecnica di valutazione che utilizza i dati disponibili dei mercati osservabili.

Valutazione successiva

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate al costo ammortizzato in base al metodo dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo sono successivamente valutate al valore equo. I profitti e le perdite derivanti da variazioni del valore equo (compresi quelli derivanti dalla conversione di valuta estera e da eventuali interessi maturati) sono inclusi nel conto economico nell'esercizio in cui insorgono.

Valore equo in sede di valutazione successiva

Il valore equo degli investimenti quotati nei mercati attivi è basato sui prezzi di offerta correnti. Qualora per un'attività finanziaria non vi siano mercati attivi (come nel caso dei titoli non quotati e dei derivati OTC), l'UE stabilisce un valore equo ricorrendo a tecniche di valutazione. Tali tecniche includono l'utilizzo di operazioni in condizioni di libera concorrenza, il riferimento ad altri strumenti sostanzialmente analoghi, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e altre tecniche di valutazione comunemente in uso fra i partecipanti al mercato.

Gli investimenti in fondi di venture capital che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo sono valutati al valore dell'attivo netto attribuibile, che è considerato un equivalente del loro valore equo.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

L'UE rileva e valuta una perdita per riduzione di valore per le perdite attese su crediti sulle attività finanziarie che sono valutate al costo ammortizzato e al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto.

La perdita attesa su crediti (ECL) è il valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che l'UE prevede di ricevere. L'ECL comprende informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza costi o sforzi eccessivi alla data di riferimento del bilancio.

Per le attività al costo ammortizzato, dal valore contabile dell'attività è sottratto l'importo della perdita per riduzione di valore che è rilevato nel conto economico. Se in un esercizio successivo l'importo della perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita per riduzione di valore rilevata in precedenza è stornata nel conto economico.

(a) *Crediti*

L'entità valuta la perdita per riduzione di valore all'importo dell'ECL lungo tutta la vita del credito, utilizzando espedienti pratici (ad esempio una matrice di accantonamento).

(b) *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

L'entità detiene disponibilità liquide e mezzi equivalenti in conti correnti bancari e depositi a termine fino a tre mesi. Le disponibilità liquide sono detenute in banche che godono di un rating del credito molto elevato e pertanto hanno una bassissima probabilità di inadempimento. Data la breve durata e le basse probabilità di inadempimento, le perdite attese su crediti derivanti da disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono trascurabili. Di conseguenza non è rilevata alcuna riduzione di valore per i mezzi equivalenti.

(c) *Prestiti*

L'ECL è valutata con un modello a tre fasi che tiene conto degli eventi di inadempimento, ponderati in base alla probabilità lungo tutta la vita dell'attività finanziaria, e dell'evoluzione del rischio di credito dal momento dell'emissione dell'attività finanziaria. Per i prestiti la data di emissione corrisponde alla data dell'impegno irrevocabile all'erogazione del finanziamento.

Se dal momento dell'emissione non si verifica un aumento significativo del rischio di credito ("fase 1"), la perdita per riduzione di valore corrisponde all'ECL derivante da possibili eventi di inadempimento nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio ("ECL a 12 mesi"). Se dal momento dell'emissione si verifica un aumento significativo del rischio di credito ("fase 2") o se sussistono prove oggettive di un deterioramento ("fase 3"), la perdita per riduzione di valore corrisponde all'ECL derivante da possibili eventi di inadempimento lungo tutta la vita dell'attività finanziaria ("ECL lungo tutta la vita del credito").

Eliminazione contabile

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi di cassa derivanti dagli investimenti sono scaduti o quando l'entità ha trasferito a un'altra parte sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà. Le cessioni di attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo sono rilevate alla rispettiva data di negoziazione.

1.3.2. Prefinanziamenti

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo di cassa, ossia un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti nell'arco di un periodo definito nel contratto, nella decisione, nella convenzione o nella base giuridica specifici. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui era stato corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito. Se non sostiene spese ammissibili, il beneficiario è tenuto a restituire all'entità l'anticipo concesso a titolo di prefinanziamento. Pertanto, poiché l'entità mantiene il controllo del prefinanziamento e ha diritto al rimborso della parte non ammissibile, l'importo è rilevato come attività.

Il prefinanziamento è inizialmente rilevato nello stato patrimoniale nel momento in cui la liquidità è trasferita al destinatario ed è valutato all'importo del corrispettivo pagato. Negli esercizi successivi il prefinanziamento è valutato all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno le spese ammissibili (se necessario, anche utilizzando importi stimati) sostenute durante il periodo.

1.3.3. Crediti e valori recuperabili

Le norme contabili dell'UE richiedono la presentazione separata delle operazioni di scambio e delle operazioni senza corrispettivo equivalente. Per distinguere le due categorie, il termine "crediti" è riservato alle operazioni di scambio, mentre per le operazioni senza corrispettivo equivalente (ossia quando l'UE riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale) si

utilizza l'espressione "valori recuperabili" (ad esempio valori recuperabili dagli Stati membri in relazione alle risorse proprie).

I crediti derivanti da operazioni di scambio soddisfano la definizione di strumenti finanziari. L'entità li ha classificati come attività finanziarie al costo ammortizzato e le ha valutate di conseguenza.

I valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente sono contabilizzati al valore equo alla data di acquisizione meno la svalutazione per la riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore quando sussistono elementi oggettivi che indicano che l'entità non sarà in grado di riscuotere la totalità degli importi dovuti secondo i termini originariamente previsti per i valori recuperabili. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico.

1.3.4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono attività finanziarie al costo ammortizzato e includono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine e altri investimenti a breve termine altamente liquidi con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.3.5. Debiti

Tra i debiti sono inclusi gli importi relativi sia a operazioni di scambio, quali l'acquisto di beni e servizi, sia a operazioni senza corrispettivo equivalente, relative, ad esempio, a dichiarazioni di spesa dei beneficiari, sovvenzioni o altri finanziamenti dell'UE, o relative a prefinanziamenti ricevuti (cfr. nota **1.4.1**).

Quando ai beneficiari sono concessi sovvenzioni o altri finanziamenti, al ricevimento delle dichiarazioni di spesa queste sono registrate come debiti per l'importo richiesto. Successivamente alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo ammissibile accettato.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario. Le relative spese sono contabilizzate al momento della consegna/della prestazione e dell'accettazione, da parte dell'entità, delle forniture o dei servizi.

1.3.6. Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate come passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, passività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo o passività derivanti da contratti di garanzia finanziaria.

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate al valore equo, compresi i costi di transazione sostenuti e successivamente contabilizzati al costo ammortizzato in base al metodo dell'interesse effettivo. Sono eliminate contabilmente dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria soltanto in caso di adempimento, annullamento o scadenza dell'obbligo oppure di rinuncia all'obbligo.

Le passività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo includono i derivati il cui valore equo è negativo. Se il contratto di garanzia impone all'entità di effettuare pagamenti in risposta a variazioni dei prezzi degli strumenti finanziari o dei tassi di cambio, il contratto di garanzia è un derivato. Si applica il medesimo trattamento contabile riservato alle attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo.

L'entità rileva una passività derivante da contratti di garanzia finanziaria quando conclude un contratto che prevede l'esecuzione di pagamenti prestabiliti per rimborsare al detentore della garanzia una perdita subita a causa del mancato pagamento da parte di un determinato debitore alla data prevista, conformemente ai termini originari o modificati di uno strumento di debito. Le passività derivanti da contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevate al valore equo.

La valutazione successiva dipende dall'evoluzione dell'esposizione al rischio di credito derivante dalla garanzia finanziaria. Se non si verifica un aumento significativo del rischio di credito ("fase 1"), le passività per garanzie finanziarie sono valutate al valore più elevato tra le ECL a 12 mesi e l'importo inizialmente rilevato, dedotto se del caso l'ammortamento cumulativo. In caso di aumento significativo del rischio di credito ("fase 2"), le passività per garanzie finanziarie sono valutate al valore più elevato tra le ECL lungo tutta la vita del credito e l'importo inizialmente rilevato, dedotto se del caso l'ammortamento cumulativo.

Le passività finanziarie sono classificate come passività non correnti, ad eccezione delle scadenze inferiori a 12 mesi a decorrere dalla data di riferimento del bilancio. I contratti di garanzia finanziaria sono classificati come passività correnti tranne nel caso in cui l'entità abbia un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

1.3.7. Ratei e risconti attivi e passivi

Le operazioni e gli eventi sono rilevati negli stati finanziari nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio, qualora non sia ancora stata emessa fattura per servizi già prestati o forniture già consegnate dall'entità o qualora esista un accordo contrattuale (ad esempio in riferimento a un contratto), negli stati finanziari viene rilevato un rateo attivo. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano ancora state consegnate, i proventi sono oggetto di risconto e rilevati nell'esercizio successivo.

Anche le spese sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla fine dell'esercizio i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato delle obbligazioni di trasferimento nell'esercizio. Il calcolo dei ratei passivi è effettuato in conformità delle linee guida pratiche e operative dettagliate pubblicate dal contabile. Tali linee guida sono volte ad assicurare che gli stati finanziari forniscano un quadro fedele dei fenomeni economici e di altra natura che intendono rappresentare. Per analogia, se è stato effettuato un pagamento anticipato per servizi e beni che non sono ancora stati ricevuti, la spesa è oggetto di risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.4. CONTO ECONOMICO

1.4.1. Proventi

I proventi comprendono gli afflussi lordi di benefici economici o servizi potenziali ricevuti e ricevibili dall'entità, che rappresentano un incremento dell'attivo netto, diverso dagli incrementi dovuti a conferimenti della proprietà.

A seconda della natura delle operazioni sottostanti nel conto economico i proventi sono distinti in:

Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente

Sono proventi derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente le imposte e i trasferimenti, in quanto l'entità trasferente fornisce risorse all'entità ricevente senza ottenere direttamente in cambio da quest'ultima un valore approssimativamente uguale. I trasferimenti costituiscono entrate di benefici economici futuri o servizi potenziali derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente, diverse dalle imposte. Per le entità dell'UE i trasferimenti comprendono principalmente fondi ricevuti dalla Commissione (ad esempio sovvenzione di conguaglio versata alle agenzie tradizionali, sovvenzione d'esercizio per gli accordi di delega).

L'entità rileva un'attività in relazione ai trasferimenti quando controlla le risorse a seguito di un evento passato (il trasferimento) e prevede di ricevere benefici economici futuri o servizi potenziali da tali risorse e quando il valore equo può essere valutato in modo attendibile. L'afflusso di risorse provenienti da operazioni senza corrispettivo equivalente rilevato come attività (ossia contante) è anche rilevato come proventi, tranne se l'entità ha un'obbligazione attuale in relazione al trasferimento (condizione) che deve essere soddisfatta prima che i proventi possano essere rilevati. Fino a quando il requisito è soddisfatto i proventi sono oggetto di risconto e rilevati come passività.

Proventi generati da operazioni di scambio

I proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevati quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I proventi associati a un'operazione di fornitura di servizi sono rilevati in funzione della fase raggiunta dall'operazione alla data di riferimento del bilancio.

(a) *Interessi attivi e passivi*

Gli interessi attivi e passivi derivanti da attività finanziarie e da passività finanziarie al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico in base al metodo dell'interesse effettivo. Questo metodo permette di calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di attribuire gli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio pertinente.

(b) *Proventi da dividendi*

I proventi da dividendi e le ripartizioni simili sono rilevati quando è accertato il diritto di ricevere il pagamento.

(c) *Proventi e spese derivanti da attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo*

Sono gli utili (proventi) e le perdite (spese) in termini di valore equo derivanti da queste attività finanziarie, compresi quelli derivanti dalla conversione di valuta estera. Per le attività finanziarie fruttifere di interessi, questa voce comprende anche gli interessi.

(d) *Proventi derivanti da contratti di garanzia finanziaria*

I proventi derivanti da contratti di garanzia finanziaria (premio di garanzia) sono rilevati nel tempo; l'entità è preparata a compensare il titolare del contratto di garanzia finanziaria per le perdite su crediti eventualmente subite.

1.4.2. Spese

Le spese sono decrementi dei benefici economici o servizi potenziali nel periodo di riferimento, in forma di flussi in uscita o riduzione di valore di attività o incrementi di passività, che determinano decrementi dell'attivo netto. Vi sono incluse sia le spese per le operazioni di scambio sia le spese per le operazioni senza corrispettivo equivalente.

Le spese derivanti da operazioni di scambio dovute all'acquisto di beni e servizi sono rilevate dopo la consegna e l'accettazione delle forniture da parte dell'entità. Sono valutate all'importo originario della fattura. Inoltre alla data di riferimento del bilancio le spese relative al servizio prestato durante il periodo per il quale non è ancora stata ricevuta o accettata una fattura sono rilevate nel conto economico.

Le spese per operazioni senza corrispettivo equivalente si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono avere tre tipi di causali: diritti, trasferimenti nel quadro di contratti e sovvenzioni e contributi e donazioni discrezionali. I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che li hanno determinati, purché la natura del trasferimento sia ammessa per regolamento o sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, i criteri di ammissibilità siano stati soddisfatti dal beneficiario e sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

1.5. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

1.5.1. Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo. L'attività potenziale è segnalata quando l'afflusso dei benefici economici o dei servizi potenziali è probabile.

1.5.2. Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo, oppure un'obbligazione attuale se è improbabile che sia necessario un deflusso di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali per liquidare l'obbligazione.

Una passività potenziale si verifica anche nelle rare circostanze in cui esista un'obbligazione attuale che tuttavia non può essere quantificata in maniera sufficientemente attendibile.

Le passività potenziali non sono rilevate nei conti; sono però segnalate, salvo qualora la possibilità di un deflusso di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali sia remota.

1.6. CAPITALE DEL FONDO

Gli Stati membri del FES versano contributi al fondo per l'attuazione dei programmi del FES, secondo quanto definito dall'accordo interno di ciascun FES. Conformemente alla base giuridica applicabile, i richiami di capitale, ossia le richieste di finanziamento per un determinato anno N, sono oggetto di una decisione del Consiglio nell'anno N-1 e i fondi da ricevere sono chiaramente assegnati a specifici periodi futuri.

I contributi soddisfano i criteri dei conferimenti della proprietà (norma contabile dell'UE 1) e sono pertanto considerati capitale del fondo negli stati finanziari del FES. Il capitale del fondo rappresenta l'importo totale dei contributi che gli Stati membri del FES devono versare. Poiché il capitale del fondo non richiamato è apertamente dedotto dal capitale totale del fondo (cfr. la situazione di variazione dell'attivo netto), nello stato patrimoniale è rilevato soltanto il capitale del fondo richiamato.

Dato che i contributi concordati sono assegnati a specifici periodi di riferimento e l'obbligo giuridico di versamento dei contributi al FES da parte degli Stati membri sorge soltanto in questi periodi, eventuali importi ricevuti in anticipo sono rilevati non come capitale richiamato, bensì come contributi riscossi in anticipo iscritti tra i "Debiti".

1.7. COFINANZIAMENTO

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano il criterio delle entrate derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e sono presentati come debiti nei confronti degli Stati membri, dei paesi terzi e di altri. Il FES è tenuto a impiegare i contributi per fornire servizi a terzi o, in caso contrario, a restituire le attività (i contributi ricevuti). I debiti in essere di cui agli accordi di cofinanziamento rappresentano i contributi di cofinanziamento ricevuti al netto delle spese sostenute per il progetto. L'effetto sull'attivo netto è nullo.

Le spese relative a progetti di cofinanziamento sono rilevate nel momento in cui sono sostenute. L'importo corrispondente dei contributi è rilevato come entrata operativa e l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

2. NOTE DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

2.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Un'attività finanziaria è qualsiasi attività che sia costituita da:

- a) disponibilità liquide;
- b) uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità;
- c) un diritto contrattuale a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria da un'altra entità o a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità alle condizioni che sono potenzialmente favorevoli all'entità; oppure
- d) un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: "attività finanziarie al costo ammortizzato" ("AC"), "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto" ("FVNA") o "attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo" ("FVSD"). La classificazione degli strumenti finanziari è stabilita in sede di rilevazione iniziale e nuovamente valutata a ogni data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie del FES comprendono attività finanziarie valutate all'FVSD e prestiti e sono le seguenti:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
Non correnti		
<i>Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo (FVSD)</i>	61	38
<i>Prestiti</i>	5	1
	67	39
Correnti		
<i>Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo (FVSD)</i>	3	-
	3	-
Totale	69	39

L'importo di 61 milioni di EUR di attività finanziarie valutate all'FVSD riguarda investimenti azionari nei settori seguenti:

- energia sostenibile da fonti rinnovabili attraverso Climate Investor One, ElectriFI e GEEREF;
- promozione del finanziamento inclusivo dei piccoli proprietari e delle PMI rurali attraverso il fondo ABC;
- inclusione finanziaria in Uganda attraverso aBi Finance; e
- creazione di posti di lavoro e crescita sostenibile in Africa attraverso l'iniziativa Boost Africa.

L'importo di 5 milioni di EUR di prestiti non correnti riguarda due ambiti principali: agricoltura sostenibile attraverso AgriFI e accesso all'energia elettrica e produzione di energia elettrica da fonti energetiche sostenibili tramite l'iniziativa di finanziamento ElectriFI.

L'importo di 3 milioni di EUR alla voce attività finanziarie correnti riguarda interamente un investimento azionario nell'ambito dello strumento finanziario ElectriFI, inteso a finanziare progetti in fase iniziale e di modesta entità che riguardano specificamente l'accesso all'energia elettrica e la sua produzione da fonti energetiche sostenibili nei mercati emergenti, concentrandosi in particolare sull'Africa subsahariana.

2.2. PREFINANZIAMENTI

Molti contratti prevedono il pagamento di anticipi prima dell'inizio dei lavori, della consegna delle forniture o della prestazione dei servizi. Talvolta i piani di pagamento dei contratti prevedono pagamenti sulla base di relazioni sull'avanzamento dei lavori. I prefinanziamenti sono di norma corrisposti nella valuta del paese o del territorio dove il progetto viene eseguito.

I tempi dell'utilizzo dei prefinanziamenti determinano se questi ultimi sono registrati come prefinanziamenti correnti o non correnti. L'utilizzo è definito dall'accordo alla base del progetto. Eventuali utilizzi con scadenza inferiore a dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio sono registrati come prefinanziamenti correnti. Poiché molti progetti del FES sono per loro natura a lungo termine, è necessario che i rispettivi anticipi siano disponibili per più di un anno. Pertanto alcuni prefinanziamenti figurano come attività non correnti.

in milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Prefinanziamenti non correnti</i>	2.2.1	-	-	221	267	488	671
<i>Prefinanziamenti correnti</i>	2.2.2	-	14	427	955	1 396	1 453
Totale		-	14	649	1 222	1 884	2 123

La diminuzione dei prefinanziamenti totali di 239 milioni di EUR al 31 dicembre 2022 dipende in gran parte dal calo dei prefinanziamenti erogati a beneficiari a titolo dell'11° FES, scesi da 1 537 milioni di EUR nel 2021 a 1 222 milioni di EUR nel 2022, in linea con il ciclo di vita del FES e anche con l'evoluzione del numero di contratti aperti. L'11° FES è giunto a scadenza con l'entrata in vigore della clausola di caducità alla fine del 2020. Dal 1° gennaio 2021 non è stato più possibile sottoscrivere accordi di finanziamento a norma dell'11° FES, ma fino al 31 dicembre 2023 è ancora possibile firmare contratti specifici per gli accordi esistenti. Di conseguenza i nuovi contratti sottoscritti sono scesi da 2 118 milioni di EUR nel 2021 a 853 milioni di EUR nel 2022.

I prefinanziamenti del 10° FES invece sono aumentati da 572 milioni di EUR nel 2021 a 649 milioni di EUR nel 2022. Questo perché, in virtù della decisione UE 2022/1223 del Consiglio, 600 milioni di EUR di fondi disimpegnati dal 10° e dall'11° FES sono stati riutilizzati per finanziare azioni volte a fronteggiare la crisi della sicurezza alimentare e lo shock economico nei paesi ACP a seguito della guerra della Russia contro l'Ucraina.

2.2.1. Prefinanziamenti non correnti per modalità di gestione

in milioni di EUR

	31.12.2022	31.12.2021
Gestione diretta		
<i>effettuata da:</i>		
Commissione	11	72
Agenzie esecutive dell'UE	10	8
Delegazioni dell'UE	7	15
	28	95
Gestione indiretta		
<i>effettuata da:</i>		
BEI e FEI	181	230
Organizzazioni internazionali	221	278
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	16	12
Organismi di diritto pubblico	25	40
Paesi terzi	16	14
Organismi dell'UE e partenariati pubblico-privati	1	1
	460	575
Totale	488	671

2.2.2. Prefinanziamenti correnti

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Prefinanziamenti (lordi)</i>	-	23	1 041	4 553	5 616	5 711
<i>Compensati in sede di chiusura dell'esercizio</i>	-	(9)	(614)	(3 598)	(4 220)	(4 258)
Totale	-	14	428	955	1 396	1 453

2.2.3. Prefinanziamenti correnti per modalità di gestione

in milioni di EUR

	31.12.2022	31.12.2020
Gestione diretta		
<i>effettuata da:</i>		
<i>Commissione</i>	85	61
<i>Agenzie esecutive dell'UE</i>	10	11
<i>Delegazioni dell'UE</i>	105	159
	200	231
Gestione indiretta		
<i>effettuata da:</i>		
<i>BEI e FEI</i>	209	160
<i>Organizzazioni internazionali</i>	642	642
<i>Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico</i>	96	109
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	116	119
<i>Paesi terzi</i>	131	190
<i>Organismi dell'UE e partenariati pubblico-privati</i>	2	1
	1 196	1 221
Totale	1 396	1 453

2.2.4. Garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti

Le garanzie sono intese a garantire i prefinanziamenti e vengono svincolate una volta effettuato il pagamento finale nell'ambito di un progetto.

in milioni di EUR

	31.12.2022	31.12.2021
<i>Garanzie per prefinanziamenti</i>	37	44

I prefinanziamenti sono in maggioranza versati nell'ambito della gestione indiretta. In questo caso il beneficiario della garanzia non è il FES ma l'amministrazione aggiudicatrice. Sebbene il beneficiario non sia il FES, tali garanzie assicurano le sue attività. Nel 2022 tali garanzie sono state pari a 482 milioni di EUR.

2.3. CONTRIBUTI AI FONDI FIDUCIARI

Questa rubrica rappresenta l'importo corrisposto a titolo di contributo al Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa e al fondo fiduciario Bêkou. I contributi sono al netto dei costi sostenuti dai fondi fiduciari e imputabili al FES.

I contributi ai fondi fiduciari sono eseguiti dal FES in regime di gestione diretta.

in milioni di EUR

	Contributo netto al 31.12.2021	Contributi versati nel 2022	Allocazione delle spese nette dei fondi fiduciari nel 2022	Contributo netto al 31.12.2022
<i>Africa</i>	381	300	(438)	243
<i>Bêkou</i>	1	30	(20)	11
Totale	382	330	(458)	254

La diminuzione dei contributi da 634 milioni di EUR nel 2021 a 330 milioni di EUR nel 2022 deriva dalla diminuzione delle spese dei fondi fiduciari dovuta alla liquidazione di entrambi i fondi fiduciari. Alla fine del 2021, il fondo fiduciario dell'UE per Africa e il fondo fiduciario dell'UE Bêkou avevano raggiunto il culmine delle rispettive attività al termine del periodo di aggiudicazione dei contratti. La liquidazione dei

fondi fiduciari avviata successivamente ha comportato una diminuzione del numero di contratti aperti e di conseguenza un calo delle spese.

2.4. VALORI RECUPERABILI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE E CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

Nelle operazioni di scambio l'entità riceve attivi o servizi, od ottiene l'estinzione di passività, e dà in cambio un valore approssimativamente uguale (principalmente sotto forma di beni, servizi o utilizzo di attivi) direttamente all'altra parte. Nelle operazioni senza corrispettivo equivalente un'entità riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale, oppure conferisce valore a un'altra entità senza dover ricevere in cambio un valore approssimativamente uguale.

2.4.1. Crediti derivanti da operazioni di scambio non correnti

Al 31.12.2022 il FES dispone di 7 milioni di EUR di crediti derivanti da operazioni di scambio a lungo termine costituiti principalmente da risconti attivi derivanti da diversi strumenti finanziari.

2.4.2. Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente e crediti derivanti da operazioni di scambio

in milioni di EUR

	Nota	31.12.2022	31.12.2021
Valori recuperabili da operazioni senza	2.4.2.1	15	26
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.4.2.2	12	9
Totale		27	35

2.4.2.1. Valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
Stati membri	-	-	-	-	-	-
Clienti	-	3	46	7	56	56
Organismi di diritto pubblico	-	4	13	3	19	25
Paesi terzi	-	1	4	2	7	6
Svalutazioni contabili	-	(7)	(54)	(5)	(67)	(66)
Conti intergruppo con le istituzioni UE	-	-	-	-	-	5
Totale	-	0	9	7	15	26

2.4.2.2. Crediti derivanti da operazioni di scambio

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
Ratei attivi	-	-	-	1	1	-
Conti tra FES	180	(369)	803	(612)	1	-
Altro	-	-	-	10	10	9
Totale	180	(369)	803	(602)	12	9

Per motivi di efficienza, la tesoreria unica che copre tutti i FES è assegnata all'11° FES; ne conseguono operazioni fra i diversi FES, compensate nei conti tra FES tra gli stati patrimoniali dei vari FES.

La rubrica "Altro" comprende prevalentemente crediti derivanti da strumenti finanziari. Dei 10 milioni di EUR di altri crediti, un importo di 4 milioni di EUR si riferisce a un credito dal Fondo globale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili (*Global Energy Efficiency and Renewable Energy Fund*, GEEREF) e un importo di 5 milioni di EUR si riferisce a un credito da Climate Investor One.

2.5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI⁴

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono strumenti finanziari a costo ammortizzato e comprendono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine (ad esempio conti correnti e conti di risparmio) e altri investimenti a breve termine altamente liquidi con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
Conti speciali						
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	835	835	795
	-	-	-	835	835	795
Conti correnti						
<i>Banche commerciali</i>	-	-	-	161	161	165
<i>Disponibilità liquide appartenenti a</i>	-	-	-	31	31	34
	-	-	-	192	192	199
Totale	-	-	-	1 027	1 027	994

L'aumento delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti nella misura di 34 milioni di EUR si spiega prevalentemente con la diminuzione dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Tale andamento è in linea con la diminuzione delle spese (cfr. nota 3.4) e dei prefinanziamenti (cfr. nota 2.2). Di fatto i pagamenti netti del FES, pari a 2 388 milioni di EUR, sono diminuiti del 30 % nel 2022.

Come negli esercizi precedenti e al fine di limitare il rischio di controparte, la liquidità detenuta in conti presso le banche centrali risulta maggiore rispetto a quella detenuta presso le banche commerciali (cfr. nota 5.1).

PASSIVITÀ

2.6. PASSIVITÀ FINANZIARIE

2.6.1. Accantonamenti finanziari

Questi accantonamenti rappresentano perdite attese su crediti che saranno sostenute in relazione ai prestiti forniti nell'ambito di diversi strumenti finanziari.

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Accantonamenti finanziari</i>	-	-	-	1	1	-

L'importo di 1 milione di EUR rappresenta la perdita attesa in relazione alla garanzia fornita nell'ambito degli strumenti finanziari che seguono: *ElectriFI CW* ed *ElectriFI CW II*.

2.6.2. Garanzie finanziarie

Questi accantonamenti rappresentano perdite attese che saranno sostenute in relazione alle garanzie fornite nell'ambito di diversi strumenti finanziari, per i quali le entità incaricate sono abilitate a emettere garanzie a proprio nome, ma per conto e a rischio del FES. Il rischio finanziario del FES correlato alle

⁴ Conformemente all'articolo 53 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo, la tesoreria è presentata nello stato patrimoniale dell'11° FES. La natura dei vari conti bancari è illustrata al capitolo 5 "Gestione dei rischi finanziari".

garanzie è limitato e le attività finanziarie sono progressivamente dotate di risorse per coprire le future attivazioni delle garanzie.

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Passività per garanzie finanziarie</i>	-	-	-	1	1	1

L'importo di 1 milione di EUR rappresenta la perdita attesa in relazione alla garanzia fornita nell'ambito dello strumento finanziario Euritz pari a 11 milioni di EUR (cfr. nota **3.2.1**).

2.6.3. Altre passività finanziarie

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Passività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	-	-	-	2	2	-

L'importo di 2 milioni di EUR si riferisce interamente ai debiti derivanti dallo strumento finanziario ElectriFI CW II.

2.6.4. Debiti di cofinanziamento

I debiti di cofinanziamento rappresentano fondi ricevuti dal FES in relazione agli accordi di cofinanziamento. Il FES è tenuto a utilizzare tali contributi per fornire servizi concordati a terzi e a restituire ai finanziatori i fondi non utilizzati. I tempi dell'utilizzo degli importi di cofinanziamento determinano se questi ultimi sono registrati come cofinanziamenti correnti o non correnti.

Alla fine dell'esercizio è effettuata una valutazione caso per caso di tutti i debiti di cofinanziamento e tutti gli importi che hanno scarse probabilità di essere utilizzati nei 12 mesi successivi sono considerati debiti non correnti. Gli importi correnti sono illustrati nella nota **2.7.2**.

in milioni di EUR

	8° FES	9°	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Debiti di cofinanziamento non correnti</i>	-	-	-	3	3	6
<i>Debiti di cofinanziamento correnti</i>	-	-	19	27	46	35
Totale	-	-	20	29	49	41

2.7. DEBITI

I debiti sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti e (a differenza di quanto accade per i ratei passivi) sono già stati fatturati o formalmente concordati con il fornitore. I debiti possono riguardare sia operazioni di scambio (quali l'acquisto di beni e servizi) sia operazioni senza corrispettivo equivalente (ad esempio dichiarazioni di spesa dei beneficiari di sovvenzioni, prefinanziamenti o altri finanziamenti dell'UE).

in milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Debiti correnti</i>	2.7.1	-	-	17	213	230	263
<i>Debiti vari</i>	2.7.2	-	-	17	178	196	238
Totale		-	-	34	391	426	501

2.7.1. Debiti correnti

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10°	11°	31.12.2022	31.12.2021
<i>Fornitori</i>	-	-	3	61	63	72
<i>Stati membri</i>	-	-	-	-	-	3
<i>Paesi terzi</i>	-	-	-	126	126	158
<i>Organismi di diritto pubblico</i>	-	-	(1)	41	41	51
<i>Istituzioni e agenzie</i>	-	-	-	-	-	4
<i>Altri debiti correnti</i>	-	-	14	(15)	-	(25)
Totale	-	-	17	213	230	263

I debiti includono prevalentemente dichiarazioni di spesa ricevute dal FES in relazione alle sovvenzioni erogate ai beneficiari. Sono registrati al momento del ricevimento della dichiarazione di spesa e per l'intero importo della dichiarazione stessa. A seguito di una verifica dell'ammissibilità sono versati ai beneficiari soltanto gli importi ammissibili. Alla fine dell'esercizio le dichiarazioni di spesa da liquidare sono esaminate e gli importi ammissibili stimati ad esse correlati sono rilevati nel conto economico. Gli importi non ammissibili stimati sono indicati come "Altri debiti correnti".

La diminuzione dei debiti, in particolare nei confronti di fornitori e paesi terzi, è dovuta a una diminuzione delle fatture che non sono ancora state convalidate e pagate entro la fine dell'esercizio. Tra i debiti nei confronti di paesi terzi figura un importo di 60 milioni di EUR a titolo di sostegno al bilancio a favore dell'Etiopia, che è stato sospeso dal novembre 2020 a causa della situazione nel paese.

2.7.2. Debiti vari

in milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Debiti di cofinanziamento</i>	2.6.4	-	-	19	27	46	35
<i>Contributi riscossi in anticipo</i>	2.7.2.1	-	-	-	147	147	199
<i>Altri debiti vari</i>		-	-	(2)	4	2	4
Totale		-	-	17	178	196	238

2.7.2.1. Contributi riscossi in anticipo

Un importo pari a 43 milioni di EUR di contributi riscossi in anticipo si riferisce a un rimborso agli Stati membri e al Regno Unito di fondi disimpegnati o non utilizzati relativi a progetti a titolo del 9° FES (cfr. nota **2.9.1**). Gli Stati membri hanno convenuto di compensare il rimborso con i contributi dell'11° FES durante la prima richiesta di contributi nel 2023.

Oltre al rimborso, un importo di 105 milioni di EUR si riferisce alla prima quota del 2023 versata in anticipo dal Regno Unito. In conformità dell'articolo 152 dell'accordo di recesso il Regno Unito resta parte del FES fino alla chiusura dell'11° FES e di tutti i FES precedenti non ancora chiusi e assume a tale riguardo gli stessi obblighi degli Stati membri (cfr. nota **2.9.1**).

2.8. RATEI PASSIVI

I ratei sono passività da pagare per beni o servizi che sono stati ricevuti o forniti ma che (a differenza di quanto accade per i debiti) non sono stati ancora fatturati o formalmente concordati con il fornitore. Il calcolo dei ratei si basa sull'importo degli impegni di bilancio ancora da chiudere a fine esercizio. La parte di ratei passivi stimati relativa ai prefinanziamenti versati è stata registrata come diminuzione degli importi di prefinanziamento.

Le operazioni e gli eventi sono rilevati negli stati finanziari nel periodo al quale si riferiscono. Al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa una fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o i beni non siano ancora stati consegnati, i proventi sono oggetto di sconto e rilevati nell'esercizio successivo.

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Ratei passivi</i>	-	7	119	1 004	1 130	1 007
<i>Altri ratei e risconti</i>	-	-	-	2	2	1
Totale	-	7	119	1 006	1 131	1 008

I ratei passivi comprendono le spese operative stimate per i contratti in corso o per i contratti completati senza richieste di rimborso convalidate per i quali le spese ammissibili sostenute dai beneficiari sono state stimate utilizzando le migliori informazioni disponibili. La parte di ratei passivi stimati relativa ai prefinanziamenti versati è stata registrata come diminuzione degli importi di prefinanziamento (cfr. nota 2.2).

L'aumento dei ratei passivi è dovuto principalmente all'aumento dei ratei passivi nell'ambito dell'11° FES, da 891 milioni di EUR nel 2021 a 1 006 milioni di EUR nel 2022. Questo perché alla fine del 2022 erano più numerosi i progetti in corso per i quali non erano ancora state ricevute e convalidate dichiarazioni di spesa, per cui le spese sottostanti hanno dovuto essere stimate alla chiusura.

ATTIVO NETTO

2.9. CAPITALE DEL FONDO

Gli Stati membri del FES versano contributi al fondo per l'attuazione dei programmi del FES, secondo quanto definito dall'accordo interno di ciascun FES. Conformemente alla base giuridica applicabile, i richiami di capitale, ossia le richieste di finanziamento per un determinato anno N, sono oggetto di una decisione del Consiglio nell'anno N-1 e i fondi da ricevere sono chiaramente assegnati a specifici periodi futuri.

I contributi soddisfano i criteri dei conferimenti della proprietà (norma contabile dell'UE 1) e sono pertanto considerati capitale del fondo negli stati finanziari del FES. Il capitale del fondo rappresenta l'importo totale dei contributi che gli Stati membri del FES devono versare. Poiché il capitale del fondo non richiamato è dedotto dal capitale totale del fondo (cfr. la situazione di variazione dell'attivo netto), nello stato patrimoniale è rilevato soltanto il capitale del fondo richiamato.

Dato che i contributi concordati sono assegnati a specifici periodi di riferimento e l'obbligo giuridico di versamento dei contributi al FES da parte degli Stati membri sorge soltanto in questi periodi, eventuali importi ricevuti in anticipo sono rilevati non come capitale richiamato, bensì come contributi riscossi in anticipo iscritti tra i "Debiti".

2.9.1. Capitale richiamato – FES attivi

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
<i>Capitale del fondo</i>	12 164	10 507	20 960	29 367	72 998
<i>Capitale del fondo non richiamato</i>	-	(15)	-	(10 340)	(10 355)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2021	12 164	10 492	20 960	19 027	62 643
<i>Capitale del fondo</i>	12 164	10 464	20 960	29 367	72 955
<i>Capitale del fondo non richiamato</i>	-	(15)	-	(7 840)	(7 855)
Capitale del fondo richiamato al 31.12.2022	12 164	10 450	20 960	21 527	65 100

I fondi non richiamati rappresentano la dotazione non ancora richiesta agli Stati membri. Il capitale del fondo richiamato rappresenta i contributi che sono stati richiamati dal FES e trasferiti dagli Stati membri ai conti di tesoreria (cfr. 2.9.2.).

Con la decisione (UE) 2022/2242 del Consiglio, i contributi degli Stati membri previsti dagli accordi interni dell'8° e del 9° FES sono stati ridotti di conseguenza di un importo di 43 milioni di EUR proveniente dai fondi disimpegnati del 9° FES. I rimborsi derivanti da tale diminuzione sono stati compensati a fronte di

un'ulteriore richiesta di fondi per l'11° FES. Di fatto il rimborso sarà utilizzato a fronte della prima quota del 2023, il che spiega l'importo di 43 milioni di EUR a titolo di contributi riscossi in anticipo (cfr. nota 2.7.2.1).

Anche se il Regno Unito resta parte del FES fino alla chiusura di tutti i programmi, conformemente all'articolo 153 dell'accordo di recesso la sua quota dei fondi non impegnati o disimpegnati a titolo dell'8°, del 9° e del 10° FES non può essere riutilizzata.

2.9.2. Capitale richiamato e non richiamato per Stato membro e Regno Unito

in milioni di EUR

Contributi 11° FES	%	Capitale non richiamato al 31.12.2021	Capitale richiamato nel 2022	Capitale non richiamato al 31.12.2022
Austria	2,40	248	(60)	188
Belgio	3,25	336	(81)	255
Bulgaria	0,22	23	(5)	17
Croazia	0,23	23	(6)	18
Cipro	0,11	12	(3)	9
Cechia	0,80	83	(20)	63
Danimarca	1,98	205	(50)	155
Estonia	0,09	9	(2)	7
Finlandia	1,51	156	(38)	118
Francia	17,81	1 842	(445)	1 397
Germania	20,58	2 128	(514)	1 614
Grecia	1,51	156	(38)	118
Ungheria	0,61	64	(15)	48
Irlanda	0,94	97	(24)	74
Italia	12,53	1 296	(313)	982
Lettonia	0,12	12	(3)	9
Lituania	0,18	19	(5)	14
Lussemburgo	0,26	26	(6)	20
Malta	0,04	4	(1)	3
Paesi Bassi	4,78	494	(119)	375
Polonia	2,01	208	(50)	157
Portogallo	1,20	124	(30)	94
Romania	0,72	74	(18)	56
Slovacchia	0,38	39	(9)	29
Slovenia	0,22	23	(6)	18
Spagna	7,93	820	(198)	622
Svezia	2,94	304	(73)	230
Regno Unito	14,68	1 518	(367)	1 151
Totale	100,00	10 340	(2 500)	7 840

Poiché il capitale dell'8°, del 9° e del 10° FES è stato interamente richiamato e versato negli esercizi precedenti, nel 2022 è stato richiamato un importo pari a 2 500 milioni di EUR che si riferisce interamente all'11° FES.

2.9.3. Trasferimenti di capitale richiamato tra FES attivi

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	Totale
Saldo al 31.12.2020	(2 512)	2 041	188	283	-
Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES	-	(23)	23	-	-
Trasferimento di importi disimpegnati da FES	-	-	(110)	110	-

precedenti verso la riserva di efficacia
dell'attuazione dell'11° FES

Saldo al 31.12.2021	(2 512)	2 018	101	394	-
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione del 10° FES</i>	(1)	(8)	9	-	-
<i>Trasferimento di importi disimpegnati da FES precedenti verso la riserva di efficacia dell'attuazione dell'11° FES</i>	-	-	(148)	148	-
Saldo al 31.12.2022	(2 513)	2 010	(38)	541	-

Questa rubrica comprende le risorse trasferite tra i FES attivi.

Dall'entrata in vigore dell'accordo di Cotonou tutti i fondi non spesi dei FES attivi precedenti sono trasferiti al FES che è stato aperto più di recente dopo il disimpegno. Le risorse trasferite da altri FES aumentano gli stanziamenti del fondo destinatario e riducono quelli del fondo d'origine. I fondi trasferiti alla riserva di efficacia dell'attuazione del 10° e dell'11° FES possono essere impegnati solo a specifiche condizioni stabilite dagli accordi interni.

3. NOTE DEL CONTO ECONOMICO

PROVENTI

in milioni di EUR

	Nota	2022	2021
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo	3.1	18	27
Proventi generati da operazioni di scambio	3.2	80	48
Totale		98	75

3.1. PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

I proventi derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente si riferiscono a operazioni nelle quali l'entità trasferente fornisce risorse all'entità ricevente senza ottenere direttamente in cambio da quest'ultima un valore approssimativamente uguale. Questa rubrica include prevalentemente importi ricevuti dalla Commissione nel corso dell'esercizio e recuperi di spese operative.

in milioni di EUR

	Nota	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2022	2021
Recupero spese		-	(1)	9	10	17	8
Entrate di cofinanziamento	3.1.1	-	-	(22)	18	(4)	19
Totale		-	(1)	(8)	28	18	27

L'aumento delle entrate da recupero spese si spiega in gran parte con il maggior numero di ordini di riscossione emessi nel 2022 rispetto al 2021.

La diminuzione delle entrate di cofinanziamento è dovuta al calo delle spese di cofinanziamento (cfr. nota 3.5).

I proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente possono essere ripartiti come segue in funzione della modalità di gestione:

in milioni di EUR

	2022	2021
Gestione diretta		
effettuata da:		
Commissione	1	1
Delegazioni dell'UE	(3)	7
	(2)	8
Gestione indiretta		
effettuata da:		
Paesi terzi	13	27
Organismi di diritto pubblico	(3)	(13)
Organizzazioni internazionali	7	3
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	3	2
	20	19
Totale	18	27

3.1.1. Entrate di cofinanziamento

I contributi di cofinanziamento ricevuti soddisfano i criteri delle entrate derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e in quanto tali non dovrebbero incidere sul risultato economico una volta ricevuti. I contributi rimangono iscritti tra le passività (cfr. note 2.6.4 e 2.7.2) fino a quando sono rispettate le condizioni applicabili ai fondi ricevuti, ossia fino al momento in cui insorgono

spese ammissibili (cfr. nota **3.5**). L'importo corrispondente viene quindi rilevato nel conto economico come entrata di cofinanziamento derivante da operazioni senza corrispettivo equivalente. Di conseguenza l'effetto sul risultato economico dell'esercizio è nullo.

3.2. PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2022	2021
Proventi finanziari	-	-	2	1	3	(26)
Altri proventi	-	3	8	66	77	74
Totale	-	3	10	67	80	48

L'importo di 3 milioni di EUR alla voce proventi finanziari comprende principalmente interessi maturati su ordini di riscossione non pagati e proventi da attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo (cfr. nota **2.1**).

Le altre entrate si riferiscono principalmente ai profitti su cambi. Le corrispondenti perdite su cambi sono registrate come "Altre spese" (cfr. nota **3.7**).

SPESE

In questa rubrica sono comprese le spese sostenute in relazione ad attività operative.

3.3. SPESE SOSTENUTE DA ALTRE ENTITÀ

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2022	2021
Spese per assistenza tecnica	-	-	-	1	1	-

L'importo di 1 milione di EUR comprende spese per assistenza tecnica sostenute da diversi strumenti finanziari.

3.4. STRUMENTI DI AIUTO

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2022	2021
Aiuti programmabili	-	-	41	1 266	1 307	1 244
Sostegno macroeconomico	-	4	-	-	4	7
Politica settoriale	-	-	-	-	(0)	(5)
Progetti tra Stati ACP	-	-	232	664	896	951
Aiuti di urgenza	-	1	21	96	118	6
Altri programmi di aiuto	-	-	-	-	-	(1)
Sostegno istituzionale	-	-	1	5	6	14
Contributi a fondi fiduciari	-	-	-	458	458	646
Totale	-	5	295	2 489	2 789	2 864

Le spese operative del FES coprono vari strumenti di aiuto e assumono forme diverse a seconda delle modalità di pagamento e di gestione del denaro.

Nel 2022, la diminuzione delle spese operative nella misura di 74 milioni di EUR è stata determinata principalmente dal calo delle spese a titolo dell'11° FES (2 644 milioni di EUR nel 2021 contro 2 489 milioni di EUR nel 2022), che si spiega in gran parte con la diminuzione dei contributi ai fondi fiduciari (cfr. nota **2.3**). Ciononostante, le spese relative agli aiuti di urgenza sono aumentate di 112 milioni di EUR in seguito alla decisione del Consiglio di riutilizzare fondi del 10° e dell'11° FES per finanziare azioni volte a fronteggiare la crisi della sicurezza alimentare e lo shock economico nei paesi ACP a seguito della

guerra della Russia contro l'Ucraina. Ne è conseguito anche un aumento delle spese a titolo del 10° FES da 214 milioni di EUR nel 2021 a 295 milioni di EUR nel 2022 (cfr. nota 2.2).

Le variazioni delle spese a titolo del 9° FES sono in linea con il ciclo di vita del FES e sono anche correlate all'evoluzione del numero di contratti aperti. Nel 2022 sono stati completati e chiusi molti contratti del 9° FES e di precedenti FES, con il risultato di minori spese sostenute a titolo di tali FES.

3.5. SPESE DI COFINANZIAMENTO

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2022	2021
Cofinanziamento	-	-	(22)	18	(4)	19

In questa rubrica sono comprese le spese sostenute nel 2022 per progetti di cofinanziamento. Va osservato che le spese sostenute includono gli importi stimati nel quadro delle operazioni di chiusura dell'esercizio (e di conseguenza lo storno degli importi stimati relativi all'esercizio precedente).

L'importo negativo delle spese di cofinanziamento è dovuto principalmente allo storno di scritture di chiusura dello scorso esercizio. Nel 2021 le spese di cofinanziamento stimate erano superiori a quelle del 2022.

Ai fini di una migliore stima delle spese, nel 2022 il metodo di attribuzione delle spese ai donatori cofinanziatori è stato migliorato tenendo conto del recupero degli importi versati indebitamente, con un conseguente calo delle spese di cofinanziamento da rilevare.

In linea con le norme contabili in materia di cofinanziamento, gli importi esposti non hanno avuto alcuna incidenza sul risultato dell'esercizio, in quanto sono stati rilevati sia tra le spese di cofinanziamento sia tra le entrate di cofinanziamento (cfr. anche nota 3.1.1).

STRUMENTI DI AIUTO E SPESE DI COFINANZIAMENTO PER TIPO DI GESTIONE

in milioni di EUR

	2022	2021
Gestione diretta		
<i>effettuata da:</i>		
Commissione	70	168
Agenzie esecutive dell'UE	6	4
Fondi fiduciari	431	(515)
Delegazioni dell'UE	1 121	658
	1 628	(315)
Gestione indiretta		
<i>effettuata da:</i>		
BEI e FEI	39	113
Organizzazioni internazionali	(544)	1 053
Organismi di diritto privato con attribuzioni di servizio pubblico	325	204
Organismi di diritto pubblico	99	212
Paesi terzi	1 234	983
Organismi dell'UE con partenariati pubblico-privati	4	3
	1 157	2 568
Totale	2 785	2 883

3.6. ONERI FINANZIARI

in milioni di EUR

	8° FES	9°	10° FES	11° FES	2022	2021
Perdite nette per riduzione di valore di	-	(2)	3	2	2	18
Perdite su attività o passività finanziarie	-	-	-	2	2	1
Sussidi per commissioni	-	-	-	1	1	-

Perdita per riduzione di valore sulle attività	-	-	-	1	1	-
Totale	-	(2)	3	4	6	20

Al 31 dicembre 2022 la perdita netta non realizzata per riduzione di valore relativa a garanzie finanziarie era pari a 1 milione di EUR.

L'importo di 2 milioni di EUR di spese per attività finanziarie all'FVSD riguarda principalmente le differenze di cambio, gli interessi e le variazioni del valore equo, in particolare per gli strumenti finanziari ABC FUND e Boost AFRICA.

L'importo di 1 milione di EUR alla rubrica "Sussidi per commissioni" si riferisce a spese sostenute nell'ambito dello strumento finanziario Kulima.

L'importo negativo nell'ambito del 9° FES per la rubrica "Perdite nette per riduzione di valore di finanziamenti e crediti" è principalmente dovuto allo storno di scritture di chiusura dello scorso esercizio. Nel 2022 le spese stimate sui crediti irrecuperabili derivanti da ordini di riscossione scaduti (da oltre due anni), fallimenti e rinunce ai crediti sono state più elevate rispetto al 2021.

3.7. ALTRE SPESE

In questa rubrica sono comprese spese di natura amministrativa quali servizi non informatici esterni, spese di leasing operativo, comunicazioni e pubblicazioni, costi di formazione ecc.

	<i>in milioni di EUR</i>					
	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	2022	2021
<i>Spese amministrative e informatiche</i>	-	-	-	56	56	98
<i>Perdite realizzate su crediti commerciali</i>	-	2	1	1	4	7
<i>Perdite su cambi</i>	-	3	7	50	60	41
Totale	-	5	8	107	119	145

La rubrica "Spese amministrative e informatiche" comprende importi basati sull'accordo interno del FES con la Commissione, volti a coprire le spese amministrative sostenute dai servizi centrali e dalle delegazioni in relazione alla gestione dei programmi del FES. Le cosiddette "spese di supporto" sono prevalentemente spese per la preparazione, il seguito dato, il monitoraggio e la valutazione dei progetti, nonché spese per le reti informatiche, l'assistenza tecnica, la gestione finanziaria e le previsioni ecc.

La diminuzione in tale rubrica è dovuta principalmente alla diminuzione delle spese amministrative e informatiche da 98 milioni di EUR nel 2021 a 56 milioni di EUR nel 2022.

L'aumento delle spese relative alle perdite su cambi è dovuto principalmente all'aumento delle perdite non realizzate derivanti dalla rivalutazione di saldi in valuta detenuti al 31 dicembre 2022.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.1. ATTIVITÀ POTENZIALI

Le attività potenziali sono possibili attività derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo.

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10°	11°	31.12.2022	31.12.2021
Garanzie per i prefinanziamenti	-	-	2	-	37	44
Garanzie di esecuzione	-	-	-	-	1	11
Trattenute a garanzia	-	-	-	-	-	9
Totale	-	-	2	-	38	63

Le garanzie per i prefinanziamenti sono richieste in alcuni casi a beneficiari diversi dagli Stati membri quando sono effettuati pagamenti anticipati.

Si richiedono garanzie di esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti FES onorino le obbligazioni assunte con i contratti stipulati con il FES.

Le trattenute a garanzia dell'esecuzione riguardano soltanto i contratti di lavori. Di regola viene trattenuto il 10 % dei pagamenti intermedi ai beneficiari per garantire che il contraente adempia alle sue obbligazioni. Gli importi trattenuti sono registrati come debiti. Subordinatamente all'approvazione dell'amministrazione aggiudicatrice, il contraente può presentare una garanzia in sostituzione degli importi da trattenere sui pagamenti intermedi. Queste garanzie ricevute sono inserite come attività potenziali.

Per i contratti in regime di gestione indiretta, le garanzie appartengono a un'amministrazione aggiudicatrice diversa dal FES e non sono pertanto registrate dal FES.

4.2. PASSIVITÀ POTENZIALI

Le passività potenziali sono possibili obbligazioni derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'entità non esercita un controllo completo, oppure obbligazioni attuali derivanti da eventi passati quando il deflusso di risorse è improbabile o l'importo non può essere quantificato in maniera attendibile.

4.2.1. Garanzie fornite

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
Garanzie fornite	-	-	-	(25)	(25)	(7)

La tabella di cui sopra illustra il grado di esposizione del FES a eventuali pagamenti futuri legati alle garanzie concesse al gruppo BEI o ad altri istituti finanziari. Gli importi sono presentati al netto di accantonamenti finanziari o di passività finanziarie rilevati per tali programmi.

L'importo di 25 milioni di EUR comprende garanzie nell'ambito degli strumenti finanziari seguenti: 11 milioni di EUR nell'ambito della strumento finanziario EURITZ, 10 milioni di EUR nell'ambito del KULIMA FUND e altri 4 milioni di EUR nell'ambito dell'iniziativa per la catena del valore dell'agricoltura in Zambia.

4.2.2. Passività potenziali relative ad azioni legali

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Cause legali pendenti</i>	-	-	(11)	(7)	(18)	-

Nel 2022 sono state avviate tre nuove azioni legali contro la Commissione europea.

In questa rubrica, 11 milioni di EUR si riferiscono a passività potenziali relative a due azioni nel quadro del FES in attesa della data di audizione o del lodo dell'arbitro designato.

Un importo di 7 milioni di EUR riguarda azioni per risarcimento danni in corso e in attesa della data di audizione o della sentenza del Tribunale di Bruxelles.

4.3. ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

4.3.1. Impegni in essere ancora da liquidare

L'importo di seguito rappresenta il RAL ("*Reste à Liquidier*") del bilancio al netto degli importi relativi che sono stati inseriti a titolo di spesa nel conto economico. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni. Si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali.

in milioni di EUR

	8° FES	9° FES	10° FES	11° FES	31.12.2022	31.12.2021
<i>Impegni in essere ancora da liquidare</i>	-	16	349	4 487	4 853	6 355

La diminuzione del RAL è in linea con la diminuzione del RAL del bilancio, che ammontava in totale a 6 459 milioni di EUR (2021: 7 993 milioni di EUR), causata dal minor numero di impegni specifici sottoscritti nel corso dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni relative alla gestione dei rischi finanziari del FES si riferiscono alle operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per conto del FES al fine di utilizzare le sue risorse.

5.1. POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI E ATTIVITÀ DI COPERTURA

Le norme e i principi per la gestione delle operazioni di tesoreria sono contenuti nel regolamento finanziario per l'11° FES e nell'accordo interno.

Sulla base delle norme di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- (a) *i contributi al FES sono versati dagli Stati membri su conti speciali aperti presso la banca di emissione di ciascuno Stato membro o presso l'istituto finanziario da esso designato. Gli importi dei contributi sono conservati su detti conti speciali fino a quando è necessario effettuare i versamenti del FES;*
- (b) *i contributi degli Stati membri al FES sono versati in euro, mentre i pagamenti del FES sono denominati in euro e in altre valute;*
- (c) *non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti dalla Commissione per conto del FES.*

Oltre ai conti speciali, altri conti bancari sono aperti dalla Commissione a nome del FES presso enti finanziari (banche centrali e banche commerciali) al fine di effettuare i pagamenti e riscuotere le entrate diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di tesoreria e di pagamento sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Procedure specifiche sono applicate per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni conformemente al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

La gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria è disciplinata da una serie di linee guida e procedure scritte, al fine di limitare i rischi operativi e finanziari e assicurare un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono tutti i settori operativi e il loro rispetto viene verificato regolarmente.

5.2. RISCHIO DI CAMBIO

Esposizione del FES al rischio di cambio a fine esercizio — Posizione netta

in milioni di EUR

	31.12.2022			31.12.2021			
	USD	EUR	Altro	Totale	USD	EUR	Totale
Attività finanziarie							
<i>Attività finanziarie al costo ammortizzato</i>	-	6		6	-	-	-
<i>Attività finanziarie all'FVSD*</i>	14	42	9	65	8	30	39
<i>Crediti**</i>	6	4	-	10	-	8	8
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	7	1 015	5	1 027	3	991	994
	27	1 067	14	1 108	11	1 029	1 040
Passività finanziarie							
<i>Passività per garanzie finanziarie</i>	-	3	-	3	-	-	-
	-	3	-	3	-	-	-
Totale	27	1 069	14	1 110	11	1 029	1 040

* A decorrere dal 2021, riclassificazione delle attività finanziarie (nell'ambito della norma contabile dell'Unione europea 11 aggiornata).

** A decorrere dal 2021 i crediti non comprendono ratei e risconti attivi (nessun rischio di cambio) e gli importi recuperabili non sono indicati (non nell'ambito della norma

*** A decorrere dal 2021 i debiti non sono più indicati in quanto non espongono il FES a un rischio di cambio significativo (essendo per la maggior parte in euro).

Tutti i contributi sono detenuti in euro; le altre valute sono acquistate soltanto quando occorrono per eseguire pagamenti. Di conseguenza le operazioni di tesoreria del FES non sono esposte al rischio di valuta.

5.3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il FES non prende denaro in prestito e di conseguenza non è esposto al rischio di tasso di interesse.

I saldi che detiene nei suoi diversi conti bancari generano interessi. La Commissione, per conto del FES, ha quindi adottato misure volte a garantire che gli interessi maturati riflettano regolarmente i tassi di interesse di mercato nonché le loro possibili fluttuazioni.

I contributi al bilancio FES sono accreditati da ogni Stato membro su un conto speciale aperto presso l'istituto finanziario da esso designato. Poiché la remunerazione di alcuni di questi conti può attualmente essere negativa, sono applicate procedure di gestione della liquidità per ridurre al minimo i saldi detenuti su detti conti. Inoltre, conformemente al regolamento (UE) 2016/888 del Consiglio, la remunerazione negativa di detti conti è a carico dello Stato membro pertinente.

I saldi *overnight* dei conti detenuti presso le banche commerciali sono remunerati su base giornaliera. La remunerazione dei saldi su tali conti è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali è applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). Per la maggior parte dei conti il calcolo degli interessi è collegato a un indice di riferimento di mercato ed è oggetto di adeguamento per riflettere le eventuali fluttuazioni di tale tasso. Di conseguenza il FES non è esposto al rischio che i suoi saldi siano remunerati a tassi inferiori a quelli di mercato.

5.4. RISCHIO DI CREDITO (RISCHIO DI CONTROPARTE)

Esposizione massima al rischio di credito

Per le attività finanziarie gli importi indicati sono i valori contabili netti e rappresentano l'esposizione dei FES al rischio di credito alla fine del periodo di riferimento.

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
Attività finanziarie		
<i>Prestiti</i>	6	1
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	1 027	994
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio*</i>	11	8
Garanzie fornite		-
<i>Contratti di garanzia finanziaria</i>	12	8
Totale al 31.12.2022	1 056	1 011

* Esclusi i risconti attivi.

Prestiti derivanti da strumenti finanziari: qualità del credito

	<i>in milioni di EUR</i>				
	31.12.2022				
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	POCI	Totale
Rating del credito					
<i>Premium e high grade (grado superiore)</i>	-	-	-	-	-
<i>Upper medium grade (grado medio-alto)</i>	-	-	-	-	-
<i>Lower medium grade (grado medio-basso)</i>	-	-	-	-	-
<i>Non-investment grade (non rientrante nella categoria investimento) e default</i>	7	-	-	-	7
Valore contabile lordo	7	-	-	-	7
<i>Meno fondo a copertura delle perdite</i>	1	-	-	-	1
Valore contabile netto	6	-	-	-	6

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: qualità del credito

in milioni di EUR

	31.12.2022	31.12.2021
Rating del credito		
<i>Premium e high grade (grado eccellente o elevato)</i>	724	751
<i>Upper medium grade (grado medio-alto)</i>	299	241
<i>Lower medium grade (grado medio-basso)</i>	4	2
<i>Non-investment grade (non rientrante nella categoria investimento) e default grade (rischio di inadempimento)</i>	-	-
Valore contabile lordo	1 027	(994)
<i>Meno fondo a copertura delle perdite</i>	-	-
Valore contabile netto	1 027	(994)

Crediti: qualità del credito

in milioni di EUR

	31.12.2022					Totale
	Non in scadenza	Scaduti da 0-30 giorni	Scaduti da 31-90 giorni	Scaduti da 91 giorni - 1 anno	Scaduti da > 1 anno	
Valore contabile lordo	11	-	-	-	-	11
<i>Meno fondo a copertura delle perdite</i>	-	-	-	-	-	-
Valore contabile netto	11	-	-	-	-	11

Attività finanziarie all'FVSD: qualità del credito

Nel 2022 le attività finanziarie all'FVSD incluse nei presenti stati finanziari riguardano investimenti azionari non esposti a un rischio di credito (cfr. nota 2.1).

5.5. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analisi delle scadenze delle passività finanziarie per scadenze contrattuali residue

Le passività finanziarie e i debiti di questa rubrica sono indicati in base al valore contabile riportato nello stato patrimoniale.

in milioni di EUR

	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
<i>Passività finanziarie al 31.12.2022</i>	426	5	-	430
<i>Passività finanziarie al 31.12.2021</i>	501	6	-	508

I principi di bilancio applicati al FES assicurano che le risorse liquide complessive disponibili per l'esercizio finanziario siano sempre sufficienti per l'esecuzione dei pagamenti. In effetti il totale dei contributi degli Stati membri è pari all'importo complessivo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio finanziario pertinente.

Tuttavia i contributi degli Stati membri al FES sono versati ogni anno in tre quote, mentre i pagamenti presentano un carattere di stagionalità.

Per assicurare che le risorse di tesoreria siano sempre sufficienti a coprire i pagamenti da effettuare in ogni dato mese, fra la tesoreria della Commissione e i servizi ordinatori interessati ha luogo un regolare scambio di informazioni sulla situazione della tesoreria.

Inoltre, nel contesto delle operazioni di tesoreria del FES, gli strumenti di gestione automatizzata delle disponibilità liquide garantiscono che in ogni conto bancario del FES sia disponibile una liquidità sufficiente, su base giornaliera.

6. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate del FES sono il fondo fiduciario Bêkou, il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa e la Commissione europea. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito delle normali operazioni del FES e pertanto, ai sensi delle norme contabili dell'UE, non sono necessari obblighi specifici di informativa per tali operazioni.

Il FES non ha una gestione separata, essendo gestito dalla Commissione. I diritti delle funzioni direttive dell'UE, tra cui anche quelle della Commissione, sono indicati nei conti annuali consolidati dell'Unione europea alla rubrica 7.2 "Diritti delle funzioni direttive".

7. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data di trasmissione dei presenti conti il contabile del FES non aveva constatato né ricevuto segnalazioni di alcuna questione rilevante tale da dover essere riferita separatamente in questa sezione. I conti annuali e le relative note esplicative sono stati redatti sulla base delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate sopra.

8. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza. Il risultato di bilancio si basa invece sulle regole della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato di bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, la riconciliazione costituisce un controllo utile per verificare la loro corrispondenza. La tabella in appresso presenta la riconciliazione, evidenziandone i principali elementi, con una ripartizione tra entrate e spese. Le note della tabella forniscono ulteriori informazioni sulla natura dei principali elementi di riconciliazione.

in milioni di

	2022	2021
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(2 813)	(2 974)
Entrate o proventi		
<i>Diritti non influenti sul risultato di bilancio</i>	(5)	–
<i>Diritti accertati nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi</i>	(3)	(6)
<i>Diritti accertati in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente</i>	19	20
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	37	13
<i>Ratei attivi (netti)</i>	(82)	(69)
<i>Altro</i>	–	–
Spese		
<i>Spese dell'esercizio corrente non ancora pagate</i>	16	111
<i>Spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio in corso</i>	(408)	(741)
<i>Effetto netto del prefinanziamento</i>	244	(295)
<i>Ratei passivi (netti)</i>	607	539
RISULTATO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO	(2 387)	(3 401)

8.1. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE – PROVENTI

Le entrate di bilancio di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e agli incassi relativi ai diritti accertati in esercizi precedenti.

I **diritti che non influiscono sul risultato di bilancio** sono registrati nel risultato economico, ma dal punto di vista del bilancio non possono essere considerati proventi, poiché gli importi incassati sono trasferiti alle riserve e non possono essere reimpegnati senza una decisione del Consiglio.

Ai fini della riconciliazione i **diritti accertati nell'esercizio in corso ma non ancora riscossi** devono essere detratti dal risultato economico, in quanto non fanno parte delle entrate di bilancio. Al contrario ai fini della riconciliazione i **diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso** devono essere aggiunti al risultato economico.

L'**effetto netto del prefinanziamento** si riferisce ai prefinanziamenti liquidati con importi recuperati presso i beneficiari. Questi incassi rappresentano entrate di bilancio ma non hanno alcun effetto sul risultato economico e pertanto devono essere aggiunti ai fini della riconciliazione.

I **ratei attivi netti** consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio. Viene preso in considerazione solo l'effetto netto, ossia i ratei attivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei attivi dell'esercizio precedente.

8.2. ELEMENTI DI RICONCILIAZIONE – SPESE

Ai fini della riconciliazione, devono essere aggiunte le **spese dell'esercizio corrente non ancora pagate**, in quanto sono incluse nel risultato economico ma non fanno parte della spesa di bilancio. Al contrario, ai fini della riconciliazione le **spese degli esercizi precedenti pagate nell'esercizio corrente** devono essere dedotte dal risultato economico, in quanto, pur facendo parte della spesa di bilancio dell'esercizio corrente, non hanno alcun effetto sul risultato economico o contribuiscono a ridurre le spese in caso di rettifiche.

Gli incassi derivanti da **cancellazioni di pagamenti** non influenzano il risultato economico, mentre incidono sul risultato di bilancio.

L'**effetto netto del prefinanziamento** è la combinazione dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso (e contabilizzati come spese di bilancio dell'esercizio) e dei prefinanziamenti liquidati nell'esercizio in corso o in quelli precedenti mediante l'accettazione delle spese ammissibili. Queste ultime rappresentano spese di competenza, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del prefinanziamento iniziale era già stato considerato come spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

I **ratei passivi netti** consistono principalmente in regolarizzazioni di fine esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi FES ma non ancora comunicate al FES. Viene preso in considerazione solo l'effetto netto, ossia i ratei passivi dell'esercizio corrente meno gli storni dei ratei passivi dell'esercizio precedente.

STATI FINANZIARI DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE CONSOLIDATI NEL FES

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO BÊKOU 2022

Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione

Istituzione

Conformemente agli articoli 234 e 235 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione (RF UE)⁵ e all'articolo 35 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (RF FES)⁶, la Commissione europea può istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne ("fondi fiduciari dell'Unione/EUTF"). I fondi fiduciari dell'Unione sono costituiti in base a un accordo concluso con altri donatori per le azioni di emergenza e di post-emergenza necessarie per reagire a una crisi, oppure per azioni tematiche.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti dalla Commissione europea tramite decisione, previa consultazione o approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale decisione contiene l'accordo costitutivo con altri donatori.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti e eseguiti soltanto alle condizioni seguenti:

- l'intervento dell'Unione presenta un valore aggiunto: gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione, in particolare a motivo della loro portata o dei loro effetti potenziali, possono essere conseguiti meglio a livello di Unione che non a livello nazionale e l'uso degli strumenti di finanziamento esistenti non sarebbe sufficiente a conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione;
- i fondi fiduciari dell'Unione determinano visibilità politica per l'Unione e vantaggi gestionali evidenti, nonché un migliore controllo da parte dell'Unione dei rischi e dei pagamenti dei contributi dell'Unione e degli altri donatori;
- i fondi fiduciari dell'Unione non duplicano altri canali esistenti di finanziamento o altri strumenti simili senza fornire alcuna addizionalità;
- gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione sono allineati agli obiettivi dello strumento o della voce di bilancio dell'Unione da cui sono finanziati.

Fondi fiduciari dell'UE attuali

Ad oggi la Commissione ha istituito quattro fondi fiduciari dell'Unione:

- il fondo fiduciario BÊKOU, il cui obiettivo è sostenere tutti gli aspetti connessi alla risoluzione della crisi della Repubblica centrafricana e i suoi tentativi di ricostruzione. Il fondo è stato istituito il 15 luglio 2014;
- il fondo fiduciario MADAD, un fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana. Il fondo è stato istituito il 15 dicembre 2014;
- il fondo fiduciario dell'Unione europea per l'Africa, un fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa. Il fondo è stato istituito il 12 novembre 2015;
- il fondo fiduciario dell'Unione europea per la Colombia, a sostegno dell'attuazione dell'accordo di pace durante la prima fase di ripresa e stabilizzazione successiva al conflitto. Il fondo è stato istituito il 12 dicembre 2016.

Missione

Il fondo fiduciario Bêkou è stato istituito allo scopo di promuovere la stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana (RCA). Come indicato nell'accordo costitutivo, il suo principale obiettivo è fornire aiuti coerenti e mirati per accrescere la resilienza delle fasce vulnerabili della popolazione, sostenere sotto ogni profilo l'uscita della Repubblica centrafricana dalla situazione di crisi e la

⁵ Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

⁶ Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e che abroga il regolamento (UE) 2015/323.

ricostruzione, coordinare le azioni di breve, medio e lungo termine, nonché aiutare i paesi limitrofi ad affrontare le conseguenze della crisi.

Principali attività operative

Il fondo fiduciario dell'Unione mette in comune risorse provenienti da vari donatori per finanziare programmi sulla base di obiettivi concordati. Dalla sua creazione nel luglio 2014 il fondo fiduciario Bêkou ha adottato 22 programmi e ha raggiunto più di 2,5 milioni di beneficiari. I programmi prevedono la fornitura di assistenza alla Repubblica centrafricana (RCA) e alla sua popolazione nel periodo successivo alla crisi del 2013. Più specificamente il fondo fiduciario Bêkou è inteso a garantire l'accesso ai servizi di base (prevalentemente nei settori della sanità, delle risorse idriche e delle strutture igienico-sanitarie), sostenere la ripresa economica e la creazione di posti di lavoro e promuovere la coesione sociale e la riconciliazione.

Governance

La gestione del fondo fiduciario Bêkou è affidata alla Commissione europea, che funge anche da segretariato dei due organi di direzione del fondo, ossia il comitato direttivo e il comitato operativo. Il comitato direttivo e il comitato operativo del fondo fiduciario Bêkou sono composti da rappresentanti dei donatori, della Commissione, del Parlamento europeo, da un rappresentante delle autorità della Repubblica centrafricana e da osservatori. Le norme per la composizione del comitato direttivo e il suo regolamento interno sono fissati nell'accordo costitutivo del fondo fiduciario dell'Unione.

Il principale compito del comitato direttivo è stabilire e rivedere la strategia complessiva del fondo fiduciario. Il comitato operativo è responsabile della selezione delle azioni finanziate dal fondo e ne supervisiona l'attuazione. Approva inoltre i conti annuali e le relazioni annuali sulle attività finanziate dal fondo fiduciario.

Fonti di finanziamento

Il fondo fiduciario Bêkou è finanziato tramite contributi di donatori.

Conti annuali

Base della preparazione

Il quadro giuridico e i termini per la preparazione dei conti annuali sono stabiliti nell'accordo che istituisce il fondo fiduciario dell'Unione europea per la Repubblica centrafricana (ossia il "fondo fiduciario Bêkou") e il suo regolamento interno ("accordo costitutivo"). Come stabilito dall'accordo costitutivo, i conti annuali sono redatti conformemente alle norme adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale (IPSAS).

Contabile

Il contabile della Commissione funge da contabile dei fondi fiduciari dell'Unione. Il contabile è incaricato di definire le procedure contabili e il piano contabile comuni a tutti i fondi fiduciari dell'Unione. Il revisore interno della Commissione, l'OLAF e la Corte dei conti esercitano nei confronti dei fondi fiduciari dell'Unione le stesse competenze attribuite loro nei confronti di altre azioni svolte dalla Commissione. I fondi fiduciari dell'Unione sono inoltre sottoposti annualmente a un audit esterno indipendente.

Composizione dei conti annuali

I conti annuali riguardano il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre e comprendono gli stati finanziari e le relazioni sull'esecuzione del bilancio. Mentre gli stati finanziari e le note integrative sono redatti secondo la contabilità per competenza, le relazioni sull'esecuzione del bilancio sono basate principalmente su movimenti monetari.

Dalla preparazione dei conti provvisori al discarico

I conti annuali sono sottoposti a revisione esterna effettuata da un revisore indipendente. I conti annuali provvisori preparati dal contabile sono trasmessi, entro il 15 febbraio dell'anno successivo, al comitato operativo, che provvede a trasmetterli alla società di revisione contabile selezionata dall'entità mediante

procedura di gara. In seguito alla revisione, il contabile prepara i conti annuali definitivi e li presenta al comitato operativo per approvazione (articolo 8.3.4., lettera c)).

I conti annuali del fondo fiduciario Békou sono consolidati nei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo.

Fatti salienti a livello operativo

Risultati ottenuti nell'esercizio

L'UE ha avviato il suo primo fondo fiduciario, denominato Bêkou (ossia "speranza" in lingua Sango), a luglio del 2014 per fornire assistenza alla Repubblica centrafricana e alla sua popolazione nel periodo successivo alla crisi del 2013. Il fondo fiduciario Bêkou è inteso a garantire l'accesso ai servizi di base (prevalentemente nei settori della sanità, delle risorse idriche e delle strutture igienico-sanitarie), sostenere lo sviluppo rurale e la ripresa economica e promuovere la riconciliazione. Dalla sua creazione il fondo fiduciario Bêkou ha finanziato 22 programmi e ha raggiunto più di metà della popolazione del paese.

Nel 2022 la situazione della sicurezza nella Repubblica centrafricana è rimasta tesa, benché l'intensità delle azioni armate sia diminuita rispetto al 2021. La disinformazione e l'incitamento all'odio hanno continuato a diffondersi, mentre la presenza e l'attività del gruppo Wagner nel paese continuano a destare preoccupazione per l'UE, che dal dicembre 2021 ha adottato misure restrittive nei confronti del gruppo. Nel contesto di una proliferazione di gruppi armati e milizie inoltre il processo di pace nella Repubblica centrafricana resta bloccato, malgrado l'organizzazione di un "dialogo repubblicano" a marzo. Il 2022 è stato segnato anche dall'aumento delle tensioni politiche sulla modifica della costituzione proposta dal presidente Touadéra, che gli consentirebbe di candidarsi per un terzo mandato. Sul versante socioeconomico, nel 2022 i prezzi degli articoli di base sono fortemente aumentati e da giugno il paese sta attraversando una grave crisi dei carburanti con carenze notevoli. Nella Repubblica centrafricana, come nel resto del continente, gli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia sono stati influenzati e aggravati dalle conseguenze della guerra in Ucraina. La situazione di bilancio del paese è critica e desta preoccupazioni l'adozione da parte del governo della criptovaluta come moneta a corso legale. In tale contesto di estrema instabilità, circa 3,1 milioni di persone, pari al 63 % della popolazione della Repubblica centrafricana, nel 2022 presentavano un'urgente necessità di assistenza umanitaria secondo l'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) delle Nazioni Unite.

L'accesso umanitario continua a incontrare ostacoli significativi, in particolare dovuti a scarsa sicurezza, limitazioni alla circolazione nel paese, ostacoli fisici ambientali (qualità delle strade, inondazioni, ecc.) e violenza perpetrata nei confronti del personale umanitario. Nei primi sei mesi dell'anno l'accesso è leggermente migliorato, soprattutto grazie alla revoca di alcuni vincoli amministrativi all'ingresso nel paese in seguito all'allentamento delle misure contro la pandemia di COVID-19. La carenza di carburante nel secondo semestre dell'anno ha influito sulla circolazione dei partner esecutivi e del personale dell'UE verso il paese e al suo interno, ostacolando la consegna di aiuti umanitari e aggravando la situazione già critica delle popolazioni vulnerabili che ne hanno estremo bisogno.

Un evento eccezionale degno di nota per la sua influenza sull'attività dell'UE nella Repubblica centrafricana, anche tramite il fondo fiduciario, è stato un incendio scoppiato nella notte del 18 dicembre 2022 che ha distrutto la sede della delegazione UE. Fortunatamente non ci sono state vittime, ma l'incendio ha provocato notevoli danni materiali.

Principali risultati in ambiti specifici

I principali risultati del 2022 presentati di seguito riflettono i principali obiettivi specifici/ambiti di intervento del fondo fiduciario.

Nell'ambito dell'accesso ai servizi, il fondo fiduciario Bêkou ha continuato a sostenere i settori della sanità, delle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari. Nell'ambito della sanità ha finanziato 408 398 consultazioni mediche o di prevenzione e interventi sanitari, prevalentemente curativi (63 %) e consulenze per la salute materna e infantile (15 %). I progetti del fondo fiduciario dell'UE hanno sostenuto anche il ripristino e la costruzione di infrastrutture sanitarie e la formazione del personale e di collegamenti di comunità. Nel settore delle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari, grazie al sostegno del fondo fiduciario Bêkou, 104 597 centrafricani hanno beneficiato di un migliore accesso a una fonte di acqua potabile o a strutture igienico-sanitarie e sono stati ripristinati o costruiti 119 pozzi, mentre sono stati promossi cambiamenti comportamentali e la sostenibilità delle azioni grazie alla formazione di 20 artigiani manutentori e alla sensibilizzazione di 31 021 persone in materia di igiene e servizi igienico-sanitari.

Nell'ambito della coesione sociale, la maggior parte delle attività attuate con il sostegno del fondo fiduciario Bêkou è stata mirata a migliorare l'autonomia delle donne e a combattere la violenza di genere, nonché a rafforzare i mezzi di informazione nel paese. 3 243 persone sopravvissute a violenze di genere hanno ricevuto assistenza psicologica o medica o altre forme di sostegno a seconda della necessità, per

un totale di 4 985 servizi di sostegno nel 2022. 50 415 centrafricani inoltre hanno beneficiato direttamente di interventi di costruzione della pace e prevenzione dei conflitti, in prevalenza seminari di sensibilizzazione connessi alla lotta contro la violenza di genere. Il fondo fiduciario Bêkou ha anche continuato ad operare con stazioni radio nazionali e locali, fornendo sostegno tecnico e finanziario a 19 stazioni radio per consentire la produzione e la diffusione di trasmissioni relative alla riconciliazione e alla coesione sociale.

Nell'ambito del sostegno alla ripresa di settori economici e produttivi, il fondo fiduciario Bêkou ha assistito l'agricoltura di produzione e di sussistenza, sostenendo gruppi agricoli e piccoli proprietari, promuovendo la creazione di posti di lavoro (lavori ad alta intensità di manodopera, formazione professionale, sviluppo di attività generatrici di reddito) e agevolando l'accesso a servizi finanziari per piccole imprese e persone fisiche. Ad esempio 2 733 centrafricani hanno beneficiato di azioni di sviluppo di competenze tramite interventi di formazione imprenditoriale, finanziaria o professionale. Altre 2 188 persone hanno beneficiato di un accesso più agevole a servizi finanziari grazie ad associazioni locali di risparmio e prestito.

Bilancio e sua esecuzione

Alla fine del 2022, i contributi al fondo fiduciario Bêkou ammontavano a oltre 310 milioni di EUR, come nel precedente esercizio 2021. Al 31 dicembre 2021 il fondo fiduciario aveva finalizzato gli impegni e l'aggiudicazione dei contratti per tutti i contributi ricevuti, ad eccezione dei fondi destinati al monitoraggio, alla valutazione, alla revisione contabile e alla comunicazione, che possono ancora essere aggiudicati dopo tale data.

Tutti i contributi certificati dal bilancio dell'UE, dagli Stati membri e da altri donatori sono stati erogati per un totale di oltre 267 milioni di EUR, ad eccezione di 43 milioni di EUR dal FES che devono ancora essere erogati, per ridurre l'interesse negativo sulla tesoreria.

In termini di contratti, il fondo fiduciario Bêkou ha sottoscritto 10 nuovi contratti, che comprendono sei contratti di verifica delle spese/audit e quattro contratti concernenti attività di comunicazione e di valutazione di programmi, per un importo complessivo di poco più di 1,241 milioni di EUR⁷.

Infine, ma non meno importante, nel 2022 sono stati erogati più di 30 milioni di EUR; dalla costituzione del fondo fiduciario Bêkou gli esborsi complessivi hanno superato i 263 milioni di EUR.

Impatto delle attività negli stati finanziari

Negli stati finanziari l'impatto delle suddette attività assume maggiore visibilità se si considerano i dati che seguono:

- spese operative: sono diminuite di 25,770 milioni di EUR a causa della liquidazione del fondo fiduciario e del conseguente calo del numero di contratti aperti;
- prefinanziamenti: sono diminuiti di 811 000 EUR poiché i prefinanziamenti liquidati per progetti in corso o terminati sono stati superiori agli importi dei nuovi prefinanziamenti derivanti da nuovi contratti sottoscritti nel -2022: nel 2022 sono stati firmati solo 10 contratti relativi ad attività di audit, valutazione e comunicazione per un importo di 1,241 milioni di EUR;
- il numero di contratti aperti, notevolmente inferiore alla fine del 2022 a causa della liquidazione del fondo fiduciario, ha comportato una riduzione sostanziale dei ratei passivi nella misura di 12,239 milioni di EUR;
- passività finanziarie: sono aumentate di 9,385 milioni di EUR soprattutto perché i contributi ricevuti da donatori sono stati superiori alle spese nette assegnate ai donatori.

⁷ L'importo complessivo di 1,241 milioni di EUR comprende gli importi impegnati e disimpegnati nell'esercizio 2022.

STATO PATRIMONIALE

Migliaia di EUR

	Nota	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.1	336	214
		336	214
ATTIVITÀ CORRENTI			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.1	10 829	11 762
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili</i>	2.2	3 595	4 446
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	2.3	4 316	3 792
		18 740	20 000
TOTALE ATTIVITÀ		19 076	20 214
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Passività finanziarie</i>	2.4	(12 552)	(3 167)
		(12 552)	(3 167)
PASSIVITÀ CORRENTI			
<i>Debiti</i>	2.5	(4 563)	(2 847)
<i>Ratei passivi</i>	2.6	(1 961)	(14 200)
		(6 524)	(17 047)
TOTALE PASSIVITÀ		(19 076)	(20 214)
ATTIVO NETTO		-	-

CONTO ECONOMICO

Migliaia di EUR

	Nota	2022	2021
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo			
<i>Proventi da donatori</i>	3.1	21 504	46 995
<i>Recupero spese</i>	3.2	42	-
		21 546	46 995
Proventi generati da operazioni di scambio			
<i>Proventi finanziari</i>	3.3	40	-
		40	-
Totale proventi		21 586	46 995
SPESE			
<i>Spese operative</i>	3.4	(20 251)	(46 021)
<i>Oneri finanziari</i>	3.5	(12)	(48)
<i>Altre spese</i>	3.6	(1 323)	(925)
Totale spese		(21 586)	(46 995)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-	-

RENDICONTO FINANZIARIO

Migliaia di EUR

	2022	2021
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	811	5 924
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori</i>	851	894
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	9 385	(14 671)
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	1 716	2 052
<i>Aumento/(diminuzione) ratei passivi</i>	(12 240)	2 254
FLUSSI DI CASSA NETTI	524	(3 547)
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	524	(3 547)
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	3 792	7 339
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	4 316	3 792

STATI FINANZIARI DEL FONDO FIDUCIARIO DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA 2022

Si noti che, in ragione dell'arrotondamento delle cifre in migliaia di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

INFORMAZIONI GENERALI SUL FONDO FIDUCIARIO DI EMERGENZA DELL'UNIONE EUROPEA PER L'AFRICA

Informazioni generali sui fondi fiduciari dell'Unione

Istituzione

Conformemente agli articoli 234 e 235 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione (RF UE)⁸ e all'articolo 35 del regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (RF FES)⁹, la Commissione europea può istituire fondi fiduciari dell'Unione per azioni esterne ("fondi fiduciari dell'Unione/EUTF"). I fondi fiduciari dell'Unione sono costituiti in base a un accordo concluso con altri donatori per le azioni di emergenza e di post-emergenza necessarie per reagire a una crisi, oppure per azioni tematiche.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti dalla Commissione europea tramite decisione, previa consultazione o approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale decisione contiene l'accordo costitutivo con altri donatori.

I fondi fiduciari dell'Unione sono istituiti e eseguiti soltanto alle condizioni seguenti:

- l'intervento dell'Unione presenta un valore aggiunto: gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione, in particolare a motivo della loro portata o dei loro effetti potenziali, possono essere conseguiti meglio a livello di Unione che non a livello nazionale e l'uso degli strumenti di finanziamento esistenti non sarebbe sufficiente a conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione;
- i fondi fiduciari dell'Unione determinano visibilità politica per l'Unione e vantaggi gestionali evidenti, nonché un migliore controllo da parte dell'Unione dei rischi e dei pagamenti dei contributi dell'Unione e degli altri donatori;
- i fondi fiduciari dell'Unione non duplicano altri canali esistenti di finanziamento o altri strumenti simili senza fornire alcuna addizionalità;
- gli obiettivi dei fondi fiduciari dell'Unione sono allineati agli obiettivi dello strumento o della voce di bilancio dell'Unione da cui sono finanziati.

Fondi fiduciari dell'UE attuali

Ad oggi la Commissione ha istituito quattro fondi fiduciari dell'Unione:

- il fondo fiduciario BÊKOU, il cui obiettivo è sostenere tutti gli aspetti connessi alla risoluzione della crisi della Repubblica centrafricana e i suoi tentativi di ricostruzione. Il fondo è stato istituito il 15 luglio 2014;
- il fondo fiduciario MADAD, un fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana. Il fondo è stato istituito il 15 dicembre 2014;
- il fondo fiduciario dell'Unione europea per l'Africa, un fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa. Il fondo è stato istituito il 12 novembre 2015;
- il fondo fiduciario dell'Unione europea per la Colombia, a sostegno dell'attuazione dell'accordo di pace durante la prima fase di ripresa e stabilizzazione successiva al conflitto. Il fondo è stato istituito il 12 dicembre 2016.

Missione

I principali obiettivi del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa sono sostenere la stabilità in tutti i suoi aspetti e contribuire a gestire meglio la migrazione e ad affrontare le cause profonde della destabilizzazione, degli sfollamenti forzati e della migrazione irregolare, in particolare

⁸ Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

⁹ Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio, del 26 novembre 2018, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo e che abroga il regolamento (UE) 2015/323.

promuovendo la resilienza, le prospettive economiche e le pari opportunità, la sicurezza e lo sviluppo e lottando contro le violazioni dei diritti umani.

Principali attività operative

Il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa mette in comune risorse provenienti da vari donatori per finanziare azioni sulla base di obiettivi concordati. Esso opera in tre principali aree geografiche, vale a dire la regione del Sahel e l'area del lago Ciad, il Corno d'Africa e l'Africa settentrionale. Gli Stati limitrofi ai paesi ammissibili possono beneficiare, caso per caso, dei progetti del fondo fiduciario. Il fondo fiduciario è stato istituito per un periodo di tempo limitato nell'intento di offrire una risposta a breve e medio termine alle sfide delle regioni interessate.

Governance

La gestione del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa è assicurata dalla Commissione europea, che funge anche da segretariato dei suoi due organi di direzione, ossia il comitato direttivo e il comitato operativo. Il comitato direttivo e il comitato operativo del Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa sono composti dai rappresentanti dei donatori e della Commissione, nonché dai rappresentanti degli Stati membri dell'UE non contribuenti, delle autorità dei paesi ammissibili e delle organizzazioni regionali in qualità di osservatori. Le norme per la composizione del comitato direttivo e il suo regolamento interno sono fissati nell'accordo costitutivo del fondo fiduciario dell'Unione.

Il principale compito del comitato direttivo è stabilire e rivedere la strategia complessiva del fondo fiduciario. Il comitato operativo è responsabile della selezione delle azioni finanziate dal fondo e ne supervisiona l'attuazione. Approva inoltre i conti annuali e le relazioni annuali sulle attività finanziate dal fondo fiduciario.

Fonti di finanziamento

Il Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per l'Africa è finanziato tramite contributi di donatori. Conti annuali

Base della preparazione

Il quadro giuridico e i termini per la preparazione dei conti annuali sono stabiliti nell'accordo che istituisce il fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa e il suo regolamento interno ("accordo costitutivo"). Come stabilito dall'accordo costitutivo, i conti annuali sono redatti conformemente alle norme adottate dal contabile della Commissione (norme contabili dell'UE), che si basano su principi contabili per il settore pubblico riconosciuti a livello internazionale (IPSAS).

Contabile

A norma dell'accordo costitutivo il contabile della Commissione funge da contabile del fondo fiduciario.

Composizione dei conti annuali

I conti annuali riguardano il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre e comprendono gli stati finanziari e le relazioni sull'esecuzione del bilancio. Mentre gli stati finanziari e le note integrative sono redatti secondo la contabilità per competenza, le relazioni sull'esecuzione del bilancio sono basate principalmente su movimenti monetari.

Dalla preparazione dei conti provvisori al discarico

I conti annuali sono sottoposti a revisione esterna effettuata da un revisore indipendente. I conti annuali provvisori preparati dal contabile sono trasmessi, entro il 15 febbraio dell'anno successivo, al comitato operativo, che provvede a trasmetterli alla società di revisione contabile selezionata dall'entità mediante procedura di gara. In seguito alla revisione, il contabile prepara i conti annuali definitivi e li presenta al comitato operativo per approvazione.

I conti annuali del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa sono consolidati nei conti annuali del Fondo europeo di sviluppo.

Fatti salienti a livello operativo

Risultati ottenuti nell'esercizio

In linea con la scadenza del periodo di aggiudicazione dei contratti al 31 dicembre 2021, a partire dal gennaio 2022 il Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa non finanzierà nuovi impegni finanziari né integrazioni di bilancio. Solo gli impegni finanziari relativi ad attività amministrative quali revisioni contabili, valutazioni, monitoraggio e comunicazione possono ancora essere oggetto di contratti. I programmi del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa continueranno ad essere attuati fino alla fine del 2025.

Nel corso del 2022 il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha ulteriormente dimostrato di essere uno strumento di attuazione rapido ed efficace, che facilita il dialogo politico con i paesi partner africani, applica approcci innovativi e produce risultati concreti nelle tre regioni (Sahel e lago Ciad, Corno d'Africa e Africa settentrionale).

Il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha ulteriormente consolidato i propri risultati nel partenariato con le agenzie di sviluppo di Stati membri dell'UE, organizzazioni ONU, ONG e paesi partner. In linea con la scadenza del periodo di aggiudicazione dei contratti del fondo fiduciario alla fine del 2021, l'importo complessivo dei programmi operativi approvati è rimasto invariato rispetto al 2021 (4 935,1 milioni di EUR). Alla fine del 2022 e dall'istituzione del fondo fiduciario sono stati approvati 248 programmi. Alla fine del 2022 i pagamenti operativi cumulativi avevano raggiunto circa 4 176 milioni di EUR.

Nel 2022, il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ha continuato a promuovere la stabilità e ad affrontare le sfide della migrazione e del fenomeno degli sfollati, nonché le loro cause profonde e le relative opportunità, in stretta collaborazione con partner africani nelle regioni del Sahel e del lago Ciad, del Corno d'Africa e dell'Africa settentrionale. Tale sostegno comprende la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani e il sostegno al rimpatrio volontario e alla reintegrazione sostenibile dei migranti nei rispettivi paesi di origine.

Durante lo scorso anno gli impegni complessivi a favore del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa sono rimasti invariati rispetto al 2021, per un importo di oltre 5 061,7 milioni di EUR, di cui 623,2 milioni di EUR provenienti dagli Stati membri dell'UE e da altri donatori (Regno Unito, Norvegia e Svizzera).

La responsabilità e la trasparenza sono state garantite attraverso attività di comunicazione periodiche, compresi aggiornamenti pubblicati sul sito web del Fondo fiduciario, la pubblicazione di post sui social media e l'organizzazione di eventi di comunicazione. Come negli anni precedenti le relazioni sul sistema di monitoraggio e apprendimento (disponibili sul sito web del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa) concernenti la regione del Sahel e del lago Ciad e il Corno d'Africa hanno continuato a evidenziare i risultati concreti conseguiti dal Fondo fiduciario in vari ambiti di intervento. Alla fine del 2021 un nuovo partner esecutivo è subentrato nel sistema di monitoraggio e apprendimento della regione dell'Africa settentrionale e ha pubblicato la prima relazione annuale che presenta i risultati cumulativi ottenuti nella regione, illustrando i progressi a fronte della serie comune di indicatori di risultato del Fondo fiduciario.

Nel corso del 2022, i paesi delle tre regioni hanno affrontato l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia e i flussi migratori provocati da una combinazione di fattori socio-politici ed economici aggravati dai crescenti effetti dei cambiamenti climatici. Mentre l'impatto della pandemia di COVID-19 era ancora tangibile, l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha provocato un'impennata dei costi delle importazioni di prodotti alimentari e carburanti. L'inflazione economica, combinata con gravi siccità, inondazioni e conflitti locali, ha avuto ripercussioni negative sull'economia, sulla sicurezza alimentare e, di riflesso, sulla migrazione e sulla mobilità all'interno del continente.

La situazione della sicurezza della regione del Sahel e del lago Ciad è rimasta preoccupante, con livelli elevati di violenza e tensioni tra le comunità che si aggiungono a una situazione politica instabile (in particolare in Mali, Burkina Faso e Ciad). A causa dell'aumento dei prezzi di materie prime e prodotti alimentari, combinato con gravi episodi di siccità, alluvioni e conflitti, la regione del Sahel e del lago Ciad è piombata nella peggiore crisi alimentare in oltre un decennio. Secondo le stime, a giugno 2022 in Africa occidentale 38 milioni di persone soffrivano la fame. Parallelamente, il fenomeno degli sfollati interni ha continuato ad aumentare, con 4,6 milioni di sfollati o rifugiati in Burkina Faso, Mali, Niger, Ciad e Mauritania nel primo semestre del 2022 (in aumento rispetto ai 4,2 milioni del dicembre 2021). Il finanziamento complessivo approvato nella regione del Sahel e del lago Ciad dal varo del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ammonta a 2 217,8 milioni di EUR.

Nella regione del Corno d'Africa, la siccità e il degrado ambientale, aggravati dall'aumento vertiginoso dei prezzi di prodotti alimentari e carburanti, hanno provocato una crisi della sicurezza alimentare, segnatamente in Etiopia, Kenya e Somalia, con circa 20 milioni di persone che lottano per sopravvivere e una stima di 55 milioni di persone nell'intera regione attualmente esposte a insicurezza alimentare. Anche le alluvioni hanno contribuito in misura significativa allo sfollamento, in particolare in Sudan e Sud Sudan. La situazione nella regione è ulteriormente aggravata dalla persistente instabilità e dai conflitti, ma si sono evidenziati anche segnali politici incoraggianti: in Etiopia con la firma di un accordo di cessazione delle ostilità, in Kenya con la celebrazione delle elezioni generali in un clima di relativa calma e in Sudan con la firma di un accordo quadro per la formazione di un governo provvisorio. Il finanziamento approvato per la regione del Corno d'Africa dall'istituzione del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa ammonta a 1 810 milioni di EUR.

Nella regione dell'Africa settentrionale, la scarsità di cibo ed energia, combinata con l'impatto destabilizzante dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina e con l'impatto economico e sociale ancora tangibile della pandemia di COVID-19, esacerbati dai crescenti effetti dei cambiamenti climatici, hanno formato un'interazione di pressioni che ha colpito i paesi della regione. I paesi dell'Africa settentrionale sono paesi di origine, transito e destinazione per le migrazioni. Nel 2022 oltre 90 000 migranti e rifugiati sono arrivati in Europa seguendo la rotta del Mediterraneo centrale, con partenze prevalentemente dalla Libia e dalla Tunisia e provenienze principalmente da Egitto, Tunisia e Bangladesh. Ciò equivale a un incremento di oltre 50 % rispetto al 2021 e ad un aumento dei migranti dall'Asia e dall'Africa settentrionale. Dal varo del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa è stato approvato un finanziamento complessivo di 907,3 milioni di EUR nella regione dell'Africa settentrionale.

Bilancio e sua esecuzione

Nel 2022 non sono stati approvati nuovi programmi o integrazioni di bilancio in nessuna delle tre regioni del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa, in linea con la scadenza del periodo di aggiudicazione dei contratti al 31 dicembre 2021.

L'importo complessivo impegnato per spese operative e amministrative dall'istituzione del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa è ammontato a 5 056,31 milioni di EUR, considerando gli impegni totali dedotti dall'importo disimpegnato.

Nel 2022 sono stati aggiudicati 34 nuovi contratti per un totale di 3,32 milioni di EUR, considerando l'importo netto impegnato e nessun disimpegno, rispetto a 112 milioni di EUR nel 2021. Questi contratti si riferivano esclusivamente ad attività amministrative (revisione contabile, valutazione, comunicazione, monitoraggio) poiché da gennaio 2022 non era più possibile finanziare programmi o attività di carattere operativo.

I pagamenti nel periodo di riferimento hanno raggiunto 442 milioni di EUR e sono stati dunque inferiori di 306 milioni di EUR rispetto al 2021 (748 milioni di EUR). Nel 2022 i pagamenti sono inferiori, poiché diversi progetti hanno raggiunto la scadenza del loro periodo di attuazione, in linea con le tendenze della previsione annuale.

Nel 2022 l'esecuzione complessiva del bilancio, in termini di stanziamenti di impegno disponibili utilizzati dagli impegni, si è attestata al 99 % (compresi i recuperi e gli importi disimpegnati).

Nel 2022 le ripercussioni della pandemia di COVID-19 sui paesi beneficiari del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa sono continuate, benché in misura meno severa. I finanziamenti che nel 2021 e 2020 erano stati reindirizzati per fornire le necessarie risposte alla pandemia hanno continuato ad essere utilizzati per affrontare le conseguenze socioeconomiche negative della COVID-19, anche con attività di prevenzione o misure di mitigazione socioeconomica.

Dall'inizio dell'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, i prezzi di prodotti alimentari e materie prime a livello mondiale sono aumentati rapidamente, con gravi ripercussioni per i paesi africani. Per la maggior parte dei paesi africani che dipendono ampiamente dalle importazioni di cibo e carburante, l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime a livello mondiale sui bilanci nazionali e sui prezzi interni di prodotti alimentari, energia e beni di consumo è cruciale. L'inflazione economica ha influenzato l'attuazione dei progetti del Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa, riducendo il potere d'acquisto di partner e beneficiari, con conseguenze significative per gli interventi che prevedono trasferimenti sociali (in natura o in contanti) solo per citare un esempio.

Impatto delle attività negli stati finanziari

Negli stati finanziari l'impatto delle suddette attività assume maggiore visibilità se si considerano i dati che seguono:

- **prefinanziamenti:** sono diminuiti di 173,980 milioni di EUR, poiché la liquidazione dei prefinanziamenti con spese sostenute per progetti in corso o terminati è stata superiore all'importo dei nuovi pre-finanziamenti derivanti da nuovi contratti sottoscritti nel 2022. Nello stesso anno sono stati firmati solo 30 contratti relativi ad attività amministrative, quali revisione contabile, valutazione, comunicazione e monitoraggio, per un importo di 2,69 milioni di EUR;
- **passività finanziarie:** sono diminuite di 190,739 milioni di EUR soprattutto perché i contributi ricevuti nell'esercizio non sono stati sufficienti a coprire le spese nette assegnate ai donatori, con la conseguente diminuzione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- **spese operative:** sono diminuite di 265,746 milioni di EUR in conseguenza della liquidazione del fondo fiduciario. Il 2022 è stato il primo anno successivo alla scadenza del periodo di aggiudicazione dei contratti, con una conseguente diminuzione del numero di contratti aperti e quindi delle spese.

STATO PATRIMONIALE

		Migliaia di EUR	
	Nota	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività finanziarie	2.1	1 943	-
Prefinanziamenti	2.2	14 927	55 305
		16 870	55 305
ATTIVITÀ CORRENTI			
Prefinanziamenti	2.2	304 055	437 657
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.3	35 914	45 339
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.4	157 587	179 759
		497 556	662 755
TOTALE ATTIVITÀ		514 426	718 061
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie	2.5	(334 791)	(525 530)
		(334 791)	(525 530)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti	2.6	(30 975)	(53 143)
Ratei passivi	2.7	(148 660)	(139 388)
		(179 635)	(192 531)
TOTALE PASSIVITÀ		(514 426)	(718 061)
ATTIVO NETTO		-	-

CONTO ECONOMICO

	Nota	Migliaia di EUR	
		2022	2021
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente			
<i>Proventi da donatori</i>	3.1	605 739	871 456
<i>Recupero spese</i>	3.2	754	16
		606 493	871 472
Proventi generati da operazioni di scambio			
<i>Proventi finanziari</i>	3.3	251	131
<i>Altri proventi generati da operazioni di scambio</i>	3.4	18 902	16 340
		19 152	16 471
Totale proventi		625 645	887 943
SPESE			
<i>Spese operative</i>	3.5	(590 545)	(856 291)
<i>Oneri finanziari</i>	3.6	(643)	(550)
<i>Altre spese</i>	3.7	(34 457)	(31 103)
Totale spese		(625 645)	(887 943)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-	-

RENDICONTO FINANZIARIOMigliaia di
EUR

	2022	2021
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-
Attività operative		
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	173 980	159 078
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	9 425	(38 992)
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	(190 739)	(20 849)
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	(22 168)	7 765
<i>Aumento/(diminuzione) ratei passivi</i>	9 272	14 786
Attività di investimento		
<i>(Aumento)/diminuzione attività finanziarie non derivate valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	(1 943)	-
FLUSSI DI CASSA NETTI	(22 172)	121 788
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	(22 172)	121 788
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	179 759	57 971
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	157 587	179 759

STATI FINANZIARI CONSOLIDATI DEL FES E DEI FONDI FIDUCIARI DELL'UE

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle potrebbe non corrispondere al totale.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

in milioni di

	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Attività finanziarie	69	39
Prefinanziamenti	503	726
Crediti derivanti da operazioni di scambio	7	4
	580	770
ATTIVITÀ CORRENTI		
Attività finanziarie	3	-
Prefinanziamenti	1 711	1 902
Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da	66	85
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1 189	1 177
	2 970	3 164
TOTALE ATTIVITÀ	3 550	3 934
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Passività finanziarie	(101)	(154)
	(101)	(154)
PASSIVITÀ CORRENTI		
Debiti	(462)	(557)
Ratei e risconti passivi	(1 282)	(1 162)
	(1 744)	(1 719)
TOTALE PASSIVITÀ	(1 845)	(1 873)
ATTIVO NETTO	1 705	2 061
FONDI E RISERVE		
Capitale richiamato — FES attivi	65 100	62 643
Capitale richiamato da FES chiusi riportato all'esercizio successivo	2 252	2 252
Risultato economico riportato dagli esercizi precedenti	(62 834)	(59 860)
Risultato economico dell'esercizio	(2 813)	(2 974)
ATTIVO NETTO	1 705	2 061

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

in milioni di EUR

	2022	2021
PROVENTI		
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente		
<i>Attività di recupero</i>	19	27
<i>Entrate da donazioni ai fondi fiduciari</i>	169	272
	188	300
Proventi generati da operazioni di scambio		
<i>Proventi finanziari</i>	3	(25)
<i>Altri proventi</i>	96	90
	99	64
Totale proventi	287	364
SPESE		
<i>Strumenti di aiuto</i>	(2 331)	(2 218)
<i>Spese sostenute da altre entità</i>	(1)	-
<i>Spese sostenute dai fondi fiduciari</i>	(611)	(902)
<i>Spese di cofinanziamento</i>	4	(19)
<i>Oneri finanziari</i>	(7)	(21)
<i>Altre spese</i>	(155)	(178)
Totale spese	(3 100)	(3 338)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(2 813)	(2 974)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

in milioni di EUR

	2022	2021
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(2 813)	(2 974)
Attività operative		
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	2 458	3 657
<i>(Aumento)/diminuzione contributi ai fondi fiduciari</i>	(0)	-
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	414	266
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	16	66
<i>Aumento/(diminuzione) accantonamenti</i>	1	0
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie</i>	(54)	(19)
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	(96)	(104)
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	120	(502)
<i>Altri movimenti non monetari</i>	-	-
Attività di investimento		
<i>(Aumento)/diminuzione attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(33)	(7)
FLUSSI DI CASSA NETTI	12	384
Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	384
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1 177	793
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	1 189	1 177

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO CONSOLIDATA

in milioni di EUR

	Capitale del fondo — FES attivi (A)	Capitale non richiamato — FES attivi (B)	Capitale richiamato — FES attivi (C) = (A)-(B)	Riserve accumulate (D)	Capitale richiamato da FES chiusi riportato	Riserva per il valore equo (F)	Attività nette totali (C)+(D)+(E)+(F)
SALDO AL 31.12.2020	73 041	14 055	58 986	(59 854)	2 252	(5)	1 379
<i>Impatto della norma contabile dell'UE 11 riveduta</i>	-	-	-	(5)	-	5	-
Saldi all'1.1.2021	73 041	14 055	58 986	(59 860)	2 252	-	1 379
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	(43)	(3 700)	3 657	-	-	-	3 657
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(2 974)	-	-	(2 974)
SALDO AL 31.12.2021	72 998	10 355	62 643	(62 834)	2 252	-	2 061
<i>Aumento di capitale — contributi</i>	(43)	(2 500)	2 457	-	-	-	2 457
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	-	-	-	(2 813)	-	-	(2 813)
SALDO AL 31.12.2022	72 955	7 855	65 100	(65 647)	2 252	-	1 705

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE FINANZIARIA DEL FES

INDICE

1.	CONTESTO.....	79
1.1.	FES precedenti.....	79
1.2.	10° E 11° FES.....	80
2.	ESECUZIONE FINANZIARIA	81
2.1.	RISULTATO DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA	81
2.2.	PROVENTI	85
2.3.	Spese operative e programmi specifici	86
3.	GLOSSARIO	93

1. CONTESTO

Il Fondo europeo di sviluppo (FES) è stato istituito nel 1959 ed è il principale strumento di aiuto dell'UE per la cooperazione allo sviluppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM). Il suo obiettivo principale è ridurre e, in definitiva, eliminare la povertà.

Il FES è istituito da un accordo interno dei rappresentanti degli Stati membri ed è gestito da un comitato specifico. Le sue risorse sono contributi "ad hoc" forniti dagli Stati membri dell'UE, che decidono l'importo complessivo che sarà assegnato al fondo (su un periodo di cinque anni). Oltre a tali contributi, gli Stati membri possono anche stipulare accordi di cofinanziamento o fornire contributi finanziari volontari al FES. La Commissione europea è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni effettuate con risorse del FES. La Banca europea per gli investimenti gestisce il Fondo investimenti.

Il FES è un fondo che opera su base pluriennale. Ogni FES è istituito per un periodo di circa cinque anni ed è disciplinato dal proprio regolamento finanziario, che prescrive la redazione di stati finanziari per ciascun FES. Pertanto per ogni FES vengono redatti stati finanziari distinti in relazione alla parte gestita dalla Commissione.

L'accordo interno che ha istituito l'ultimo FES, l'11° (2014-2020), è entrato in vigore il 1° marzo 2015. A decorrere dal 2021 la cooperazione con gli Stati ACP è compresa nello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI). Tuttavia l'attuazione dei progetti in corso, finanziati dal FES, proseguirà conformemente alla base giuridica del rispettivo FES.

La presente relazione è redatta a norma dell'articolo 39 del regolamento finanziario dell'11° FES¹⁰ e fornisce informazioni sulle entrate e spese del FES, concentrandosi su eventi importanti che hanno avuto un impatto significativo sull'esecuzione finanziaria nell'esercizio 2022.

Poiché non sono in corso operazioni di FES precedenti¹¹, gli importi indicati nella presente relazione si riferiscono unicamente al 10° e all'11° FES.

1.1. FES precedenti

6° E 7° FES

Il 6° e il 7° FES sono stati chiusi rispettivamente nel 2006 e nel 2008. Nel 2019 la Commissione ha chiuso le operazioni in essere residue dei progetti dell'8° FES.

Conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera b), dell'accordo interno del 9° FES, i saldi e i disimpegni dei FES precedenti sono stati trasferiti al 9° FES.

8° E 9° FES

L'esercizio 2021 ha segnato la chiusura finanziaria e operativa dell'8° FES per un importo totale di spese pari a 10 374 milioni di EUR. La Commissione ha annunciato agli Stati membri la chiusura dell'8° FES in una comunicazione presentata al Consiglio a ottobre 2021.

Tutte le attività dell'8° FES sono state completate ed è stata eseguita la totalità dei controlli e delle verifiche; inoltre tutti i contratti e tutte le decisioni finanziarie sono chiusi nei conti del FES. Tutti gli ordini di riscossione che erano ancora aperti dopo la chiusura operativa sono stati incassati o revocati, fatta eccezione per 10 ordini di riscossione (compresi sei casi di contenzioso seguiti dal servizio giuridico). Conformemente alla decisione C(2003)1904 della Commissione, questi 10 ordini di riscossione sono stati trasferiti al 9° FES.

La chiusura del 9° FES procede ordinatamente: sono ancora aperti 19 contratti, di cui 12 riguardano azioni nel Sud Sudan (decisione 2011/315/UE del Consiglio). Le relative decisioni sono state adottate dopo l'entrata in applicazione della clausola di caducità del 9° FES e in linea di principio dovrebbero essere chiuse entro il 2024.

¹⁰ Regolamento (UE) 2018/1877 del Consiglio.

¹¹ Fatta eccezione per le operazioni nel Sud Sudan.

Tra il 2015 e il 2022 la Commissione ha effettuato tre rimborsi di crediti dell'8°/9° FES, per un importo complessivo di 1 868,6 milioni di EUR¹². Un saldo di 43 milioni di EUR è stato rimborsato a gennaio 2023 nel contesto del versamento della prima quota dei contributi degli Stati membri al FES.

1.2. 10° E 11° FES

L'accordo di partenariato ACP-CE è stato firmato il 23 giugno 2000 a Cotonou dagli Stati membri della Comunità europea e dagli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Stati ACP) ed è entrato in vigore il 1° aprile 2003 (istituendo il 9° FES). L'accordo di Cotonou è stato modificato due volte: una prima volta dall'accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 (che ha istituito il 10° FES) e una seconda volta dall'accordo firmato a Ouagadougou il 22 giugno 2010 (che ha istituito l'11° FES).

La decisione 2001/822/CE del Consiglio, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare (PTOM) alla Comunità europea è entrata in vigore il 2 dicembre 2001. Tale decisione è stata modificata il 19 marzo 2007 (decisione 2007/249/CE).

L'accordo interno relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell'accordo di Cotonou rivisto, adottato dai rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea nell'agosto 2013, è entrato in vigore nel marzo 2015.

A norma dell'accordo di Cotonou, per il secondo periodo (2008-2013) il 10° FES disponeva di una dotazione complessiva di 22 682 milioni di EUR, di cui:

- 21 966 milioni di EUR assegnati agli Stati ACP;
- 286 milioni di EUR assegnati ai PTOM; e
- 430 milioni di EUR destinati alla Commissione come spese di supporto per la programmazione e l'attuazione del FES.

L'importo destinato agli Stati ACP è ripartito di conseguenza:

- 17 766 milioni di EUR per programmi indicativi nazionali e regionali;
- 2 700 milioni di EUR per la cooperazione intra-ACP e intraregionale; e
- 1 500 milioni di EUR per il Fondo investimenti.

In particolare una percentuale maggiore delle risorse di bilancio è destinata ai programmi regionali, a riprova dell'importanza attribuita all'integrazione economica regionale, che è alla base dello sviluppo nazionale e locale. La creazione degli "importi di incentivo" per ciascun paese ha costituito un'innovazione del 10° FES.

Ai sensi dell'accordo di Cotonou il terzo periodo (2014-2020) degli aiuti dell'UE agli Stati ACP e ai PTOM è finanziato dall'11° FES con un importo di 30 506 milioni di EUR, di cui:

- 29 089 milioni di EUR stanziati a favore degli Stati ACP ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e dell'articolo 2, lettera d), dell'accordo interno, di cui 27 955 milioni di EUR gestiti dalla Commissione europea;
- 364,5 milioni di EUR assegnati ai PTOM conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), e all'articolo 3, paragrafo 1, dell'accordo interno, di cui 359,5 milioni di EUR gestiti dalla Commissione europea; e
- 1 052,5 milioni di EUR per la Commissione per coprire i costi derivanti dalla programmazione e dall'esecuzione delle risorse dell'11° FES, conformemente all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), dell'accordo interno.

¹² 1 402,57 milioni di EUR per il meccanismo di transizione (decisione 2015/0246 del Consiglio), 200 milioni (decisione 2017/1206 del Consiglio), 223 milioni (decisione 2020/1708 del Consiglio) e 43 milioni (decisione 2021/1941 del Consiglio)

2. ESECUZIONE FINANZIARIA

2.1. RISULTATO DELL'ESECUZIONE FINANZIARIA

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DEL 10° FES

10° FESEVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2022 ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(in milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/DIMINUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2021	AUMENTO O DIMINUZIONE DELLE RISORSE NEL 2022	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
A C P	<i>Cofinanziamento</i>	0	202			202
	<i>Contributi regolari degli Stati membri</i>	20 896	(391)	337		20 842
	SUBTOTALE ACP	20 896	(189)	337		21 044
P T O M	<i>Contributi regolari degli Stati membri</i>	0	240	(0)		240
	SUBTOTALE PTOM	0	240	(0)		240
TOTALE 10° FES		20 896	51	337		21 284

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DELL'11° FES

11° FES EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI: 31 dicembre 2022 ANALISI DEI CREDITI PER STRUMENTO

(in milioni di EUR)

STRUMENTO		STANZIAMENTO INIZIALE	AUMENTO/DIMINUZIONE DELLE RISORSE CUMULATE AL 31 DICEMBRE 2021	AUMENTO O DIMINUZIONE DELLE RISORSE NEL 2022	Note	LIVELLO ATTUALE DEGLI STANZIAMENTI
A C P	<i>Cofinanziamento</i>	0	88	2		89
	<i>Accordo sul livello dei servizi interno alla CE</i>	0	1			1
	<i>Contributi regolari degli Stati membri</i>	29 008	308	(602)		28 713
	SUBTOTALE ACP	29 008	395			28 804
P T O M	<i>Cofinanziamento</i>	0	0			0
	<i>Accordo sul livello dei servizi interno alla CE</i>	0	0			0
	<i>Contributi regolari degli Stati membri</i>	0	352	1		353
	SUBTOTALE PTOM	0	352			353
TOTALE 11° FES		29 008	870	(721)		29 157

EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI, DEI FONDI ASSEGNATI E DEI PAGAMENTI PER IL 10° FES

CONTI AGGREGATI FES AL 31 dicembre 2022 TIPO DI AIUTO										
ACP + PTOM — 10° FES										
(in milioni di EUR)										
	CREDITI	DECISIONI			FONDI ASSEGNATI			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%
	(1)	(2)	(2):(1)	(3)	(3):(2)	(4)	(4):(3)			
ACP										
Contributi regolari degli Stati membri										
	12 370	12 325	(67)	100 %	12 283	(50)	100 %	12 162	19	99 %
	1 966	1 965	(6)	100 %	1 961	(3)	100 %	1 959	(0)	100 %
	343	484	484	141 %	316	316	65 %	232	232	73 %
	527	526		100 %	526		100 %	522		99 %
	3 628	3 618	(37)	100 %	3 549	(3)	98 %	3 323	84	94 %
	1 960	1 810	(15)	92 %	1 778	(16)	98 %	1 694	2	95 %
Cofinanziamento										
Stanzamenti										
	185	178	(1)	96 %	175	(2)	98 %	172	8	98 %
	5	5		111 %	5		100 %	4	1	78 %
	12	11		91 %	11		100 %	11		100 %
Riserva non utilizzabile										
	137									
PTOM										
Contributi regolari degli Stati membri										
Stanzamenti										
	186	186	(1)	100 %	183	0	99 %	170	1	93 %
	14	14	(0)	100 %	14		100 %	14		100 %
	5	5		100 %	5		100 %	5		100 %
	34	34		100 %	34		99 %	34	0	100 %
Riserva non utilizzabile										
	17									
Totale ACP + PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)										
	21 389	21 162	356	99 %	20 841	241	98 %	20 302	347	97 %

EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI, DEI FONDI ASSEGNATI E DEI PAGAMENTI PER L'11° FES

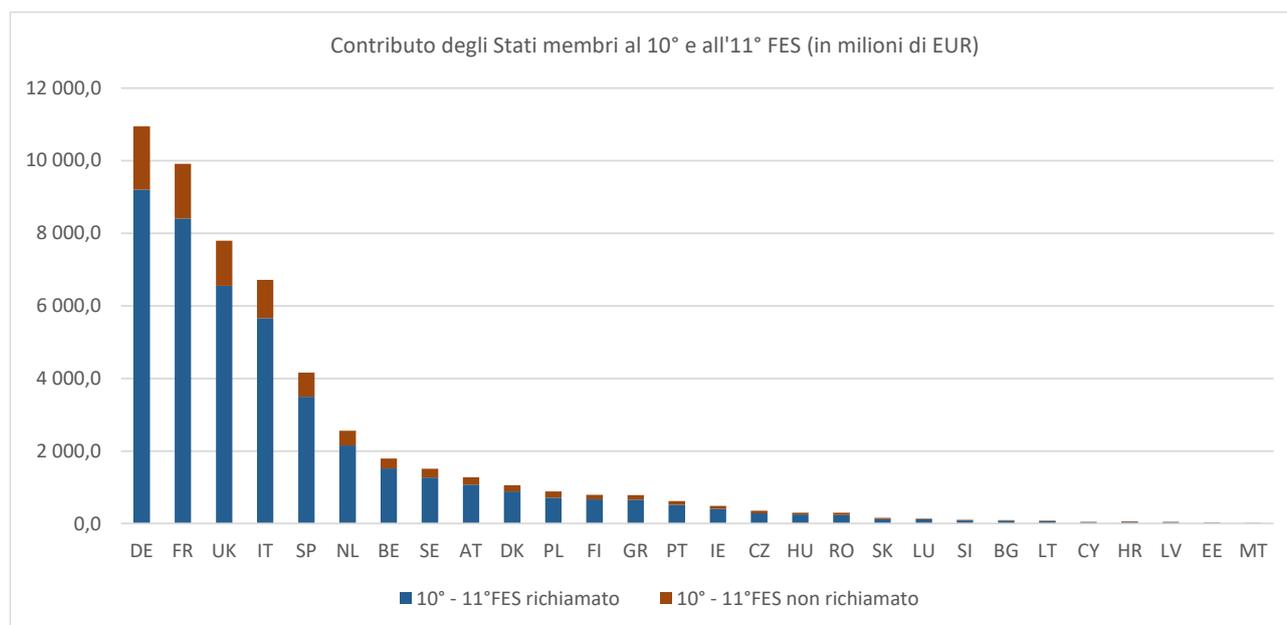
CONTI AGGREGATI FES AL 31 dicembre 2022 TIPO DI AIUTO											
ACP + PTOM — 11° FES											
(in milioni di EUR)											
	CREDITI	DECISIONI			FONDI ASSEGNATI			PAGAMENTI			
		AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUALI	%	
	(1)	(2)	(2): (1)	(3)	(3): (2)	(4)	(4): (3)				
A C P	Contributi regolari degli Stati membri										
	SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	15 449	15 421	(110)	100 %	14 413	391	93 %	11 062	1 086	77 %
	SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	1 060	1 060	(3)	100 %	1 039	22	98 %	980	115	94 %
	SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	0									
	SUBTOTALE: SICUREZZA ALIMENTARE	112	112	112	100 %	21	21	19 %	3	3	15 %
	SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	1 067	1 067	(3)	100 %	1 063	(0)	100 %	910	54	86 %
	SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	4 009	3 907	(1)	97 %	3 822	120	98 %	3 186	218	83 %
	SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	7 293	7 286	(14)	100 %	7 047	56	97 %	5 452	526	77 %
	Cofinanziamento										
	SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	46	46		100 %	45	(0)	98 %	26	8	59 %
	SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	4	4		100 %	4		100 %	0		10 %
	SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI INTRA ACP	33	33		100 %	33		100 %	27	4	83 %
	SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	8	6	2	75 %	6	2	100 %	4		67 %
	Riserva non utilizzabile										
	SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE 11° FES	75									
	Accordo sul livello dei servizi interno alla CE										
	SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	1	1		52 %	1		100 %	1		100 %
P T O M	Contributi regolari degli Stati membri										
	Stanziameti										
	SUBTOTALE: DOTAZIONE A — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	211	211	(1)	100 %	194	(1)	92 %	192	9	99 %
	SUBTOTALE: DOTAZIONE B — ASSEGNAZIONI NAZIONALI	12	12		100 %	12		100 %	12		99 %
	SUBTOTALE: MECCANISMO DI TRANSIZIONE	0									
	SUBTOTALE: SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI	8	8	(0)	100 %	6		77 %	5	0	84 %
	SUBTOTALE: ASSEGNAZIONI REGIONALI	103	102	(0)	100 %	102	0	100 %	52	15	51 %
Riserva non utilizzabile											
SUBTOTALE: RISERVA NON UTILIZZABILE 11° FES	2										
Totale ACP + PTOM (INCL. RISERVE) (A+B)		29 491	29 275	(18)	99 %	27 806	611	95 %	21 912	2 039	79 %

2.2. PROVENTI

Natura dei proventi

I principali proventi del FES sono costituiti dai contributi degli Stati membri. Tre volte l'anno la Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti presentano agli Stati membri le richieste di contributi al FES. L'importo dei contributi richiesti ogni anno riflette l'importo dei pagamenti da coprire nel corso dell'esercizio.

Panoramica dei contributi per Stato membro



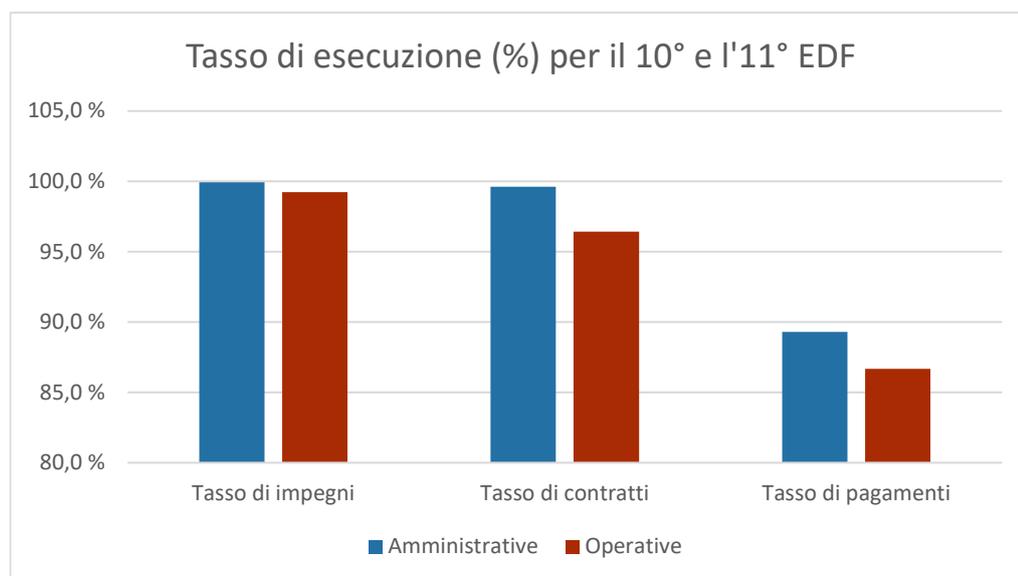
2.3. Spese operative e programmi specifici

Natura delle spese

L'importo disponibile nell'ambito del quadro finanziario pluriennale è assegnato per il 3 % alla Commissione per le spese di supporto e per il 97 % all'attuazione dei progetti del FES. Gli importi sono fissati da ciascun accordo interno e possono essere incrementati con contributi volontari e con i proventi delle operazioni.

Ripartizione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati in base alla natura della spesa:

	ATTUAZIONE OPERATIVA, SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI (10° e 11° FES)									
	CREDITI	DECISIONI			ANZIAMENTI DELEGA			PAGAMENTI		
		AGGR.	ANNUALI	%	AGGR.	ANNUAL	%	AGGR.	ANNUAL	%
	(1)	(2)	(2): (1)	(3)	(3): (2)	(4)	(4): (3)			
SPESE DI ATTUAZIONE E INTERESSI ATTIVI 10° + 11° FES	1 630	1 629	11	99,9 %	1 622	13	99,6%	1 448	57	89,3 %
ATTUAZIONE OPERATIVA (A+B) 10° + 11° FES	50 442	50 049	338	99,2 %	48 260	853	96,4%	41 827	2 286	86,7 %



Ripartizione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati per regione e paese

CONTI CUMULATIVI DEL FES AL 31 DICEMBRE 2022 PER % DI STANZIAMENTI PER PAESE								
10° + 11° FES		TOTALE 10° e 11° FES (in milioni di EUR)						
Dati cumulativi 2022		Stanzamenti	DECISIONI	% di stanz.	Fondi assegnati	% di stanz.	Pagamenti	% di stanz.
ACP	General / enveloppe administrative/intér	1 621	1 615	100 %	1 615	100 %	1 440	89 %
	Réserve / Non réparti par pays	2 671	2 553	96 %	2 553	96 %	2 403	90 %
	Tutti i paesi ACP	4 292	4 168	97 %	4 168	97 %	3 842	90 %
	Angola	348	348	100 %	345	99 %	289	83 %
	Benin	738	736	100 %	719	97 %	667	90 %
	Botswana	129	129	100 %	127	98 %	123	95 %
	Burkina Faso	1 306	1 302	100 %	1 299	99 %	1 249	96 %
	Burundi	569	569	100 %	550	97 %	514	90 %
	Camerun	521	521	100 %	507	97 %	461	89 %
	Cabo Verde	146	146	100 %	146	100 %	144	99 %
	Comore	79	79	100 %	76	95 %	67	85 %
	Congo	163	163	100 %	159	97 %	107	65 %
	Repubblica democratica del Congo	1 422	1 421	100 %	1 358	96 %	1 162	82 %
	Costa d'Avorio	706	705	100 %	701	99 %	663	94 %
	Gibuti	186	186	100 %	175	94 %	140	75 %
	Eritrea	215	215	100 %	215	100 %	35	16 %
	Etiopia	1 614	1 609	100 %	1 585	98 %	1 375	85 %
	Gabon	33	33	100 %	32	97 %	29	89 %
	Gambia	314	314	100 %	312	99 %	253	81 %
	Ghana	791	787	99 %	782	99 %	709	90 %
	Guinea-Bissau	186	186	100 %	185	100 %	162	87 %
	Guinea	503	503	100 %	495	98 %	426	85 %
	Maurizio	82	82	100 %	82	100 %	81	99 %
	Kenya	871	867	100 %	856	98 %	696	80 %
	Lesotho	259	256	99 %	247	95 %	191	74 %
	Liberia	489	489	100 %	443	91 %	422	86 %
	Madagascar	788	788	100 %	732	93 %	518	66 %
	Malawi	1 025	1 023	100 %	943	92 %	856	84 %
	Mali	1 424	1 423	100 %	1 402	98 %	1 200	84 %
	Mauritania	345	344	100 %	340	99 %	305	88 %
	Mozambico	1 460	1 453	100 %	1 266	87 %	1 044	72 %
	Namibia	189	188	100 %	177	94 %	166	88 %
	Niger	1 279	1 275	100 %	1 257	98 %	1 194	93 %
Nigeria	1 141	1 110	97 %	1 099	96 %	1 008	88 %	
Uganda	991	991	100 %	978	99 %	791	80 %	
Repubblica centrafricana	610	610	100 %	584	96 %	529	87 %	
Ruanda	840	840	100 %	836	100 %	808	96 %	
Sao Tomé e Principe	56	56	100 %	54	96 %	46	82 %	
Senegal	666	666	100 %	660	99 %	606	91 %	
Seychelles	23	23	100 %	23	99 %	22	96 %	
Sierra Leone	663	663	100 %	629	95 %	572	86 %	
Somalia	901	899	100 %	896	99 %	884	98 %	
Sudan	298	298	100 %	298	100 %	298	100 %	

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2022

	Sud Sudan	90	90	100 %	90	100 %	90	100 %
	Eswatini	128	126	98 %	114	89 %	100	78 %
	Tanzania	1 172	1 172	100 %	1 114	95 %	993	85 %
	Ciad	936	936	100 %	880	94 %	756	81 %
	Togo	378	378	100 %	375	99 %	351	93 %
	Zambia	834	834	100 %	773	93 %	593	71 %
	Zimbabwe	470	470	100 %	467	99 %	444	94 %
	* Totale Africa	28 377	28 304	100 %	27 379	96 %	24 139	85 %
	Antigua e Barbuda	15	15	100 %	15	100 %	14	93 %
	Barbados	22	22	100 %	22	99 %	20	91 %
	Belize	43	43	100 %	41	96 %	31	74 %
	Dominica	41	41	100 %	41	99 %	40	98 %
	Grenada	21	21	100 %	20	99 %	20	97 %
	Guyana	79	79	100 %	76	97 %	76	97 %
	Haiti	1 013	1 012	100 %	891	88 %	754	74 %
	Giamaica	236	236	100 %	233	99 %	219	93 %
	Repubblica dominicana	283	283	100 %	281	99 %	274	97 %
	Santa Lucia	32	32	100 %	32	100 %	29	91 %
	Saint Kitts e Nevis	8	8	100 %	8	99 %	6	72 %
	Saint Vincent e Grenadine	26	26	100 %	26	99 %	22	83 %
	Suriname	27	27	100 %	27	99 %	20	74 %
	Trinidad e Tobago	29	29	100 %	28	99 %	22	76 %
	* Totale Caraibi	1 875	1 873	100 %	1 742	93 %	1 550	83 %
	Figi	49	49	100 %	48	99 %	46	96 %
	Isole Cook	5	5	100 %	5	100 %	5	100 %
	Isole Salomone	69	69	100 %	68	99 %	61	89 %
	Kiribati	42	42	100 %	42	99 %	30	71 %
	Isole Marshall	17	17	100 %	17	100 %	14	86 %
	Micronesia	23	23	100 %	22	97 %	11	46 %
	Nauru	4	4	100 %	4	99 %	4	98 %
	Niue	3	3	100 %	3	100 %	3	100 %
	Palau	5	5	100 %	4	70 %	4	68 %
	Papua Nuova Guinea	244	240	98 %	232	95 %	178	73 %
	Samoa	67	67	100 %	67	100 %	66	99 %
	Timor Leste	174	174	100 %	172	99 %	150	86 %
	Tonga	28	28	100 %	28	100 %	28	99 %
	Tuvalu	13	13	100 %	13	99 %	13	96 %
	Vanuatu	55	55	100 %	52	96 %	46	83 %
	* Totale Pacifico	798	794	99 %	777	97 %	659	83 %
	Assegnazioni intra-ACP	8 118	8 005	99 %	7 589	93 %	6 663	82 %
	PALOP	61	61	100 %	59	98 %	54	89 %
	Regione dell'Africa australe 10° FES	137	137	100 %	137	100 %	134	98 %
	REGIONE DELL'AFRICA CENTRALE	573	570	99 %	538	94 %	389	68 %
	REGIONE DELL'AFRICA ORIENTALE E AUSTRALE	3 109	3 106	100 %	2 968	95 %	2 213	71 %
	Regione dell'Africa occidentale	1 960	1 957	100 %	1 930	98 %	1 515	77 %
	Regione caraibica	540	539	100 %	505	94 %	363	67 %
	Regione del Pacifico	327	323	99 %	285	87 %	196	60 %
	* Totale cooperazione regionale ACP	14 826	14 699	99 %	14 012	95 %	11 526	78 %
PTOM	ACP	50 168	49 837	99 %	48 078	96 %	41 716	83 %

Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2022

Réserve / Non réparti par par pays/terri	32	13	41 %	11	35 %	10	32 %
Tutti i paesi PTOM	32	13	41 %	11	35 %	10	32 %
Anguilla	28	28	100 %	27	99 %	27	99 %
Isole Falkland	10	10	100 %	10	100 %	10	100 %
Isole Pitcairn	5	5	100 %	5	100 %	5	100 %
Isole Turks e Caicos	32	32	100 %	32	100 %	32	100 %
Isole Vergini britanniche	2	2	100 %	2	98 %	2	90 %
Montserrat	33	33	100 %	33	100 %	33	100 %
Sant'Elena	38	38	100 %	38	100 %	38	100 %
* Totale PTOM britannici	147	147	100 %	146	100 %	146	100 %
Antille olandesi	41	40	99 %	23	57 %	20	49 %
Antille olandesi - Bonaire	4	4	100 %	4	98 %	2	56 %
Antille olandesi - Saba	3	3	100 %	3	100 %	3	100 %
Antille olandesi - Sint-Eustatius	2	2	100 %	2	100 %	2	100 %
Aruba	21	21	100 %	21	99 %	19	91 %
Sint Maarten	14	14	100 %	8	55 %	5	33 %
* Totale PTOM dei Paesi Bassi	86	85	99 %	62	72 %	52	61 %
Wallis e Futuna	39	39	100 %	37	95 %	27	71 %
Mayotte	29	29	100 %	29	100 %	29	100 %
Nuova Caledonia	50	50	100 %	50	100 %	50	100 %
Polinesia francese	51	51	100 %	50	98 %	49	97 %
Saint Pierre e Miquelon	47	47	100 %	47	100 %	47	100 %
* Totale PTOM francesi	215	215	100 %	212	99 %	202	94 %
Réserve/non réparti par région	137	137	100 %	136	99 %	86	63 %
* Totale cooperazione regionale PTOM	137	137	100 %	136	99 %	86	63 %
PTOM	617	597	97 %	568	92 %	497	81 %
TOTALE ACP+PTOM	50 785	50 435	99 %	48 646	96 %	42 213	83 %

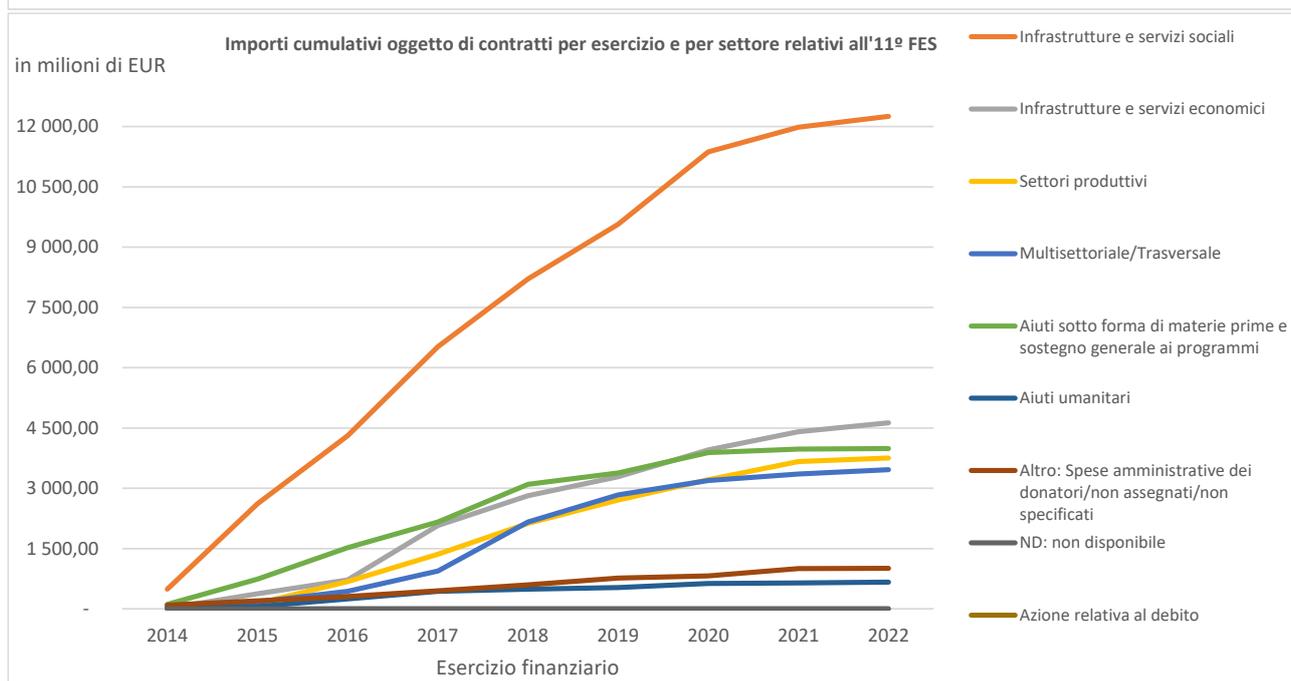
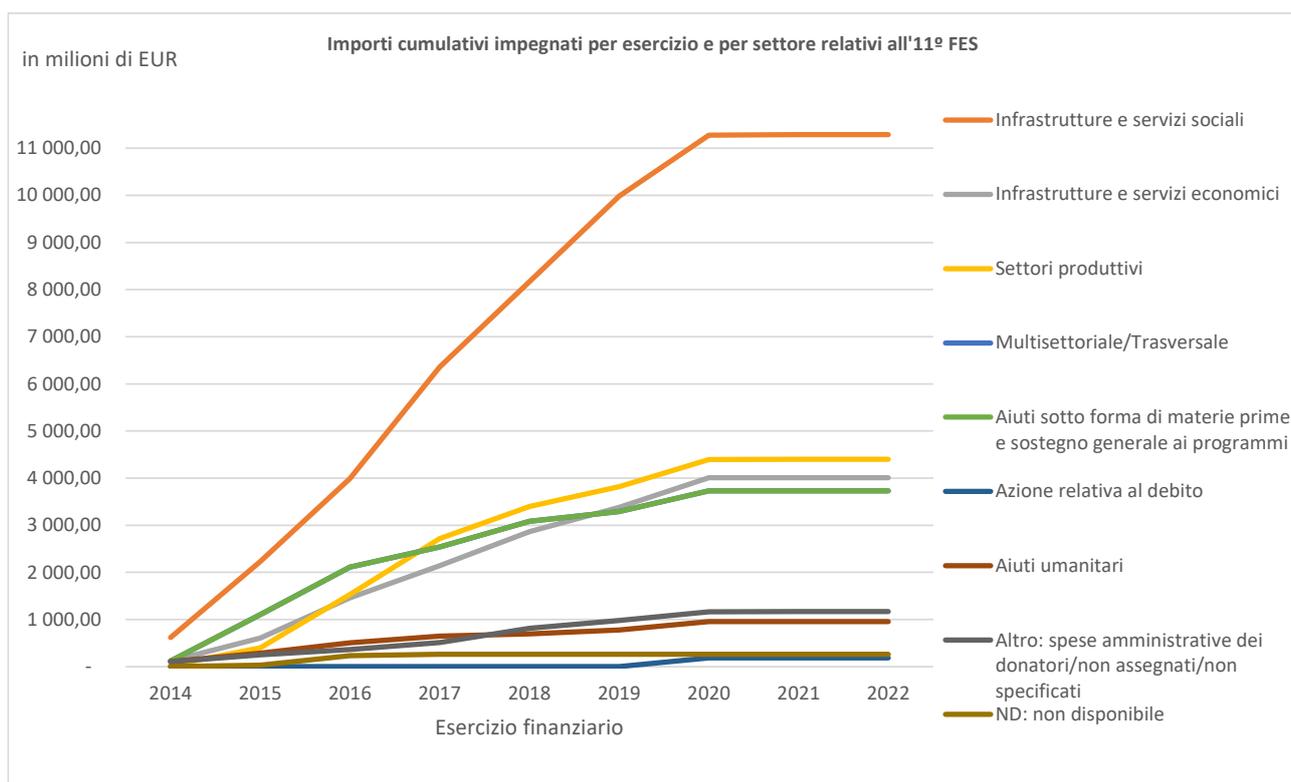
Ripartizione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati per settore di spesa per l'11° FES

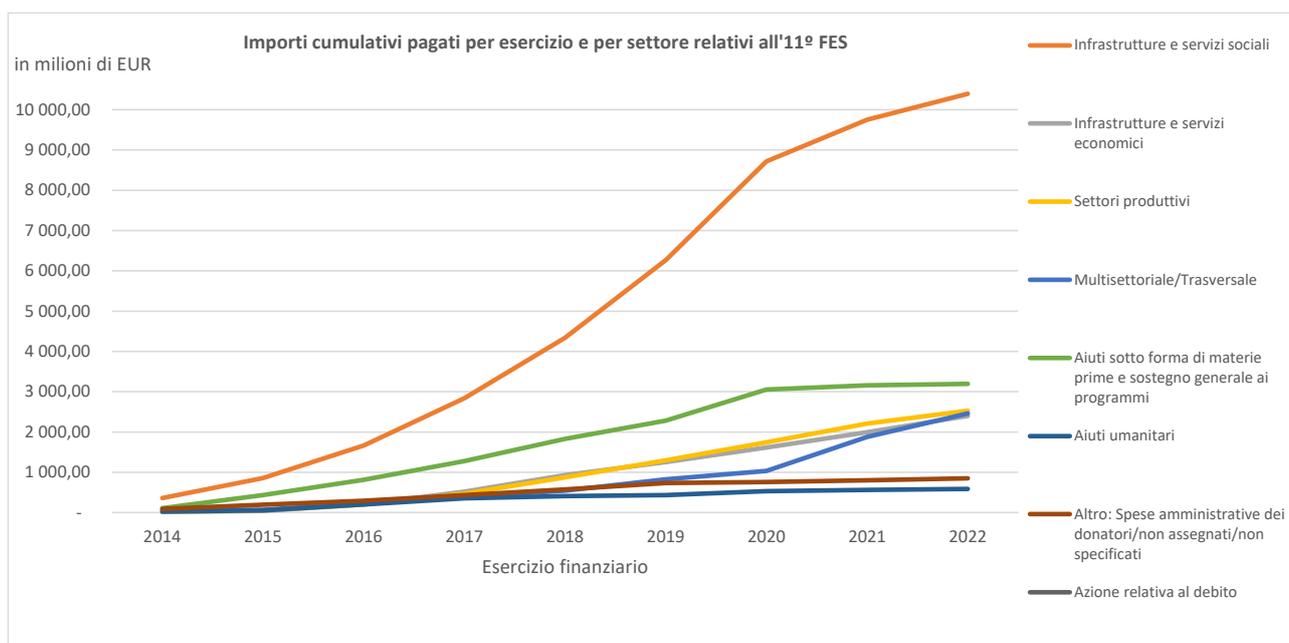
Ripartizione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati per settore di spesa nell'ambito dell'11° FES (codici di settore CAS) ¹³			
(in milioni di EUR)			
Ripartizione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati per settore di spesa nell'ambito dell'11° FES (codici di settore CAS)			
	Impegnati	Oggetto di contratti	Pagati
(in milioni di EUR)			
Infrastrutture e servizi sociali			
110-Istruzione	1 192,46	1 133,56	958,72
120-Salute	2 131,40	2 485,23	2 201,03
130-Politiche/programmi demografici e salute riproduttiva	352,44	50,67	30,23
140-Acqua e servizi igienico-sanitari	788,50	833,83	479,83
150-Governo e società civile	5 826,12	6 373,64	5 426,96
160-Altre infrastrutture e servizi sociali	996,71	1 377,42	1 301,39
Infrastrutture e servizi sociali TOTALE	11 287,63	12 254,35	10 398,17
Infrastrutture e servizi economici			
210-Trasporti e stoccaggio	1 425,48	2 162,30	990,95
220-Comunicazioni	140,96	143,99	101,70
230-Energia	2 015,13	1 893,12	1 065,10
240-Servizi bancari e finanziari	82,03	118,10	68,99
250-Servizi alle imprese e altri servizi	343,43	313,63	170,94
Infrastrutture e servizi economici TOTALE	4 007,01	4 631,15	2 397,68
Settori produttivi			
310-Agricoltura, silvicoltura e pesca	3 252,66	2 886,40	2 074,39
320-Industria, risorse minerarie e attività estrattiva, edilizia	641,59	450,66	224,19
330-Commercio e turismo	507,49	416,58	230,57
Settori produttivi TOTALE	4 401,74	3 753,65	2 529,15
Multisetoriale/Trasversale			
410-Tutela ambientale generale	989,82	901,85	594,87
430-Altro multisetoriale	3 882,47	2 560,60	1 861,88
Multisetoriale/Trasversale TOTALE	4 872,29	3 462,45	2 456,75
ma di materie prime e sostegno generale ai programmi			
510-Sostegno al bilancio generale	3 116,32	3 598,77	2 837,52
520-Assistenza alimentare per lo sviluppo	614,50	389,97	354,32
ma di materie prime e sostegno generale ai programmi TOTALE	3 730,82	3 988,75	3 191,84
Azione relativa al debito			
600-Azione relativa al debito	183,00	183,00	183,00
Azione relativa al debito TOTALE	183,00	183,00	183,00
Aiuti umanitari			
720-Risposta all'emergenza	746,19	473,49	465,38
730-Aiuto alla ricostruzione e al risanamento	137,83	64,96	35,79
740-Preparazione alle catastrofi	72,79	126,50	84,60
Aiuti umanitari TOTALE	956,81	664,95	585,77
Spese amministrative dei donatori/non assegnati/non specificati			
910-Spese amministrative dei donatori	982,02	967,20	820,72
998-Non assegnati/non specificati	183,74	41,41	29,70
ND: non disponibile	260,50	5,98	2,02
Spese amministrative dei donatori/non assegnati/non specificati TOTALE	1 426,26	1 014,59	852,44
TOTALE GENERALE DELL'11° FES	30 865,56	29 952,88	22 594,80

¹³ Importi lordi (ossia esclusi i disimpegni e gli ordini di riscossione).

Gli importi nelle colonne "Impegnati", "Oggetto di contratti" e "Pagati" sono classificati per colore.

Evoluzione degli importi impegnati, oggetto di contratti e pagati cumulativi per settore di spesa per l'11° FES





3. GLOSSARIO

Stanziamenti amministrativi

Stanziamenti a copertura dei costi di esercizio delle entità (personale, immobili, apparecchiature di ufficio).

Bilancio adottato

Il progetto di bilancio diventa il bilancio adottato non appena è approvato dall'autorità di bilancio.

Bilancio rettificativo

Decisione adottata nel corso dell'esercizio per modificare (in aumento, in diminuzione, in storno) alcuni elementi del bilancio dell'esercizio in corso adottato.

Stanziamenti

Il finanziamento del bilancio.

Il bilancio prevede impegni (assunzione dell'obbligo giuridico di fornire fondi) e pagamenti (trasferimenti di cassa o bonifici bancari a favore dei beneficiari). Spesso gli stanziamenti differiscono per gli impegni e per i pagamenti (stanziamenti dissociati), perché di norma, per i programmi e i progetti pluriennali, gli impegni sono pienamente assunti nell'esercizio in cui sono decisi mentre i relativi versamenti sono effettuati nel corso degli anni, con l'avanzamento dell'attuazione del programma o del progetto.

Entrate con destinazione specifica

Entrate dedicate destinate a finanziare specifiche spese.

Risultato di bilancio

Differenza tra le entrate ricevute e gli importi pagati, compresi gli adeguamenti per riporti, annullamenti e differenze di cambio.

Per le agenzie l'importo così ottenuto deve essere rimborsato all'autorità finanziatrice.

Esecuzione del bilancio

Utilizzo del bilancio attraverso operazioni di spesa e di entrata.

Voce di bilancio / linea di bilancio / posizione di bilancio

Le entrate e le spese sono indicate nella struttura del bilancio secondo una nomenclatura vincolante, che riflette una classificazione imposta dall'autorità di bilancio secondo la natura e la finalità di ogni singola voce. Le singole rubriche (titolo, capitolo, articolo o voce) forniscono la descrizione formale della nomenclatura.

Impegno di bilancio

Operazione con cui l'ordinatore responsabile riserva gli stanziamenti di bilancio necessari per coprire pagamenti successivi in adempimento di impegni giuridici.

Annullamento di stanziamenti

Gli stanziamenti non utilizzati entro la fine dell'esercizio e che non possono essere oggetto di riporto sono annullati.

Riporto degli stanziamenti

Eccezione al principio dell'annualità del bilancio, nella misura in cui gli stanziamenti che non è stato possibile utilizzare nel corso di un dato esercizio possono, nel rispetto di rigorose condizioni, essere eccezionalmente riportati all'esercizio successivo.

Stanziamenti di impegno

Gli stanziamenti di impegno coprono il valore complessivo delle obbligazioni giuridiche (contratti, convenzioni o decisioni di sovvenzione) che potrebbero essere sottoscritte nel corso dell'esercizio corrente.

Disimpegno

L'operazione con la quale l'ordinatore responsabile annulla, integralmente o parzialmente, l'imputazione di stanziamenti precedentemente effettuata per mezzo di un impegno di bilancio.

Stanziamenti dissociati

Gli stanziamenti dissociati sono utilizzati per finanziare azioni pluriennali; coprono, per l'esercizio in corso, il costo totale delle obbligazioni giuridiche contratte per azioni la cui realizzazione si estende su più esercizi.

Risultato economico

Incidenza sul bilancio delle spese e delle entrate secondo le norme della contabilizzazione per competenza.

Diritti accertati

Diritto di incassare proventi da un debitore, riconosciuto mediante l'emissione di un ordine di riscossione.

Differenza tra i tassi di cambio

Differenza derivante dai tassi di cambio applicati alle operazioni riguardanti paesi non appartenenti alla zona euro, o dalla rivalutazione di attività e passività in valute estere alla data dei conti.

Spese

Termine utilizzato per descrivere l'utilizzo delle risorse di bilancio provenienti da tutte le tipologie di fonti di finanziamento.

Sovvenzioni

Contributi finanziari diretti a carico del bilancio concessi a terzi beneficiari, impegnati in attività a servizio delle politiche dell'Unione.

Stanziamenti da annullare

Stanziamenti non utilizzati da annullare a fine esercizio. Comportano l'annullamento totale o parziale dell'autorizzazione, rappresentata dallo stanziamento, a effettuare la spesa e/o ad assumere passività.

Per le imprese comuni (e l'EIT), come specificato nelle loro regole finanziarie, ogni stanziamento non utilizzato può essere inserito nella stima dei proventi e delle spese per un numero di esercizi fino a un massimo di tre (cosiddetta regola "N+3"). Pertanto gli stanziamenti da annullare per le imprese comuni possono essere riattivati fino all'esercizio "N+3".

Base giuridica/atto di base

L'atto giuridico adottato dall'autorità legislativa (solitamente il Consiglio e il Parlamento europeo) che specifica l'obiettivo di un programma di spesa dell'Unione, la finalità degli stanziamenti, le norme di intervento, la data di scadenza e le regole finanziarie pertinenti che servono da base giuridica per l'esecuzione del programma di spesa.

Impegno giuridico

L'atto con il quale l'ordinatore assume un obbligo nei confronti di terzi che determina un onere a carico del bilancio dell'Unione.

Gli impegni giuridici assumono spesso la forma di contratti di appalto, oppure di convenzioni di sovvenzione e decisioni di sovvenzione.

Stanziamanti non dissociati

Stanziamanti che rispondono a esigenze annuali e pertanto devono essere impegnati nel corso dell'esercizio. Sono erogabili nell'esercizio successivo solo gli importi che possono essere oggetto di riporto automatico. Gli stanziamenti non dissociati che non sono stati utilizzati, ossia impegnati, entro la fine dell'esercizio sono annullati (a meno che, a titolo eccezionale, una decisione della Commissione non ne autorizzi il riporto non automatico). Gli stanziamenti non dissociati riguardano le spese amministrative e in questo caso gli stanziamenti di impegno sono equivalenti agli stanziamenti di pagamento.

Stanziamanti operativi

Gli stanziamenti operativi finanziano le diverse politiche, prevalentemente sotto forma di sovvenzioni o appalti.

Impegni da liquidare

Gli impegni da liquidare (o RAL, dal francese "*Reste à Liquider*") sono definiti come l'importo degli stanziamenti impegnati che non sono stati ancora erogati. Sono la diretta conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali e della dissociazione tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento.

Stanziamanti di pagamento

Gli stanziamenti di pagamento coprono le spese previste per l'esercizio in corso derivanti dagli impegni giuridici assunti nell'esercizio corrente e/o negli esercizi precedenti.

RAL (*Reste à Liquider*)

Importo residuo di un impegno di bilancio che in un dato momento non è ancora stato erogato. Cfr. Impegni da liquidare

Avanzo o eccedenza

Differenza positiva tra entrate e spese che deve essere restituita all'autorità finanziatrice. Cfr. risultato di bilancio.

Storno tra linee di bilancio

Gli storni tra linee di bilancio comportano la riassegnazione degli stanziamenti da una linea di bilancio a un'altra nel corso dell'esercizio finanziario; costituiscono pertanto un'eccezione al principio della specializzazione del bilancio.

RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE - FONDI GESTITI DALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

CA/561/23

29 marzo 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**STATI FINANZIARI DEL
FONDO INVESTIMENTI
AL 31 DICEMBRE 2022**

- (1) Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria
- (2) Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo
- (3) Prospetto delle variazioni delle risorse dei finanziatori
- (4) Rendiconto finanziario
- (5) Note degli stati finanziari
- (6) Relazione del revisore indipendente

ORIGINALE: EN

RISERVATO

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

AL 31 DICEMBRE 2022

(in migliaia di EUR)

	Note	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	1 451 970	1 358 564
Crediti verso finanziatori	9/17	85 321	85 210
Attività finanziarie di tesoreria	10	73 003	-
Strumenti finanziari derivati	6	75 852	7
Prestiti e anticipazioni	7	1 849 786	1 986 281
Azioni e altri titoli a reddito variabile	8	797 341	697 631
Altre attività	11	950	1 086
Totale attività		4 334 223	4 128 779
PASSIVITÀ E RISORSE DEI FINANZIATORI			
PASSIVITÀ			
Strumenti finanziari derivati	6	-	18 835
Risconti passivi	12	52 417	48 432
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	14	16 583	16 602
Debiti nei confronti di terzi	15	190 927	239 639
Altre passività	16	2 419	2 333
Totale passività		262 346	325 841
RISORSE DEI FINANZIATORI			
Contributi degli Stati membri al Fondo richiamati	17	3 701 695	3 471 695
Utili non distribuiti		370 182	331 243
Totale risorse dei finanziatori		4 071 877	3 802 938
Totale passività e risorse dei finanziatori		4 334 223	4 128 779

**PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO E ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO
COMPLESSIVO
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022**
(in migliaia di EUR)

	Note	Dall'1.1.2022 al 31.12.2022	Dall'1.1.2021 al 31.12.2021
Interessi e proventi assimilati*	19	93 786	86 456
Spese per interessi e oneri assimilati	19	-5 479	-10 436
Ricavi netti da interessi e assimilati		88 307	76 020
Ricavi da commissioni e compensi	20	511	2 219
Spese per commissioni e compensi	20	-761	-175
Ricavi netti da commissioni e compensi		-250	2 044
Variazione del valore equo degli strumenti finanziari derivati		94 680	-51 770
Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile	21	24 432	123 627
Risultato netto su prestiti e anticipazioni valutati all'FVTPL	7	-3 080	3 568
Risultato netto su cambi		-140 104	33 676
Risultato netto sulle operazioni finanziarie		-24 072	109 101
Variazione della riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, al netto degli storni	7	8 562	42 974
Variazioni degli accantonamenti per garanzie, al netto degli storni	13	-	851
Variazione degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti, al netto degli storni	14	20	16 616
Spese amministrative generali	22	-33 628	-53 136
Utile dell'esercizio		38 939	194 470
Totale utile dell'esercizio e altre componenti di conto economico complessivo		38 939	194 470

*Gli interessi e proventi assimilati includono, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, 85,8 milioni di EUR (2021: 77,5 milioni di EUR) calcolati sulle attività detenute al costo ammortizzato secondo il criterio dell'interesse effettivo.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE RISORSE DEI FINANZIATORI
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022**

(in migliaia di EUR)

		Contributi richiamati	Utili non distribuiti	Totale
Al 1° gennaio 2022	Note	3 471 695	331 243	3 802 938
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	17	230 000	-	230 000
Utile per l'esercizio 2022		-	38 939	38 939
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		230 000	38 939	268 939
Al 31 dicembre 2022		3 701 695	370 182	4 071 877
		Contributi richiamati	Utili non distribuiti	Totale
Al 1° gennaio 2021		3 221 695	136 773	3 358 468
Contributi degli Stati membri richiamati durante l'esercizio	17	250 000	-	250 000
Utile per l'esercizio 2021		-	194 470	194 470
Variazioni nelle risorse dei finanziatori		250 000	194 470	444 470
Al 31 dicembre 2021		3 471 695	331 243	3 802 938

RENDICONTO FINANZIARIO
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022

(in migliaia di EUR)

	Note	Dall'1.1.2022 al 31.12.2022	Dall'1.1.2021 al 31.12.2021
ATTIVITÀ OPERATIVE			
Utile dell'esercizio		38 939	194 470
Rettifiche per			
Risultato netto a valore equo su azioni e altri titoli a reddito variabile	8	-9 271	-130 991
Variazione della riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, al netto degli storni	7	-8 562	-42 974
Risultato netto su prestiti e anticipazioni valutati all'FVTPL	7	3 080	-3 568
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su prestiti e anticipazioni		2 291	6 462
Variazioni nette degli accantonamenti per garanzie emesse, al netto degli storni	13	-	-851
Variazioni nette degli accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti, al netto degli storni		-19	-16 550
Variazioni del valore equo)dei derivati		-94 680	51 770
Variazione di interessi maturati e costi ammortizzati su attività finanziarie di tesoreria	10	321	-1 271
Variazione nei risconti passivi		3 985	18 700
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sui finanziamenti	7	-53 747	-84 893
Effetto delle variazioni del tasso di cambio su azioni e altri titoli a reddito variabile	8	-25 463	-27 230
Effetto delle variazioni del tasso di cambio sulle disponibilità liquide detenute		-12 006	-9 875
(Perdite)/profitti sulle attività operative prima delle variazioni delle attività e passività correnti		-155 132	-46 801
Erogazioni di finanziamenti	7	-260 493	-515 212
Rimborsi di finanziamenti	7	458 381	339 944
Variazioni degli interessi maturati su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5	1 822	-304
Acquisizione di attività finanziarie di tesoreria	10	-920 290	-2 333 691
Scadenze delle attività finanziarie di tesoreria	10	847 608	2 684 293
Aumento di azioni e altri titoli a reddito variabile	8	-139 935	-84 224
Profitti netti su azioni e altri titoli a reddito variabile		90 219	77 749
Diminuzione di altre attività		136	977
Aumento di altre passività		86	1 113
(Diminuzione) / Aumento dei debiti verso la Banca europea per gli investimenti		-58 093	34 598
Flussi di cassa netti (utilizzati in) / da attività operative		-135 691	158 442
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Contributi ricevuti dagli Stati membri		238 450	250 444
Importi ricevuti dagli Stati membri relativi ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica		61 450	63 254
Importi pagati per conto degli Stati membri in relazione ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica		-60 619	-27 337
Flussi di cassa netti da attività di finanziamento		239 281	286 361
Aumento netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti		103 590	444 803
Riepilogo del rendiconto finanziario:			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio finanziario		1 359 005	924 077
Flussi finanziari netti (utilizzati in) / da			
Attività operative		-135 691	158 442
Attività di finanziamento		239 281	286 361
Effetto delle variazioni del tasso di cambio su disponibilità liquide e mezzi equivalenti		-12 006	-9 875
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio finanziario		1 450 589	1 359 005
Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono costituiti da:			
Denaro contante	5	328 079	434 064
Depositi a termine (esclusi gli interessi maturati)	5	963 004	672 730
Carte commerciali	5	159 506	252 211
		1 450 589	1 359 005

Note degli stati finanziari al 31 dicembre 2022

1 Informazioni di carattere generale

Il "Fondo investimenti" ("Fondo" o FI), è stato istituito come "Strumento per gli investimenti" in virtù dell'accordo di Cotonou (l'"accordo") in materia di cooperazione e aiuti allo sviluppo, concluso il 23 giugno 2000 tra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (gli "Stati ACP"), da un lato, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altro, e modificato il 25 giugno 2005 e il 22 giugno 2010.

Il Fondo non è una persona giuridica distinta; in base all'accordo la Banca europea per gli investimenti ("BEI" o "la Banca") gestisce i contributi per conto degli Stati membri ("i donatori") e agisce in qualità di amministratore del Fondo.

I finanziamenti concessi nel quadro dell'accordo sono a carico dei bilanci degli Stati membri dell'UE, che contribuiscono con gli importi stanziati al finanziamento del Fondo e con le sovvenzioni al finanziamento degli abbuoni di interesse, secondo quanto previsto dai quadri finanziari pluriennali (primo protocollo finanziario per il periodo 2000-2007, denominato 9° Fondo europeo di sviluppo o FES, secondo protocollo finanziario per il periodo 2008-2013, denominato 10° FES, e terzo protocollo finanziario per il periodo 2014-2020, denominato 11° FES). Alla BEI sono affidate le gestioni seguenti:

- (iv) il Fondo, che è un fondo di rotazione di capitale di rischio di 3 685,5 milioni di EUR, mirante a promuovere gli investimenti del settore privato negli Stati ACP, di cui 48,5 milioni di EUR sono stanziati a favore dei paesi e territori d'oltremare ("paesi PTOM");
- (v) sovvenzioni per il finanziamento di abbuoni di interesse per un valore massimo di 1 220,85 milioni di EUR per gli Stati ACP e un valore massimo di 8,5 milioni di EUR per i paesi PTOM. Fino al 15 % di tali abbuoni può essere utilizzato per finanziare assistenza tecnica ("AT") connessa ai progetti.

L'UE e gli Stati ACP hanno concordato di modificare la decisione sulle misure transitorie al fine di prorogare l'applicazione delle disposizioni dell'accordo di partenariato ACP-UE fino al 30 giugno 2023 o fino all'entrata in vigore del nuovo accordo o all'applicazione a titolo provvisorio tra l'Unione e gli Stati ACP del nuovo accordo, se in data anteriore (decisione n. 3/2019 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE di adottare misure transitorie a norma dell'articolo 95, paragrafo 4, dell'accordo di partenariato ACP-UE, successivamente modificata dalla decisione n. 3/2021 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE del 26 novembre 2021 e dalla decisione n. 970/2022 del Comitato degli ambasciatori ACP-UE del 16 giugno 2022).

Il regolamento NDICI - Europa globale, entrato in vigore il 14 giugno 2021 (regolamento (UE) 2021/947 del 9 giugno 2021), costituisce la base giuridica principale per l'assistenza dell'UE al di fuori dell'Unione nel periodo 2021-2027 e istituisce un quadro di governance per il nuovo mandato istituzionale della Banca relativamente a operazioni al di fuori dell'Unione europea, compresa la regione ACP. L'accordo prevede l'integrazione del FES, attualmente non finanziato dal bilancio, nel bilancio dell'UE. Il regolamento NDICI fornisce alla Commissione la base giuridica per affidare alla BEI i futuri mandati dell'UE per la sua attività al di fuori dell'Unione. Esso fornirà inoltre il quadro normativo per gli investimenti esterni affinché l'Unione cooperi con le istituzioni partner attraverso sovvenzioni o garanzie a titolo del bilancio UE.

Il 23 dicembre 2020 il Consiglio ha deciso di prorogare di almeno sei mesi il periodo di impegno del Fondo investimenti ACP. In futuro i rientri del Fondo investimenti ACP saranno utilizzati nel quadro dello strumento NDICI attraverso la combinazione di una componente dedicata al settore privato ACP nell'ambito del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD+) e un fondo fiduciario.

In seguito alla proroga del periodo di impegno del Fondo investimenti, la Banca ha approvato operazioni in linea con il suo mandato fino al 30 giugno 2021 (decisione (UE) 2020/2233 del Consiglio, del 23 dicembre 2020, concernente l'impegno dei fondi derivanti dai rientri nel quadro dello strumento per gli investimenti ACP da operazioni nell'ambito del 9°, 10° e 11° Fondo europeo di sviluppo (GU L 437 del 28.12.2020, pag. 188)).

Gli stati finanziari sono stati redatti secondo il criterio della continuità operativa, che presuppone che il Fondo investimenti sia in grado di coprire tutti gli importi da erogare nell'ambito di qualsiasi operazione. Il Fondo investimenti ha una durata indeterminata. L'accordo interno dell'11° FES rimane in vigore (ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 3, dell'accordo stesso) per il tempo necessario alla totale esecuzione di tutte le operazioni finanziate nell'ambito dell'accordo di partenariato ACP-UE, della decisione sull'associazione d'oltremare e del quadro finanziario pluriennale.

I presenti stati finanziari coprono il periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022.

Su proposta del comitato di gestione, il consiglio di amministrazione ha adottato gli stati finanziari in data 29 marzo 2023 e ne ha autorizzato la presentazione al consiglio dei governatori per approvazione entro il 25 aprile 2023.

2 Principali politiche contabili

2.2 Base della preparazione — Dichiarazione di conformità

Gli stati finanziari del Fondo sono stati redatti sulla base dei principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) adottati dall'Unione europea

2.2 Principali giudizi e stime contabili

La redazione degli stati finanziari comporta l'uso di determinate stime contabili. Prevede inoltre che la dirigenza della Banca effettui una valutazione all'atto di applicare le politiche contabili del Fondo investimenti. Vengono indicati in appresso i settori più complessi o che richiedono un elevato grado di giudizio, ovvero i settori per i quali le ipotesi e le stime sono importanti ai fini degli stati finanziari.

I giudizi e le stime sono utilizzati principalmente negli ambiti che si indicano di seguito.

▪ Misurazione del valore equo degli strumenti finanziari

Il valore equo delle attività finanziarie (AF) e delle passività finanziarie (PF) negoziate su mercati attivi si basa sui prezzi quotati sui mercati o sulle quotazioni di prezzo dei broker. Qualora non possa essere desunto dai mercati attivi, il valore equo viene determinato mediante una serie di tecniche di valutazione che prevedono, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del valore equo richiede un certo grado di giudizio. Le valutazioni sono classificate a diversi livelli della gerarchia del valore equo in base ai parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione descritte nelle note 2.4.2 e 4.

▪ Perdite per riduzione di valore di prestiti e anticipazioni

La valutazione delle perdite attese su crediti (*expected credit loss* - ECL) impone alla dirigenza di formulare giudizi significativi, con particolare riferimento alla valutazione di un aumento significativo del rischio di credito successivamente alla rilevazione iniziale, all'integrazione di informazioni previsionali e alla stima dell'importo e dei tempi dei futuri flussi di cassa e delle garanzie reali al momento di determinare le perdite per riduzione di valore. Tali stime sono influenzate da una serie di fattori, che possono comportare cambiamenti significativi riguardo ai tempi e all'ammontare del fondo a copertura delle perdite su crediti da rilevare (nota 2.4.2). Ipotesi pertinenti relative agli effetti sulla riduzione di valore derivanti dal contesto generale di incertezza e a vari rischi che si presentano in conseguenza dell'invasione russa dell'Ucraina sono illustrate in dettaglio nelle note 2.4.2.2 e 3.2.3.7.

▪ Valutazione di investimenti azionari non quotati

La valutazione degli investimenti azionari non quotati è generalmente basata su uno dei seguenti elementi:

- recenti operazioni di mercato in condizioni di libera concorrenza;
- valore equo attuale di un altro strumento sostanzialmente analogo;
- flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi correnti applicabili a elementi che presentano condizioni simili e caratteristiche di rischio analoghe;
- metodo dell'attivo netto rettificato; oppure
- altri modelli di valutazione.

La determinazione dei flussi di cassa e dei fattori di attualizzazione per investimenti azionari non quotati richiede un ricorso significativo alle stime. Il Fondo calibra periodicamente le tecniche di valutazione e ne verifica la validità utilizzando i prezzi di operazioni correnti di mercato osservabili sullo stesso strumento o altri dati di mercato osservabili.

▪ Consolidamento di entità in cui il Fondo detiene un interesse

Sulla base di giudizi significativi la BEI ha concluso che il Fondo non ha il controllo di nessuna delle entità nelle quali detiene un interesse. Per tutte queste entità, infatti, il socio amministratore, il gestore del fondo o il consiglio di amministrazione sono i soli responsabili della gestione e del controllo delle attività e degli affari della società e hanno il potere e l'autorità di fare tutto quanto è necessario per conseguire la finalità e gli obiettivi della società, in conformità delle linee guida sugli investimenti e sulle politiche.

▪ Incertezza derivante dalla riforma dei tassi interbancari offerti (*interbank offered rate* - "IBOR")

Per l'indice di riferimento che cesserà di esistere immediatamente dopo il 30 giugno 2023, ossia il LIBOR USD, il Fondo applica le modifiche di fase 1 del Comitato sulle norme contabili internazionali ("IASB") correlate all'incertezza.

2.3 Cambiamenti dei principi contabili

Tranne per i cambiamenti indicati in appresso, il Fondo ha applicato i principi contabili indicati nella nota 2.4 a tutti i periodi presentati nei presenti stati finanziari. Il Fondo ha adottato i nuovi principi o le modifiche ai principi indicati di seguito.

Principi nuovi e modificati adottati dal Fondo

Le modifiche seguenti dei principi vigenti si applicano agli stati finanziari del Fondo dal 1° gennaio 2022:

- miglioramenti annuali ai principi IFRS 2018-2020
- riferimento al quadro concettuale – modifiche all'IFRS 3
- contratti onerosi – costi di adempimento di un contratto – modifiche allo IAS 37

Le modifiche di cui sopra non hanno avuto alcuna incidenza sugli importi rilevati in periodi precedenti e non dovrebbero influire in misura significativa sui periodi attuali o futuri.

Nuovi principi, modifiche e interpretazioni non ancora adottati dal Fondo

Al 31 dicembre 2022, i principi e le modifiche dei principi vigenti indicati in appresso erano stati pubblicati ma non erano obbligatori per i periodi di riferimento annuali chiusi al 31 dicembre 2022:

principi e modifiche ai principi vigenti approvati dall'UE e che si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: illustrazione dei principi contabili
- modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: definizione di stime contabili

Modifiche ai principi vigenti non approvati, o non ancora approvati, dall'UE:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio
 - classificazione delle passività come correnti o non correnti (pubblicata il 23 gennaio 2020);
 - classificazione delle passività come correnti o non correnti - rinvio della data di entrata in vigore (pubblicata il 15 luglio 2020); e
 - passività non correnti con clausole (pubblicata il 31 ottobre 2022)

Alla data di autorizzazione dei presenti stati finanziari nessuno dei principi o delle modifiche ai principi vigenti di cui sopra era stato adottato dal Fondo prima dei termini, né erano state pubblicate interpretazioni applicabili e che devono essere prese in considerazione dal Fondo alla data di riferimento. La dirigenza prevede che tutte le pronunce pertinenti saranno adottate per il primo periodo a partire dalla data di entrata in vigore delle stesse e che non avranno impatti rilevanti sugli stati finanziari del Fondo.

2.4 Sintesi delle principali politiche contabili

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria presenta le attività e le passività in ordine decrescente di liquidità e non distingue tra voci correnti e non correnti.

2.4.1 Conversione di valuta estera

Per la presentazione degli stati finanziari il Fondo utilizza l'euro (EUR), che è anche la valuta funzionale. Se non diversamente indicato, le informazioni finanziarie espresse in euro sono state arrotondate al migliaio più prossimo.

Le operazioni espresse in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. I profitti o le perdite derivanti da tale conversione sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le voci non monetarie misurate in termini di costo storico in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alle date delle operazioni iniziali. Le voci non monetarie misurate al valore equo in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data in cui è stato determinato il fair value.

Le differenze di cambio risultanti dal regolamento delle operazioni a tassi diversi da quelli vigenti alla data dell'operazione, così come le differenze di cambio non realizzate relative ad attività e passività in valuta estera non regolate, sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

2.4.2 Attività finanziarie diverse dai derivati

Gli strumenti finanziari non derivati sono inizialmente rilevati alla data del regolamento.

Classificazione e valutazione

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale un'attività finanziaria è classificata come valutata al costo ammortizzato ("AC"), al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo ("FVOCI") o al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVTPL"), mentre una passività finanziaria è classificata come valutata al costo ammortizzato o al valore equo rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

A norma dell'IFRS 9, la classificazione ha inizio stabilendo se l'attività finanziaria debba essere considerata un titolo di debito o uno strumento rappresentativo di capitale. L'IFRS 9 fa riferimento alle definizioni dello IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio.

Gli strumenti di debito sono gli strumenti che soddisfano la definizione di passività finanziaria dal punto di vista della controparte, quali prestiti e titoli di debito, tra cui obbligazioni, titoli e certificati emessi da entità strutturate, dallo Stato o da società.

Uno strumento di debito è classificato al costo ammortizzato se soddisfa entrambe le seguenti condizioni e non è definito come valutato al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL):

- l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (criteri SPPI).

Uno strumento di debito è classificato come valutato all'FVOCI solo se soddisfa entrambe le seguenti condizioni e non è definito come valutato all'FVTPL:

- l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi di cassa contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi di cassa che rispondono ai criteri SPPI.

I requisiti di cui sopra andrebbero applicati a un'attività finanziaria nel suo complesso, anche se contiene un derivato incorporato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale sono strumenti che soddisfano la definizione di capitale dal punto di vista dell'emittente, ossia strumenti che non contemplano un obbligo contrattuale di pagamento e che attestano un'interessenza residua nelle attività nette dell'emittente. Gli strumenti rappresentativi di capitale sono valutati all'FVTPL.

Al momento della rilevazione iniziale dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale che non è posseduto per negoziazione il Fondo può compiere la scelta irrevocabile di esporre le variazioni successive delle altre componenti di conto economico complessivo. Tale decisione è presa separatamente per ogni singolo investimento.

Tutte le altre attività finanziarie sono classificate come valutate all'FVTPL.

Valutazione del modello di business

La BEI, in qualità di gestore del Fondo, valuta l'obiettivo di un modello di business in cui uno strumento di debito è detenuto a livello di portafoglio, in quanto ciò riflette al meglio le modalità di gestione del business e di comunicazione delle informazioni al gestore. Le informazioni considerate comprendono:

- le politiche e gli obiettivi dichiarati per il portafoglio e il funzionamento di tali politiche nella pratica. In particolare, se la strategia del gestore si concentra sull'ottenimento di entrate da interessi contrattuali, sul mantenimento di un particolare profilo in materia di tassi di interesse, sull'adeguamento della durata delle attività finanziarie alla durata delle passività che finanziano tali attività o sulla realizzazione dei flussi di cassa tramite la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione del rendimento del portafoglio e di rendicontazione al gestore del Fondo;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e sulle attività finanziarie detenute nell'ambito di tale modello) e le modalità di gestione di tali rischi; e
- la frequenza, il volume e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni di tali vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

Tuttavia le informazioni sulle vendite non sono considerate a parte, ma quali componenti di una valutazione globale delle modalità di conseguimento dell'obiettivo dichiarato del Fondo concernente la gestione delle attività finanziarie e delle modalità di realizzazione dei flussi di cassa.

Il modello di business relativo alle operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (*Impact Financing Envelope*) è stato descritto nella nota 24.

Criteria del pagamento esclusivo del capitale e degli interessi ("SPPI")

Ai fini della presente valutazione, per "capitale" si intende il valore equo dello strumento di debito al momento della rilevazione iniziale. Per "interesse" si intende il corrispettivo del valore temporale del denaro, del rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire in un determinato periodo di tempo e di altri rischi e costi di base legati al prestito (ad esempio, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché del margine di profitto.

Nel valutare se i flussi di cassa contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi, si considerano le condizioni contrattuali dello strumento. In tale ambito è opportuno valutare se l'attività finanziaria contenga una clausola contrattuale che potrebbe modificare la tempistica o l'importo dei flussi di cassa contrattuali in modo tale che la condizione non sia soddisfatta.

Eliminazione contabile

Il Fondo elimina contabilmente un'attività finanziaria quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dall'attività finanziaria scadono o i diritti a ricevere il flusso di cassa contrattuale sono ceduti in un'operazione in cui il Fondo trasferisce tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà ma non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Al momento dell'eliminazione contabile di un'attività o passività finanziaria (nota 2.4.4), la differenza tra il valore contabile dell'attività o della passività (o il valore contabile attribuito alla parte dell'attività o passività eliminata) e la somma i) del corrispettivo ricevuto o pagato e ii) dell'utile (perdita) cumulativo registrato nelle altre componenti di conto economico complessivo è rilevata nel prospetto dell'utile (perdita), fatta eccezione per l'utile (perdita) cumulativo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per gli investimenti azionari valutati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo che sono trasferiti al fondo di riserva piuttosto che a utile (perdita) in sede di dismissione.

Nel contesto della riforma degli IBOR, il Fondo determina se una variazione apportata a uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato sia sostanziale dopo avere applicato l'espedito pratico introdotto dalla fase 2 della riforma degli IBOR. In conformità delle modifiche pubblicate dallo IASB, il Fondo non elimina contabilmente uno strumento finanziario quando i relativi flussi di cassa contrattuali sono modificati come conseguenza diretta della riforma e la variazione è economicamente equivalente alla base precedente utilizzata per determinare i flussi di cassa contrattuali (ossia la base immediatamente precedente la variazione).

Riclassificazione

Le attività finanziarie non sono riclassificate dopo la loro rilevazione iniziale, tranne che nel periodo successivo alla modifica del modello di business per la gestione di tali attività da parte del Fondo.

Modifica

Un'attività finanziaria rilevata al costo ammortizzato è considerata modificata quando i suoi flussi di cassa contrattuali sono rinegoziati o altrimenti modificati. La rinegoziazione o la modifica possono condurre o meno all'eliminazione contabile del vecchio strumento finanziario e alla rilevazione del nuovo strumento finanziario.

Una modifica contrattuale sostanziale dei flussi di cassa di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato che abbia per effetto l'eliminazione contabile di detta attività determina la rilevazione della nuova attività finanziaria al valore equo e la registrazione della plusvalenza o minusvalenza derivante dalla modifica nel conto economico consolidato alla voce "Risultato sulle operazioni finanziarie".

Una modifica contrattuale è considerata sostanziale se il valore attualizzato dei flussi finanziari secondo le condizioni rivedute (attualizzati al tasso di interesse effettivo originario) si scosta come minimo del 10 % dal valore attualizzato dei restanti flussi finanziari dell'attività finanziaria originaria. Sono presi in considerazione anche fattori qualitativi, come ad esempio un cambiamento della valuta in cui l'attività finanziaria è denominata e le caratteristiche di conversione.

Nel contesto della riforma degli IBOR, il Fondo determina se una variazione apportata a uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato sia sostanziale dopo avere applicato l'espedito pratico introdotto dalla fase 2 della riforma degli IBOR. Il Fondo aggiorna il tasso di interesse effettivo, senza modificare il valore contabile dello strumento finanziario se la base per determinare i flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario, valutato al costo ammortizzato, varia come conseguenza diretta della riforma e se la variazione è economicamente equivalente alla base precedente (ossia la base immediatamente precedente la variazione).

Misurazione del valore equo degli strumenti finanziari

Il valore equo è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione sul mercato principale o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso a cui il Fondo ha accesso in quella data.

Se del caso la BEI misura, per conto del Fondo, il valore equo dello strumento finanziario utilizzando il prezzo quotato per esso in un mercato attivo. Si considera attivo un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Qualora il valore equo delle attività e delle passività finanziarie iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non possa essere desunto dai mercati attivi, esso viene determinato attraverso una serie di tecniche di valutazione che prevedono, tra l'altro, l'uso di modelli matematici. Gli input di tali modelli provengono, ove possibile, da mercati osservabili; in caso contrario, la determinazione del valore equo richiede un certo grado di giudizio. La tecnica di valutazione scelta ingloba tutti i fattori che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione nella fissazione del prezzo dell'operazione.

Tali tecniche di valutazione possono includere il modello del valore attuale netto e il modello dei flussi di cassa attualizzati, il raffronto con strumenti analoghi per i quali esistono prezzi di mercato osservabili, il modello Black-Scholes e il modello polinomiale di determinazione del prezzo delle opzioni, nonché altri modelli di valutazione. Le ipotesi e i dati utilizzati nelle tecniche di valutazione comprendono tassi di interesse senza rischio e tassi di riferimento, differenziali creditizi utilizzati per la stima dei tassi di attualizzazione, prezzi di azioni e obbligazioni, tassi di cambio, prezzi dei titoli e degli indici di borsa, nonché la volatilità e le correlazioni dei prezzi previste.

Lo scopo delle tecniche di valutazione è realizzare una misurazione del valore equo che rifletta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data della misurazione.

La Banca utilizza modelli di valutazione ampiamente riconosciuti per determinare il valore equo degli strumenti finanziari comuni e più semplici, come gli swap su tassi di interesse e gli swap su valute, che utilizzano esclusivamente dati di mercato osservabili e richiedono stime e giudizi limitati da parte della dirigenza. I prezzi e gli input dei modelli osservabili sono generalmente disponibili sul mercato dei titoli di debito e dei titoli azionari quotati, dei prodotti derivati negoziati in borsa e dei derivati semplici negoziati fuori dai mercati regolamentati (*over the counter*), come gli swap su tassi di interesse. La disponibilità di prezzi di mercato e di input dei modelli osservabili riduce la necessità di stime e di giudizi da parte della dirigenza, e riduce anche l'incertezza legata alla determinazione del valore equo. La disponibilità di prezzi di mercato e di input osservabili varia in funzione dei prodotti e dei mercati ed è soggetta alle variazioni dovute a eventi particolari e alle condizioni generali sui mercati finanziari.

Per gli strumenti più complessi la Banca utilizza i propri modelli di valutazione, che sono elaborati sulla base di modelli di valutazione riconosciuti. Alcuni degli input significativi utilizzati in questi modelli, se non tutti, possono non essere osservabili sul mercato e sono derivati dai prezzi o dai tassi di mercato, oppure vengono stimati sulla base di ipotesi. Alcuni prestiti e alcune garanzie per i quali non vi è un mercato attivo sono esempi di strumenti che comportano input non osservabili significativi. I modelli di valutazione che utilizzano input non osservabili significativi richiedono un grado maggiore di giudizio e di stima da parte della dirigenza per determinare il valore equo. Il giudizio e la stima della dirigenza sono di norma necessari per scegliere il modello di valutazione adeguato da utilizzare, per determinare i futuri flussi di cassa attesi sullo strumento finanziario oggetto di valutazione, per calcolare la probabilità di inadempimento e di rimborso anticipato della controparte e per scegliere i tassi di attualizzazione adeguati.

Il Fondo misura il valore equo utilizzando la seguente gerarchia del valore equo, che riflette la rilevanza degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- livello 1: input che sono i prezzi di mercato quotati non rettificati sui mercati attivi di strumenti identici a cui il Fondo ha accesso;
- livello 2: input diversi dai prezzi di mercato quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili direttamente (ossia sotto forma di prezzi) o indirettamente (ossia derivati dai prezzi). Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati utilizzando prezzi di mercato quotati sui mercati attivi di strumenti analoghi, prezzi di mercato quotati di strumenti identici o analoghi su mercati considerati come meno attivi o altre tecniche di valutazione in cui tutti gli input significativi sono direttamente o indirettamente osservabili dai dati di mercato;
- livello 3: input che non sono osservabili. Rientrano in questa categoria tutti gli strumenti per i quali la tecnica di valutazione comprende input che non sono basati su dati osservabili e in cui gli input non osservabili hanno un effetto significativo sulla valutazione dello strumento. Questa categoria comprende strumenti che sono valutati in base ai prezzi di mercato quotati di strumenti analoghi che richiedono importanti aggiustamenti o ipotesi non osservabili per riflettere le differenze tra gli strumenti.

Il Fondo riconosce i trasferimenti tra livelli della gerarchia del valore equo a partire dalla fine del periodo di riferimento durante il quale è intervenuto il cambiamento.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

L'IFRS 9 è basato su un modello prospettico delle perdite attese su crediti ("ECL"). La BEI ha istituito un quadro per calcolare le "perdite attese su crediti" in funzione dello stato della macroeconomia. Esso prevede la costruzione di parametri di rischio di credito in un dato momento (*point in time* - "PIT") (probabilità di inadempimento o "PD" e perdita in caso di inadempimento o "LGD"), sulla base di un fattore sistematico (ciclo creditizio) che dipende dalla macroeconomia e di cui si elabora una proiezione mediante previsioni o scenari macroeconomici. L'ECL finale è una media, ponderata per la probabilità, delle ECL nei rispettivi scenari macroeconomici. Tale modello prospettico della riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai contratti di garanzia finanziaria, nonché agli impegni fuori bilancio.

Ai sensi dell'IFRS 9 il fondo a copertura perdite è misurato su una delle basi seguenti:

- ECL a 12 mesi: si tratta delle ECL derivanti da possibili eventi di inadempimento nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio; e
- ECL lungo tutta la vita del credito: si tratta di ECL derivanti da tutti i possibili eventi di inadempimento lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario.

Il principio IFRS 9 prevede un modello "a tre fasi" per la riduzione di valore, basato sulle variazioni della qualità del credito successivamente alla rilevazione iniziale. Gli strumenti finanziari sono classificati in fase 1, tranne per quegli strumenti per i quali si individui un aumento significativo del rischio di credito ("SICR") successivamente alla rilevazione iniziale. Per verificare tale ipotesi sono necessarie, tra l'altro, informazioni e analisi sia quantitative sia qualitative, basate sull'esperienza della Banca, comprensive di dati previsionali.

Le "attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or originated credit-impaired assets* - POCI) sono le attività finanziarie che, fin dalla rilevazione iniziale, sono considerate appartenenti alla fase 3. Per le attività finanziarie POCI, le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito successivamente alla rilevazione iniziale sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

La valutazione delle fasi dell'IFRS 9 da parte della Banca si basa su un approccio sequenziale che utilizza informazioni di controparti o specifiche dello strumento, coerente con le linee guida e le procedure interne, in particolare per quanto riguarda i meccanismi di allerta precoce, il rating interno (una diminuzione di almeno 3 punti rispetto al rating interno storico per controparti con rating interno attuale inferiore alla categoria investimento ("investment grade")) e gli arretrati (scaduti da oltre 30 giorni).

Conformemente agli orientamenti emessi dagli organismi di normazione e alle pratiche di mercato, la BEI ha ritenuto che l'applicazione, nei confronti di controparti in bonis, di misure di tolleranza a breve termine legate alla COVID-19 (applicate fino a giugno 2021) volte a contrastare l'impatto economico sistemico negativo della pandemia non dovrebbe essere considerata di per sé un fattore tale da indurre automaticamente a concludere che si è verificato un SICR. Come illustrato nella nota 3.2.3.8, la BEI applica il giudizio di esperti al momento di valutare il rischio di credito di tali controparti.

Secondo la BEI gli effetti sulla riduzione di valore derivanti dal contesto generale di incertezza e a vari rischi che si presentano in conseguenza dell'invasione russa dell'Ucraina sono tenuti presenti all'interno dell'attuale modello prospettico delle ECL, ritenuto sufficientemente solido per tenere conto di tali eventi estremi. In particolare i rispettivi impatti sono stati direttamente rilevati attraverso le proiezioni macroeconomiche e le strutture per scadenza della PD.

Secondo la BEI l'attuale modello prospettico delle ECL è sufficientemente solido per tenere conto di eventi economici estremi, rilevati direttamente attraverso le proiezioni macroeconomiche e le strutture per scadenza della PD. Come illustrato nella nota 3.2.3.8, la BEI applica il giudizio di esperti al momento di valutare il rischio di credito di tali controparti.

In caso di aumento significativo del rischio di credito, lo strumento finanziario passa alla fase 2, tuttavia non si ritiene ancora che abbia subito una riduzione di valore. Se lo strumento finanziario ha subito una riduzione di valore, passa alla fase 3.

Per individuare le esposizioni in fase 3, la Banca determina se vi siano o meno prove oggettive di un'esposizione deteriorata. Un'attività finanziaria è considerata in stato di inadempimento quando è improbabile che il mutuatario adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie nei confronti del Fondo senza un regresso da parte del Fondo oppure il mutuatario è inadempiente da oltre 90 giorni per qualsiasi obbligazione creditizia rilevante verso il Fondo.

A tale riguardo, un'attività finanziaria è considerata deteriorata quando si accerti la probabilità che il Fondo non sarà in grado di riscuotere tutti gli importi dovuti in base alle condizioni contrattuali originarie o a un valore equivalente. Le singole esposizioni creditizie sono valutate sulla base delle caratteristiche del mutuatario, delle condizioni finanziarie globali, delle risorse e dello storico dei pagamenti, delle prospettive di sostegno da parte di garanti finanziariamente responsabili e, se del caso, del valore di realizzo di tutte le garanzie reali.

Tutti i crediti deteriorati sono esaminati e analizzati almeno semestralmente. Eventuali variazioni successive nell'ammontare e nella tempistica dei futuri flussi di cassa attesi rispetto alle stime precedenti comporteranno una variazione degli accantonamenti per perdite sui crediti e saranno addebitate o accreditate a conto economico. Lo storno di un fondo per la riduzione di valore avviene soltanto qualora la qualità del credito sia migliorata in modo tale da assicurare la ragionevole certezza di una tempestiva riscossione del capitale e degli interessi in conformità delle originarie condizioni del contratto di credito. Si procede alla cancellazione quando il credito è considerato in tutto o in parte inesigibile o rimesso. Le cancellazioni sono imputate a fronte di riduzioni di valore precedentemente accertate o direttamente a conto economico e riducono la quota capitale di un credito. I recuperi parziali o totali di importi precedentemente cancellati sono imputati a conto economico. Le attività finanziarie cancellate potrebbero comunque essere oggetto di esecuzione forzata a norma delle procedure della Banca per il recupero di crediti.

Misurazione delle ECL – Input, ipotesi e tecniche

La misurazione delle ECL lungo tutta la vita del credito si applica alle attività della fase 2 e della fase 3, mentre la misurazione delle ECL a 12 mesi si applica alle attività della fase 1.

Le perdite attese su crediti sono state calcolate sulla base delle seguenti variabili:

- rating del credito e probabilità di inadempimento ("PD") PIT,
- perdita in caso di inadempimento ("LGD") PIT,
- esposizione all'inadempimento (EAD).

Il rating del credito di una controparte è determinato in una specifica data, mediante modelli basati su schede di valutazione che sono adattati alle varie categorie di controparti ed esposizioni.

Ogni rating del credito è associato a una PD specifica, che rappresenta la probabilità che una controparte sia inadempiente in relazione a un suo obbligo finanziario, nel corso dei successivi 12 mesi o nel corso della vita residua dell'obbligo creditizio. Pertanto i rating sono input primari nella determinazione della struttura per scadenza della PD in un determinato momento (PIT) rispetto alle esposizioni. La

BEI raccoglie informazioni sull'esecuzione e sugli inadempimenti in merito alle esposizioni al rischio di credito del Fondo. I dati raccolti sono poi segmentati per tipo di settore e di regione. Settori e regioni diversi che reagiscono in modo omogeneo ai cicli creditizi vengono analizzati insieme.

La BEI utilizza modelli statistici per analizzare i dati raccolti ed elaborare stime sulla probabilità di inadempimento delle esposizioni per la durata di vita residua e su come si prevede che esse cambino con il passare del tempo e in relazione a specifici scenari macroeconomici.

La LGD rappresenta il rapporto tra la perdita subita su un'esposizione a causa dell'inadempimento di una controparte e l'importo residuo al momento dell'inadempimento, secondo la previsione della BEI. La LGD può anche essere definita come "1 - Tasso di recupero". Le stime della LGD sono determinate principalmente per area geografica e per tipologia di controparte, con cinque principali classi di esposizione: soggetti sovrani, istituzioni pubbliche, enti finanziari, società e finanziamento di progetti. I valori della LGD possono essere ulteriormente rettificati in base alle caratteristiche specifiche dell'esposizione in termini di prodotto e di contratto.

La BEI integra informazioni PIT e previsionali sia nella valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito di uno strumento successivamente alla sua rilevazione iniziale, sia nella valutazione delle perdite attese su crediti.

Per la valutazione delle ECL la BEI ha elaborato un approccio di modellizzazione condizionale, denominato modello delle PD PIT, per il calcolo della struttura per scadenza della PD, che prevede:

- la definizione di una funzione di collegamento economicamente ragionevole tra il ciclo creditizio e le variabili macroeconomiche; e
- tre scenari macroeconomici (uno scenario di riferimento e due scenari che riflettono il rallentamento e la ripresa dell'economia), con indicazione del PIL potenziale raggiunto in diversi anni, e le probabilità che tali scenari si verifichino.

Per generare scenari macroeconomici la BEI utilizza un macromodello semistrutturale, multipaese e a più equazioni dell'economia globale con blocchi specifici per paese. Lo scenario centrale/di riferimento è strutturato in maniera tale da essere coerente con le previsioni più recenti della Commissione europea. Gli scenari positivo e negativo sono costruiti attorno allo scenario centrale mediante il ricorso al modello multipaese a più equazioni. Gli scenari sono elaborati a partire da uno shock del PIL, che è il principale parametro di valutazione dell'attività economica. Gli shock del PIL reale sono calibrati per replicare la volatilità osservata della variabile. Si applica inoltre il giudizio di esperti, se del caso, per precisare l'entità e la persistenza degli shock del PIL. Di conseguenza gli shock sono determinati con una funzione di decadimento per stabilirne l'impatto nel corso del tempo. Le probabilità associate a ogni scenario sono definite riflettendo indicatori (di volatilità) del mercato e indicatori/rilevatori sviluppati internamente, utilizzati in maniera coerente nel tempo per cogliere il grado di incertezza.

I modelli PD PIT e LGD PIT della BEI utilizzano gli stessi valori proiettati del ciclo creditizio quale principale input in scenari macroeconomici diversi. Il ciclo creditizio è calcolato a partire dai tassi di declassamento forniti da un'agenzia di rating esterna e sulla base delle proiezioni dei tassi di crescita annuali del PIL reale e del differenziale tra i tassi di interesse a lungo e a breve termine.

L'EAD rappresenta l'esposizione attesa in caso di inadempimento e si basa sull'esposizione corrente alla controparte e sulle modifiche potenziali dell'importo in corso previste dal contratto, compreso l'ammortamento. L'EAD di un'attività finanziaria rappresenta il suo valore contabile lordo. Per gli impegni legati ai prestiti e le garanzie finanziarie l'EAD comprende l'importo utilizzato.

2.4.2.1 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Per il Fondo rientrano tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti i conti correnti, i depositi a breve termine e le carte commerciali aventi una scadenza originaria pari o inferiore a tre mesi. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono contabilizzati al costo ammortizzato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

2.4.2.2 Attività finanziarie di tesoreria

Le attività finanziarie di tesoreria comprendono le obbligazioni quotate e non quotate acquisite con l'intenzione di detenerle sino alla scadenza e le carte commerciali con scadenze originarie superiori ai tre mesi, e sono classificate al costo ammortizzato.

Tali obbligazioni e carte commerciali sono inizialmente valutate al costo, che è il valore equo con l'aggiunta di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. La differenza fra il valore di registrazione e il valore di rimborso è ammortizzata in base al metodo dell'interesse effettivo per la vita residua dello strumento.

2.4.2.3 Prestiti e anticipazioni

Il portafoglio dei prestiti e delle anticipazioni può consistere in strumenti di debito quali prestiti e titoli di debito, tra cui obbligazioni, titoli e certificati emessi da entità strutturate con l'intenzione di detenerli sino alla scadenza e di raccogliere i flussi di cassa contrattuali.

I prestiti e le anticipazioni comprendono:

- prestiti e anticipazioni valutati al costo ammortizzato;
- prestiti e anticipazioni obbligatoriamente valutati all'FVTPL.

I prestiti erogati dal Fondo figurano tra le attività dello stesso al momento dell'erogazione degli anticipi ai mutuatari. Le quote di prestito non erogate sono registrate fuori bilancio al loro valore nominale. I prestiti che soddisfano il criterio SPPI sono inizialmente riportati al valore di costo (importi netti versati), che corrisponde al valore equo dei mezzi liquidi corrisposti per erogare il prestito, compresi

eventuali costi di transazione, e successivamente sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli strumenti di debito figurano tra le attività del Fondo al momento dell'erogazione degli anticipi all'emittente e possono assumere la forma di strumenti di debito legati contrattualmente o a tranches unica. Le quote dei titoli di debito non erogate sono registrate fuori bilancio al loro valore nominale. I titoli di debito sono inizialmente valutati al costo, che è il valore equo maggiorato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La differenza fra il valore di registrazione e il valore di rimborso è ammortizzata in base al metodo dell'interesse effettivo per la vita residua dello strumento.

I criteri per la riduzione di valore di prestiti e anticipazioni sono descritti alla nota 2.4.2.

I prestiti e le anticipazioni che non soddisfano il criterio SPPI sono obbligatoriamente valutati all'FVTPL. La tecnica di valutazione del valore equo utilizzata si basa su una tecnica dei flussi di cassa attualizzati o sul valore di liquidazione.

Per quanto riguarda l'impatto della riforma degli IBOR sulla rivalutazione di prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato, cfr. i relativi paragrafi della nota 2.4.2 – Classificazione e valutazione/Modifica.

2.4.2.4 Azioni e altri titoli a reddito variabile

Il Fondo presenta due tipi di investimenti azionari: i) investimenti azionari diretti, e ii) fondi di venture capital. Le azioni e gli altri titoli a reddito variabile sono inizialmente rilevati al valore equo maggiorato dei costi di transazione. Successivamente le variazioni del valore equo, compresi i profitti e le perdite derivanti dalla conversione di valuta estera, sono registrate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile".

La parte impegnata ma non utilizzata degli investimenti è registrata come impegni fuori bilancio consolidati al loro valore nominale.

Misurazione del valore equo degli strumenti finanziari

Il valore equo è determinato applicando il metodo del valore dell'attivo netto ("NAV") aggregato (ipotizzando quindi che malgrado l'assenza di un valore di mercato facilmente accertabile, il NAV sia la stima migliore del fair value). Per gli investimenti non quotati, qualora non possa essere desunto dai mercati attivi, il valore equo è determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute (nota 4.2.1).

Il NAV attribuibile è adeguato in funzione di eventi che si verificano tra la data dell'ultimo NAV disponibile e la data del bilancio, nella misura in cui tale adeguamento sia ritenuto rilevante dal comitato di gestione. Adeguamenti rilevanti sono possibili fino all'adozione degli stati finanziari per l'esercizio da parte del consiglio di amministrazione. A tale proposito, tenendo conto del contesto generale di incertezza, dei vari rischi che si presentano in conseguenza dell'invasione russa dell'Ucraina e dell'instabilità osservata in termini di risultati, la Banca ha migliorato le sue tecniche di valutazione per stimare eventuali adeguamenti al valore equo degli investimenti azionari per i NAV non riportati dai gestori dei fondi alla data di riferimento degli stati finanziari del Fondo.

Per investimenti specifici nei quali i NAV non possono essere stabiliti facilmente, è possibile utilizzare altre linee guida, come ad esempio le linee guida internazionali per la valutazione del private equity e del venture capital (IPEV Guidelines) pubblicate dal consiglio dell'IPEV, e saranno richiesti un monitoraggio e un riesame più dettagliati. In base a questo metodo, i fondi sono classificati a livello interno in tre categorie:

- categoria I – i fondi che si sono conformati ai requisiti del valore equo di cui all'IFRS 13 o alle linee guida IPEV soggetti a un riesame specifico inteso a garantire che il NAV sia una stima affidabile del fair value;
- categoria II – i fondi che hanno adottato altre linee guida per la valutazione (come le precedenti 2001 EVCA) o principi che si possono considerare conformi all'IFRS 13, per i quali è possibile calcolare un NAV equivalente; e
- categoria III: i fondi che non si sono conformati ai requisiti del valore equo di cui all'IFRS 13 né ad altre linee guida in materia di valutazione conformi all'IFRS 13.

Valutazione dell'influenza notevole

Le partecipazioni acquisite dal Fondo rappresentano di norma investimenti in capitale azionario privato o fondi di venture capital. In base alla pratica in vigore nel settore, tali investimenti sono solitamente sottoscritti da una serie di investitori, nessuno dei quali si trova nella posizione di influenzare singolarmente le operazioni quotidiane e l'attività di investimento di tale fondo. Di conseguenza la partecipazione di un investitore agli organi di direzione di un fondo non gli conferisce in linea di principio alcun diritto relativamente alla gestione quotidiana del fondo stesso. Inoltre i singoli investitori di un fondo di investimento privato o di un fondo di venture capital non determinano le strategie del fondo, quali le politiche di distribuzione dei dividendi o relative alle altre distribuzioni. Solitamente tali decisioni sono assunte da chi si occupa della gestione del fondo sulla base dell'accordo tra gli azionisti che disciplina i diritti e gli obblighi dei gestori e degli azionisti del fondo. Inoltre l'accordo tra gli azionisti impedisce di norma ai singoli investitori di concludere individualmente transazioni di importi significativi con il fondo, effettuare scambi nell'ambito del personale di direzione ovvero ottenere accesso privilegiato a informazioni tecniche essenziali. Gli investimenti del FI sono effettuati nel rispetto delle suddette prassi in uso nel settore, il che assicura che il Fondo investimenti non eserciti alcuna forma di controllo o influenza notevole ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 28 su tali investimenti, compresi gli investimenti nei quali il Fondo detiene oltre il 20 % dei diritti di voto.

2.4.3 Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria sono contratti che impongono al Fondo di effettuare pagamenti stabiliti per rimborsare al detentore una perdita subita a causa del mancato pagamento da parte di un determinato debitore alla data prevista, conformemente ai termini dello strumento di debito.

In base alle norme vigenti, tali garanzie non rientrano nella definizione di contratto assicurativo (IFRS 4 "Contratti assicurativi").

Ai sensi dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", le garanzie finanziarie sono contabilizzate come "derivati" o come "garanzie finanziarie", a seconda delle loro peculiarità e caratteristiche come definite dall'IFRS 9.

I principi contabili per i derivati sono illustrati alla nota 2.4.5.

Le garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Accantonamenti per garanzie emesse" al valore equo maggiorato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione delle garanzie finanziarie. Alla rilevazione iniziale l'obbligo di pagamento corrisponde al valore attuale netto (VAN) dell'afflusso di premi previsto o della perdita attesa iniziale.

Dopo la rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono misurate al valore più elevato fra i due importi seguenti:

- l'importo del fondo a copertura delle perdite come stabilito a norma dell'IFRS 9; e
- il premio inizialmente rilevato al netto dei ricavi registrati nel rispetto dei principi dell'IFRS 15.

Gli incrementi o le diminuzioni della passività netta (valutati a norma dell'IFRS 9) in relazione alle garanzie finanziarie diverse dal pagamento di garanzie attivate sono registrati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Variazione degli accantonamenti per garanzie emesse".

Il premio ricevuto è registrato nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Ricavi da commissioni e compensi" sulla base di un piano di ammortamento conformemente all'IFRS 15 lungo la vita della garanzia finanziaria.

2.4.4 Attività finanziarie diverse dai derivati

Classificazione e valutazione

Passività finanziarie

Una passività finanziaria è valutata al costo ammortizzato ad eccezione delle passività finanziarie che soddisfano la definizione di passività finanziarie possedute per negoziazione (ad esempio le passività derivate).

Il Fondo elimina contabilmente una passività finanziaria quando i suoi obblighi contrattuali sono adempiuti, annullati o scaduti.

2.4.5 Strumenti finanziari derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati rientrano gli swap su valute incrociate (cross currency swap), gli swap su tassi di interesse a valute incrociate (cross currency interest rate swap) e gli swap su valute a breve termine (FX swap).

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati alla data di negoziazione.

Nel normale corso della sua attività il Fondo può stipulare contratti swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti forward su valute a copertura delle sue posizioni in valuta, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro, così da compensare eventuali profitti o perdite causati da oscillazioni dei tassi di cambio.

Tutti i derivati sono valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile(perdita) di esercizio e indicati come strumenti finanziari derivati. Il valore equo deriva principalmente da modelli di flussi di cassa attualizzati, da modelli di formulazione del prezzo delle opzioni e da quotazioni di terzi.

I derivati sono contabilizzati al valore equo e registrati come attività quando il loro valore equo è positivo e tra le passività quando è negativo. Eventuali modifiche del valore equo degli strumenti finanziari derivati figurano nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Variazione del valore equo degli strumenti finanziari derivati".

Ai sensi dell'IFRS 9, per le attività o passività finanziarie sono state eliminate le disposizioni in materia di biforcazione riguardanti i derivati incorporati e, pertanto, ai fini della classificazione delle attività o delle passività finanziarie, il contratto ibrido è considerato nel suo insieme.

I flussi finanziari dei derivati sono stati pertanto determinati mediante ricorso ai tassi di riserva (fallback) dell'ISDA in sostituzione degli indici di riferimento LIBOR¹⁴. Per quanto riguarda l'impatto della riforma degli IBOR sugli strumenti derivati, cfr. la nota 6.

2.4.6 Contributi

I contributi degli Stati membri sono rilevati come crediti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data della decisione del Consiglio che stabilisce il contributo finanziario che gli Stati membri sono tenuti a versare al Fondo.

I contributi degli Stati membri soddisfano i seguenti requisiti e sono pertanto classificati come capitale proprio:

- come definito nell'accordo relativo ai contributi, conferiscono agli Stati membri il diritto di decidere in merito all'utilizzazione dell'attivo netto del Fondo nel caso della liquidazione di quest'ultimo;
- rientrano nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti;
- tutti gli strumenti finanziari rientranti nella classe di strumenti subordinata a tutte le altre classi di strumenti presentano caratteristiche identiche;
- gli strumenti non presentano alcuna caratteristica che imponga di classificarli come passività; e
- i flussi di cassa totali attesi attribuibili allo strumento lungo la sua vita si basano sostanzialmente sul risultato economico, sulla variazione dell'attivo netto rilevato o sulla variazione del valore equo dell'attivo netto rilevato e non rilevato del Fondo lungo la vita dello strumento di cui trattasi.

I contributi sono classificati e valutati negli stati finanziari al costo ammortizzato.

¹⁴ I flussi finanziari che fanno riferimento al LIBOR USD sono definiti mediante ricorso agli indici di riferimento LIBOR se l'utilizzo dei parametri LIBOR USD non è ancora cessato.

2.4.7 Interessi e proventi assimilati

Gli interessi sui prestiti generati dal Fondo sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo ("Interessi e proventi assimilati") e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria ("Prestiti e anticipazioni") conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza esattamente le entrate o uscite di cassa future stimate per tutta la durata attesa del prestito fornendo il valore contabile netto del medesimo. Quando il valore registrato di un prestito è stato ridotto a causa di una riduzione di valore, gli interessi attivi continuano a essere registrati applicando il tasso di interesse effettivo originario al nuovo valore contabile.

Gli interessi sui prestiti POCI sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo ("Interessi e proventi assimilati") e nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria ("Prestiti e anticipazioni") conformemente alla contabilità per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per tutta la durata del prestito, ossia il tasso che attualizza esattamente le entrate o uscite di cassa future stimate per tutta la durata attesa del prestito, fornendo il costo ammortizzato del medesimo.

Gli abbuoni di interesse ricevuti per le risorse del Fondo investimenti sono oggetto di risconto e riconosciuti come adeguamenti del rendimento effettivo, registrati come "Interessi e proventi assimilati" nel conto economico sul periodo che va dall'erogazione al rimborso del prestito agevolato.

Le commissioni di impegno sono oggetto di risconto e riconosciute come entrate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo sul periodo che va dall'erogazione al rimborso del prestito considerato, e sono presentate nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo alla voce "Interessi e proventi assimilati".

2.4.8 Abbuoni di interesse e assistenza tecnica

Nell'ambito delle sue attività, il Fondo investimenti gestisce gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica ("AT") per conto degli Stati membri.

La parte dei contributi degli Stati membri destinata al pagamento degli abbuoni di interesse e all'assistenza tecnica non viene contabilizzata fra le risorse dei finanziatori del Fondo, bensì è classificata come importi dovuti a terzi. Il Fondo effettua l'erogazione ai beneficiari finali e poi riduce gli importi dovuti a terzi.

I contributi destinati a finanziare abbuoni di interesse e assistenza tecnica che non sono interamente utilizzati sono riclassificati come contributi al Fondo.

2.4.9 Interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Gli interessi attivi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo del Fondo secondo la contabilità per competenza.

2.4.10 Compensi, commissioni e dividendi

I compensi percepiti per servizi prestati per un dato periodo di tempo sono rilevati come ricavi via via che i servizi vengono prestati, mentre i compensi maturati per la realizzazione di un'azione importante sono rilevati come ricavi al completamento di tale azione. Tali compensi sono presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Ricavi da commissioni e compensi".

I dividendi relativi alle azioni e agli altri titoli a reddito variabile sono rilevati all'atto del ricevimento e presentati nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo in "Profitti netti realizzati su azioni e altri titoli a reddito variabile".

2.4.11 Fiscalità

In virtù del protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, le risorse, le entrate e altri beni delle istituzioni dell'Unione beneficiano di un'esenzione da tutte le imposte dirette.

3 Gestione dei rischi

La presente nota contiene informazioni sull'esposizione del Fondo ai rischi creditizi e finanziari e sulla gestione e il controllo di tali rischi, in particolare per quanto concerne i rischi principali associati all'utilizzo degli strumenti finanziari da parte del Fondo. Tra di essi figurano:

- il rischio di credito, ossia il rischio di perdita risultante dall'inadempimento del cliente o della controparte, derivante dall'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento¹⁵;
- il rischio di liquidità, ossia il rischio che un'entità non sia in grado di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili;
- il rischio di mercato, ossia il rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

3.1 Organizzazione della gestione dei rischi

La BEI adegua costantemente il quadro di gestione dei rischi del Fondo investimenti.

La direzione della BEI per la gestione dei rischi provvede a individuare, valutare, monitorare e segnalare in modo indipendente i rischi ai quali il Fondo è esposto. In un contesto che rispetta il principio di separazione delle funzioni la direzione responsabile della gestione dei rischi è indipendente dal front office e fornisce un secondo parere su tutte le proposte del front office che implicano possibili rischi.

A livello della BEI il direttore generale della gestione dei rischi (*Group Chief Risk Officer* - GCRO) riferisce, relativamente ai rischi del gruppo, al comitato di gestione della BEI sotto la supervisione del membro del comitato di gestione incaricato della gestione dei rischi. Il GCRO ha accesso diretto al comitato per la politica riguardante il rischio di credito e può contattare direttamente per iscritto e comunicare con il consiglio di amministrazione della BEI in merito a qualunque questione di sua competenza.

3.2 Rischio di credito

Il rischio di credito è costituito dalle possibili perdite derivanti dall'inadempimento del cliente o della controparte ed è dovuto all'esposizione creditizia in ogni sua forma, compreso il rischio di regolamento.

3.2.1 Politica in materia di rischio di credito

Nel condurre l'analisi creditizia sulle controparti del prestito, la BEI valuta il rischio di credito e le perdite previste con l'obiettivo di quantificare il rischio e attribuirgli un valore. La BEI ha messo a punto una metodologia di rating interna (*Internal Rating Methodology* - IRM) per determinare i rating interni delle sue principali controparti (mutuatari e garanti). Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna principale tipologia di controparte (ad esempio società, enti finanziari ecc.). Tenendo conto sia delle migliori pratiche bancarie applicabili alla BEI sia dei principi definiti nell'ambito dell'accordo internazionale di Basilea sui capitali (Basilea II), tutte le controparti rilevanti per il profilo creditizio di una specifica operazione sono classificate in categorie di rating interne utilizzando l'IRM per la specifica tipologia di controparte. A ciascuna controparte è assegnato un rating interno che riflette la sua PD in esito a un'analisi approfondita del profilo di rischio finanziario e commerciale della controparte e del contesto di rischio-paese in cui opera. Se del caso sono applicati adeguamenti suggeriti da esperti, tenendo conto del sostegno fornito alle entità giuridiche dallo Stato o dalle imprese madri, e il rating finale consente scostamenti per riflettere informazioni (ad esempio la determinazione dei prezzi di mercato) non considerate nella scheda di valutazione.

La valutazione creditizia in caso di finanziamento di progetti e di altre operazioni strutturate con possibilità di regresso limitate utilizza strumenti di valutazione del rischio creditizio specifici del settore, prevalentemente basati sulla disponibilità di flussi di cassa e sulla capacità di far fronte al servizio del debito. Tali strumenti comprendono un'analisi del quadro contrattuale dei progetti, l'analisi della controparte e simulazioni dei flussi di cassa. Come per le società e gli enti finanziari, a ciascun progetto viene attribuito un rating di rischio interno. Infine ai soggetti sovrani non UE il dipartimento economico assegna un rating sulla base di un modello statistico.

Tutti i rating interni sono monitorati per tutta la durata del prestito e sono periodicamente aggiornati.

Alle operazioni con controparti non sovrane si applicano limiti specifici per quanto riguarda il livello dell'operazione e le dimensioni della controparte. I limiti relativi alle controparti sono fissati al livello dell'esposizione consolidata del gruppo, se del caso. Di norma essi riflettono, tra l'altro, l'entità dei fondi propri delle controparti.

Per attenuare il rischio di credito la BEI utilizza, se opportuno e caso per caso, diversi strumenti per migliorare la qualità del credito, compresi tra l'altro titoli della controparte o connessi al progetto, garanzie e clausole contrattuali a seconda del tipo di mutuatario e del tipo di operazione.

Il Fondo non fa uso di derivati per attenuare il rischio di credito.

¹⁵ Si definisce rischio di regolamento il rischio di possibili perdite dovute a operazioni che non risultano regolate alla data di scadenza e/o dovute a operazioni regolate in ritardo rispetto ai principi di mercato applicabili. Data la natura delle attività del Fondo, gli strumenti più pertinenti interessati dal rischio di regolamento sono i derivati acquisiti dalla Banca che implicano uno scambio di valuta estera. La gestione del rischio di regolamento è contemplata nelle linee guida in materia di rischio finanziario.

3.2.2 Esposizione massima al rischio di credito senza tenere conto di garanzie reali o di altri strumenti per migliorare la qualità del credito

La tabella seguente riporta i valori relativi all'esposizione massima al rischio di credito per gli elementi del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, compresi i derivati. L'esposizione massima è indicata al lordo prima degli effetti di attenuazione mediante garanzie reali.

Esposizione massima (in migliaia di EUR)	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1 451 970	1 358 564
Crediti verso finanziatori	85 321	85 210
Attività finanziarie di tesoreria	73 003	-
Strumenti finanziari derivati	75 852	7
Prestiti e anticipazioni	1 849 786	1 986 281
Altre attività	950	1 086
Totale	3 536 882	3 431 148
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	-16 583	-16 602
CONTI FUORI BILANCIO		
Passività potenziali		
- Garanzie emesse	-	1 499 675
Impegni		
- Prestiti non erogati	1 671 851	1 677 411
Garanzie non emesse	49 378	256 299
Totale fuori bilancio	1 721 229	3 433 385
Totale esposizione creditizia	5 241 528	6 847 931

3.2.3 Rischio di credito su prestiti e anticipazioni

3.2.3.1 Misurazione del rischio di credito su prestiti e anticipazioni

I prestiti e le anticipazioni o le garanzie concesse dal Fondo beneficiano di una valutazione completa del rischio e di una quantificazione delle stime delle perdite attese, espresse attraverso un sistema di classificazione dei prestiti (*Loan Grading* - LG). Le operazioni nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (Impact Financing Envelope - IFE) (di cui alla nota 24), ad eccezione dei prestiti intermediati, sono soggette ai principi di valutazione del rischio relativi al mandato generale come previsto nelle linee guida delle BEI in materia di rischio creditizio e di rischio azionario. Le classi LG sono stabilite sulla base di criteri universalmente accettati, basati su parametri quali la qualità del mutuatario, la scadenza del prestito, le garanzie fornite a copertura e, se del caso, il garante.

Il sistema di classificazione dei crediti comprende le metodologie, i processi, le banche dati e i sistemi informatici a sostegno della valutazione del rischio di credito insito nelle operazioni di prestito e della quantificazione delle perdite stimate attese. Riassume un'ampia gamma di informazioni allo scopo di consentire una classificazione relativa dei rischi di credito dei prestiti. Il sistema LG riflette il valore attuale del livello stimato di "perdite attese", che esprime la PD dei principali obbligati, l'EAD e la gravità della perdita in caso di inadempimento. La classificazione assolve alle seguenti funzioni:

- consente di effettuare una valutazione più precisa e quantitativa dei rischi associati ai prestiti;
- funge da indicatore delle variazioni del rischio di credito ai fini della ripartizione delle attività di monitoraggio secondo le priorità;
- offre in ogni momento un quadro aggiornato sulla qualità del portafoglio prestiti; e
- è un input per le decisioni in materia di determinazione del prezzo del rischio.

I seguenti fattori contribuiscono alla definizione della classificazione LG:

- i) l'affidabilità creditizia del mutuatario: la gestione dei rischi provvede a un esame indipendente della situazione del mutuatario e ne valuta l'affidabilità creditizia sulla base di metodologie interne e dati esterni. In linea con l'approccio basato sui rating interni previsto da Basilea III, la Banca ha sviluppato una metodologia di rating interna (IRM) per determinare i rating interni di mutuatari e garanti. Tale metodologia si basa su una serie di schede di valutazione specifiche per ciascuna tipologia di controparte definita;
- ii) la correlazione di default: permette di quantificare la probabilità che mutuatario e garante incontrino difficoltà finanziarie simultaneamente. Più stretta è la correlazione tra le probabilità di insolvenza del mutuatario e del garante, minore è il valore della garanzia e dunque più bassa (peggiore) è la classe LG;
- iii) il valore degli strumenti di garanzia reale e personale: tale valore è valutato sulla base della combinazione dell'affidabilità creditizia dell'emittente e del tipo di strumento utilizzato;
- iv) il tasso di recupero applicabile: è l'importo che si presume di recuperare a seguito di un inadempimento della relativa controparte, espresso in percentuale rispetto alla pertinente esposizione creditizia;
- v) il quadro contrattuale: un quadro contrattuale solido contribuisce alla qualità del credito e ne migliora la classificazione LG;
- vi) la durata del prestito o, più in generale, i flussi di cassa del prestito: a parità di ogni altra condizione, maggiore è la durata finanziaria del prestito, più elevato è il rischio di incorrere in difficoltà nel servizio del prestito.

La perdita attesa di un prestito è calcolata combinando i cinque elementi sopra descritti. A seconda del livello di perdita attesa, un prestito è classificato in base a una delle categorie LG seguenti:

"A" Prestiti di qualità eccellente, categoria a sua volta suddivisa in tre sottocategorie:

"A0" che comprende i prestiti concessi a uno Stato membro dell'UE oppure garantiti da uno Stato membro dell'UE, ai quali è attribuita una perdita attesa dello 0 %;

"A+" che comprende i prestiti concessi a enti diversi dagli Stati membri dell'UE (o garantiti da tali enti) che non presentano prospettive di deterioramento della qualità per la loro intera durata;

"A-" che comprende operazioni di prestito per le quali sussistono dubbi sul mantenimento del loro stato attuale, ma per le quali si prevede che l'eventuale deterioramento sia limitato.

"B" Prestiti di elevata qualità: tali prestiti costituiscono una categoria di attività in cui la Banca ha fiducia, anche se non si può escludere un leggero deterioramento in futuro. Ci si avvale delle categorie B+ e B- per indicare la probabilità relativa che si verifichi un tale deterioramento.

"C" - Prestiti di buona qualità: ne sono un esempio i prestiti non garantiti a banche o grandi imprese conosciute per la loro solidità, rimborsabili integralmente alla scadenza dopo sette anni o equivalenti.

"D" Categoria al limite tra prestiti "di qualità accettabile" e prestiti che hanno presentato problemi. Tale spartiacque nella classificazione dei prestiti viene definito più precisamente dalle sottocategorie D+ e D-. I prestiti classificati alla sottocategoria D- richiedono un monitoraggio rafforzato.

"E" Categoria in cui rientrano i prestiti con un profilo di rischio maggiore rispetto a quanto generalmente accettato, ivi compresi i prestiti che hanno presentato gravi problemi nel corso della loro durata e per i quali non si può escludere l'ipotesi di una perdita. Per tale ragione questi prestiti sono soggetti a un attento e scrupoloso monitoraggio. Le sottocategorie E+ e E- consentono di differenziare l'intensità di questo particolare processo di monitoraggio. Le operazioni di categoria E- indicano una situazione per cui è altamente probabile che sarà impossibile onorare tempestivamente il servizio del debito previsto e che sarà pertanto richiesta una qualche forma di ristrutturazione del debito, con una conseguente probabile riduzione di valore.

"F" - I prestiti della categoria F (*fail*) presentano livelli di rischio inaccettabili. I prestiti della sottocategoria F- si presentano solo in seguito a operazioni in essere per le quali si verificano, successivamente alla firma del contratto, circostanze avverse impreviste, eccezionali e gravi. Tutte le operazioni che determinano una perdita di capitale per il Fondo sono classificate nella categoria F e formano oggetto di un accantonamento specifico.

La tabella alla sezione 3.2.3.3 offre un'analisi della qualità creditizia del portafoglio crediti del Fondo sulla base delle diverse categorie LG di cui sopra.

3.2.3.2 Analisi dell'esposizione al rischio di credito legato alla concessione di prestiti

La tabella seguente riporta l'esposizione massima al rischio di credito (valore contabile netto) per i prestiti e gli anticipi sottoscritti (erogati e non erogati) per tipo di mutuatario e tenendo conto delle garanzie fornite dai garanti:

AI 31.12.2022		Altri strumenti			
in migliaia di EUR	Garantiti	per migliorare la	Non garantiti	Totale	% del totale
		qualità del credito			erogato
Enti finanziari	64 625	-	1 095 467	1 160 092	63 %
Società	182 460	-	285 216	467 676	25 %
Enti pubblici	18 902	-	218	19 120	1 %
Stati	-	311	202 587	202 898	11 %
Totale erogato	265 987	311	1 583 488	1 849 786	100 %
Non erogati	149 506	-	1 505 762	1 655 268	
Totale erogati e non erogati	415 493	311	3 089 250	3 505 054	

AI 31.12.2021		Altri strumenti			
in migliaia di EUR	Garantiti	per migliorare la	Non garantiti	Totale	% del totale
		qualità del credito			erogato
Enti finanziari	74 086	-	1 115 656	1 189 742	60 %
Società	211 067	-	368 877	579 944	29 %
Enti pubblici	20 776	-	664	21 440	1 %
Stati	-	917	194 238	195 155	10 %
Totale erogato	305 929	917	1 679 435	1 986 281	100 %
Non erogati	193 663	-	1 467 146	1 660 809	
Totale erogati e non erogati	499 592	917	3 146 581	3 647 090	

La direzione "Gestione e monitoraggio del portafoglio" è incaricata di monitorare mutuatari e garanti e di effettuare controlli finanziari e contrattuali connessi ai progetti. Pertanto l'affidabilità creditizia dei prestiti concessi dal Fondo, dei mutuatari e dei garanti è monitorata continuamente, con cadenza per lo meno annuale, o con una frequenza maggiore secondo necessità e in funzione del verificarsi di eventi connessi con il credito. In particolare, la direzione "Gestione e monitoraggio del portafoglio" verifica il rispetto delle obbligazioni contrattuali; in caso di deterioramento del rating e/o di non rispetto del contratto, sono adottate azioni correttive. Se del caso sono attuate misure di attenuazione del rischio, conformemente alle linee guida sul rischio di credito. Inoltre, in caso di rinnovo delle garanzie bancarie ricevute per i prestiti concessi, viene assicurata la loro sostituzione o sono adottate tempestivamente le misure del caso.

3.2.3.3 Analisi della qualità creditizia dei prestiti per categoria di mutuatario

Le tabelle seguenti riportano l'analisi della qualità creditizia del portafoglio prestiti del Fondo al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 in funzione della classificazione dei prestiti, sulla base delle esposizioni sottoscritte (prestiti erogati e non erogati):

AI 31.12.2022 in migliaia di EUR		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazi one*	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Enti finanziari	293 458	349 628	103 133	1 030 131	-	1 776 350	51 %
	Società	96 413	52 092	-	703 374	226 750	1 078 629	31 %
	Enti pubblici	-	18 902	-	-	218	19 120	1 %
	Stati	51 976	2 771	8 363	567 845	-	630 955	17 %
Totale		441 847	423 393	111 496	2 301 350	226 968	3 505 054	100 %

* Operazioni di prestito valutate all'FVTPL.

AI 31.12.2021 in migliaia di EUR		Qualità eccellente	Qualità standard	Rischio minimo accettabile	Alto rischio	Nessuna classificazi one*	Totale	% del totale
		Da A a B-	C	D+	D- e inferiore			
Mutuatario	Enti finanziari	285 924	109 219	443 921	1 130 146	-	1 969 210	54 %
	Società	108 621	49 059	12 253	532 735	315 011	1 017 679	28 %
	Enti pubblici	-	20 776	-	-	664	21 440	1 %
	Stati	917	2 529	3 360	631 955	-	638 761	17 %
Totale		395 462	181 583	459 534	2 294 836	315 675	3 647 090	100 %

* Operazioni di prestito valutate all'FVTPL.

3.2.3.4 Concentrazioni dei rischi di prestiti e anticipazioni

3.2.3.4.1 Analisi geografica

Il portafoglio prestiti del Fondo può essere analizzato per regione geografica in base al paese del mutuatario (in migliaia di EUR):

Paese del mutuatario	31.12.2022	31.12.2021
Kenya	338 790	321 069
Egitto	309 312	345 810
Nigeria	266 294	237 992
Etiopia	107 988	96 391
Ruanda	94 247	64 169
Maurizio	93 509	101 446
Barbados	82 735	85 058
Regionale-ACP	69 920	208 795
Zambia	56 729	52 345
Camerun	56 586	42 097
Uganda	51 388	61 033
Senegal	38 153	42 968
Repubblica democratica del Congo	36 772	48 766
Tanzania	33 431	46 423
Nuova Caledonia	31 684	37 098
Repubblica dominicana	25 879	19 076
Zimbabwe	23 147	14 708
Giamaica	18 902	20 776
Guinea	15 242	18 972
Mauritania	11 029	11 921
Costa d'Avorio	10 976	-
Mali	9 856	12 120
Malawi	9 587	14 898
Cabo Verde	9 016	11 718
Ghana	8 648	15 835
Isole Cayman	8 521	8 692
Mozambico	7 094	9 107
Burkina Faso	4 767	3 581
Santa Lucia	4 674	-
Polinesia francese	3 118	5 783
Benin	2 958	4 023
Seychelles	2 933	2 529
Micronesia	2 811	2 872
Eswatini	1 515	1 792
Samoa	645	909
Vanuatu	525	866
Haiti	332	1 208
Congo	73	-
Angola	-	12 253
Niger	-	1 182
Totale	1 849 786	1 986 281

3.2.3.4.2 Analisi settoriale

La seguente tabella riporta l'analisi del portafoglio prestiti del Fondo per settore di attività del mutuatario. Le operazioni che comportano un'erogazione a un intermediario finanziario prima che al beneficiario finale sono registrate come "Terziario e attività affini" (in migliaia di EUR):

Settore di attività del mutuatario	31.12.2022	31.12.2021
Servizi finanziari	1 160 133	1 190 407
Pubblica amministrazione	202 898	195 154
Energia elettrica	193 597	211 761
Prodotti chimici	108 652	111 251
Telecomunicazioni	62 862	12 253
Assistenza sanitaria	36 833	170 000
Servizi per le imprese, informatica e mezzi di informazione	31 127	34 306
Infrastrutture di trasporto aereo e marittimo	18 902	20 776
Prodotti farmaceutici e attrezzature mediche	12 388	13 684
Beni di investimento	8 853	9 269
Metalli e attività minerarie	8 415	8 667
Recupero e riciclaggio dei rifiuti	4 577	5 326
Multiservizi	525	866
Terziario e attività affini	24	2 561
Totale	1 849 786	1 986 281

3.2.3.5 Esposizione al rischio di credito per ciascun rating di rischio interno

La BEI utilizza una metodologia di rating interna in linea con l'approccio basato sui rating interni previsto da Basilea III. Alla maggior parte delle controparti del Fondo è stato assegnato un rating interno in base a tale metodologia. La tabella che segue mostra una ripartizione del portafoglio prestiti del Fondo in base al migliore dei rating interni del mutuatario o del garante, ove disponibili. Laddove non si disponga di un rating interno, ci si è avvalsi per questa analisi del rating esterno.

La tabella riporta sia le esposizioni sottoscritte (prestiti erogati e non erogati) che le esposizioni ponderate per il rischio, sulla base di una metodologia interna utilizzata dal Fondo per la gestione dei limiti.

		2022							
in migliaia di EUR	Equivalent e Moody's	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	POCI	FVTPL	Totale		
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato									
Rating interno 1 — rischio di credito minimo	Aaa	-	56 320	-	-	-	56 320		
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	82 745	-	-	-	-	82 745		
Rating interno 3 — rischio di credito basso	A1 - A3	421	-	-	-	-	421		
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	346 538	-	-	-	-	346 538		
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	82 126	-	-	-	-	82 126		
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	B1 - B3	679 725	189 519	-	-	-	869 244		
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	41 450	273 167	-	-	-	314 617		
Rating interno 8 — controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempiente	-	-	63 474	-	-	63 474		
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	-	142 263	142 263		
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al fair value (valore equo)		-11 370	-28 817	-21 303	-	-46 472	-107 962		
Valore contabile di prestiti e anticipazioni		1 221 635	490 189	42 171	-	95 791	1 849 786		
Impegni all'erogazione di finanziamenti									
Rating interno 1 — rischio di credito minimo	Aaa	-	-	-	-	-	-		
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	86 796	-	-	-	-	86 796		
Rating interno 3 — rischio di credito basso	A1 - A3	316 707	-	-	-	-	316 707		
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	109 095	-	-	-	-	109 095		
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	175 880	-	-	-	-	175 880		
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	B1 - B3	538 504	50 000	-	-	-	588 504		
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	62 966	105 669	-	-	-	168 635		
Rating interno 8 — controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempiente	-	-	50 000	-	-	50 000		
Nessun rating interno*		44 982	-	-	-	-	44 982		
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	-	131 252	131 252		
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al fair value (valore equo)		-4 834	-11 749	-	-	-	-16 583		
Valore contabile degli impegni all'erogazione di finanziamenti		1 330 096	143 920	50 000	-	131 252	1 655 268		

* Contratti di agenzia per i quali alla data di riferimento del bilancio non vi sono controparti sottostanti

3.2.3.5 Esposizione al rischio di credito per ciascun rating di rischio interno (cont.)

in migliaia di EUR	Equivalent e Moody's	2021		POCI	FVTPL	Totale
		ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore			
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato						
Rating interno 1 — rischio di credito minimo	Aaa	-	64 876	-	-	64 876
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	85 059	-	-	-	85 059
Rating interno 3 — rischio di credito basso	A1 - A3	1 056	-	-	-	1 056
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	46 507	-	-	-	46 507
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	435 300	12 288	-	-	447 588
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	B1 - B3	556 705	237 898	-	-	794 603
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	55 928	258 220	-	-	314 148
Rating interno 8 — controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempient e	-	-	69 180	-	69 180
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	272 917	272 917
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al fair value (valore equo)		-3 565	-33 268	-30 169	-42 651	-109 653
Valore contabile di prestiti e anticipazioni		1 176 990	540 014	39 011	230 266	1 986 281
Impegni all'erogazione di finanziamenti						
Rating interno 2 — rischio di credito molto basso	Aa1 - Aa3	86 796	-	-	-	86 796
Rating interno 3 — rischio di credito basso	A1 - A3	87 000	-	-	-	87 000
Rating interno 4 — rischio di credito moderato	Baa1 - Baa3	61 060	-	-	-	61 060
Rating interno 5 — controparte finanziariamente debole	Ba1 - Ba3	173 963	-	-	-	173 963
Rating interno 6 — rischio di credito elevato	B1 - B3	777 195	18 595	-	-	795 790
Rating interno 7 — rischio di credito molto elevato	inferiore a Caa1	45 955	167 782	-	-	213 737
Rating interno 8 — controparte inadempiente	inferiore a Caa1 ma inadempient e	-	-	10 000	-	10 000
Nessun rating interno*		129 669	27 365	-	-	157 034
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL		-	-	-	92 031	92 031
Fondo a copertura delle perdite e adeguamento al fair value (valore equo)		-1 693	-14 909	-	-	-16 602
Valore contabile degli impegni all'erogazione di finanziamenti		1 359 945	198 833	10 000	92 031	1 660 809

* Contratti di agenzia per i quali alla data di riferimento del bilancio non vi sono controparti sottostanti

La BEI monitora continuamente gli eventi che interessano i propri mutuatari e garanti. In particolare la BEI valuta caso per caso i propri diritti contrattuali in presenza di deterioramento del rating e chiede l'adozione di misure di attenuazione. Segue inoltre da vicino i rinnovi delle garanzie bancarie ricevute per i suoi prestiti onde assicurarsi, ove necessario, della loro sostituzione o dell'adozione di misure tempestive.

3.2.3.6 Arretrati su prestiti e riduzioni di valore

L'individuazione, il monitoraggio e la segnalazione di arretrati su prestiti sono effettuati secondo le procedure riportate nelle *Finance Monitoring Guidelines and Procedures* (linee guida e procedure per il monitoraggio finanziario). Tali procedure sono conformi alle migliori prassi bancarie e sono applicate a tutti i prestiti gestiti dalla BEI.

Il processo di monitoraggio è strutturato in modo da permettere di i) individuare gli arretrati potenziali e segnalarli ai servizi competenti il prima possibile; ii) portare immediatamente i casi critici all'attenzione del livello operativo e decisionale adeguato; iii) fornire alla direzione del Fondo relazioni periodiche sul quadro complessivo.

Gli arretrati e le riduzioni di valore dei prestiti e delle anticipazioni possono essere analizzati come segue (in migliaia di EUR):

	Prestiti e anticipazioni 31.12.2022	Prestiti e anticipazioni 31.12.2021
Valore contabile	1 849 786	1 986 281
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore		
Importo lordo	63 474	69 180
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore	-21 303	-30 169
Valore contabile delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	42 171	39 011
Scaduti ma non soggetti a riduzione di valore		
Ripartizione scaduti		
0-30 giorni	670	2 334
30-90 giorni	118	9
90-180 giorni	95	-
oltre 180 giorni	25	-
Valore contabile — scaduti ma che non hanno subito una riduzione di valore	908	2 343
Valore contabile — né scaduti né soggetti a riduzione di valore	1 806 707	1 944 927
Totale valore contabile prestiti e anticipazioni	1 849 786	1 986 281

3.2.3.7 Sensibilità delle ECL alle condizioni economiche future (in migliaia di EUR)

Le ECL sono sensibili ai giudizi e alle ipotesi formulati per quanto riguarda l'elaborazione di scenari prospettici. La BEI effettua un'analisi di sensibilità delle ECL rilevate su classi rilevanti delle sue attività.

Le previsioni delle condizioni economiche future (formulate attraverso scenari macroeconomici) costituiscono input per il modello previsionale che determina parametri di rischio condizionali, che a loro volta sono utilizzati nel calcolo del fondo a copertura delle perdite.

Gli scenari sono elaborati a partire da uno shock del PIL, che è il principale parametro di valutazione dell'attività economica. Gli shock del PIL reale sono calibrati per replicare la volatilità pregressa della variabile. Si applica inoltre il giudizio di esperti, se del caso, per precisare l'entità e la persistenza degli shock del PIL. Di conseguenza gli shock sono determinati con una funzione di decadimento per stabilirne l'impatto nel corso del tempo. Le probabilità associate a ogni scenario sono definite riflettendo indicatori (di volatilità) del mercato e indicatori/rilevatori sviluppati internamente, utilizzati in maniera coerente nel tempo per cogliere il grado di incertezza. La ponderazione degli shock positivi e negativi dipende dall'insieme dei rischi nell'economia; in media sono stati applicati alle proiezioni trimestrali nell'esercizio precedente uno shock negativo e uno positivo, pari rispettivamente a -9 908 EUR (2021: -15 250) e a 8 356 EUR (2021: 11 780 EUR).

La tabella in appresso riporta il fondo a copertura perdite su prestiti e anticipazioni in fase 1 e 2. Ogni scenario prospettico (ad esempio scenario di riferimento, positivo e negativo) è stato ponderato al 100 % anziché applicare ponderazioni probabilistiche nei tre scenari.

(in migliaia di EUR)	2022		
	Scenario positivo	Scenario di riferimento	Scenario negativo
Esposizione lorda	3 229 247	3 229 247	3 229 247
Fondo a copertura delle perdite	43 821	52 177	62 085
(in migliaia di EUR)	2021		
	Scenario positivo	Scenario di riferimento	Scenario negativo
Esposizione lorda	3 319 800	3 319 800	3 319 800
Fondo a copertura delle perdite	37 862	49 642	64 892

3.2.3.8 Rinegoiazione del prestito e tolleranza

La BEI considera prestiti oggetto di tolleranza (ossia prestiti, titoli di debito e impegni all'erogazione di finanziamenti) quelli cui sono state applicate misure di tolleranza. Le misure di tolleranza consistono in "concessioni" che la BEI decide di accordare a un obbligato, laddove ritenga che le sue difficoltà finanziarie non gli permettano di osservare i termini e le condizioni contrattuali relativi al servizio del debito, per consentirgli di onorare il debito o per rifinanziare, interamente o in parte, il contratto. Le esposizioni saranno considerate oggetto di tolleranza se è stata accordata una concessione, indipendentemente dal fatto che vi siano importi scaduti o che l'esposizione sia classificata come esposizione in stato di inadempimento. Le esposizioni non sono considerate oggetto di misure di tolleranza se il debitore non si trova in difficoltà finanziarie.

Nel corso normale dell'attività, il deterioramento dei prestiti in questione sarebbe stato individuato applicando le linee guida e le procedure della Banca e sarebbe stato monitorato prima della rinegoiazione. La BEI continuerebbe a seguire da vicino questi prestiti, una volta rinegoziati. Nel caso di una riduzione di valore del credito, lo strumento finanziario passa alla fase 3. Il prestito sarà monitorato periodicamente conformemente al quadro della Banca.

La Banca ha messo a disposizione dei propri mutuatari una serie di misure di sostegno in risposta agli specifici effetti economici della pandemia di COVID-19, che comprendono, tra l'altro, i) l'allentamento temporaneo (compresa la revoca) delle clausole finanziarie e di altre clausole essenziali, ii) la riprofilazione dei flussi di cassa mediante la definizione di un nuovo calendario di rimborso o la moratoria temporanea degli obblighi di rimborso e iii) altre misure di sostegno complementari, quali la sottoscrizione di nuovi contratti, l'erogazione accelerata dei prestiti e l'aumento degli importi dei prestiti ai mutuatari. La Banca ha valutato le richieste di applicazione di tali misure caso per caso nei limiti di talune condizioni specifiche. Tali misure erano destinate ad essere estese ai mutuatari che non avevano difficoltà finanziarie strutturali né problemi di solvibilità e che, al momento della concessione delle misure, si riteneva presentassero una continuità operativa. Se, in esito alla valutazione, un mutuatario non soddisfaceva tali requisiti o se la Banca individuava rischi per la sostenibilità a lungo termine del modello di business del cliente, si prendevano in considerazione altre misure appropriate e, all'occorrenza, si seguivano le procedure di ristrutturazione standard della BEI.

Il Gruppo non mette più a disposizione tali misure di sostegno da giugno 2021.

Tra le misure di tolleranza e le relative prassi adottate dalla BEI nell'ambito delle attività di ristrutturazione durante il periodo di riferimento rientrano, ad esempio, la proroga delle scadenze, la dilazione con riferimento al solo capitale, la dilazione con riferimento a capitale e interessi, l'inosservanza di clausole rilevanti e la capitalizzazione degli arretrati.

3.2.3.8 Rinegoiazione del prestito e tolleranza (cont.)

Le operazioni oggetto di misure di tolleranza sono segnalate come tali nella successiva tabella:

in migliaia di EUR	31.12.2022		31.12.2021	
	In bonis	Deteriorati	In bonis	Deteriorati
Numero di contratti oggetto di pratiche di tolleranza	12	7	16	9
Valori contabili (compresi interessi e importi arretrati)	144 399	45 497	210 553	58 742
Fondo ECL rilevato	16 008	14 323	16 124	20 475
Interessi attivi su contratti oggetto di misure di tolleranza	7 745	2 280	11 583	3 563

in migliaia di EUR	Misure di tolleranza						31.12.2022
	31.12.2021	Proroga delle scadenze	Dilazione del capitale e degli interessi	Violazione di clausole finanziarie importanti	Altro	Rimborso contrattuale, risoluzione e/o cancellazione	
Enti finanziari	149 326	-	-	4 119	-	-67 694	85 751
Società	119 969	-	-	-	-	-15 824	104 145
Totale	269 295	-	-	4 119	-	-83 518	189 896

3.2.4 Rischio di credito su disponibilità liquide e mezzi equivalenti

I fondi disponibili sono investiti in base al programma degli obblighi contrattuali di erogazione del Fondo. Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 gli investimenti consistevano in depositi bancari, certificati di deposito e carte commerciali.

I soggetti autorizzati hanno un rating analogo ai rating a breve e lungo termine richiesti per gli investimenti di tesoreria della BEI stessa. In caso di rating diversi assegnati da più di un'agenzia di rating creditizio si applica il rating più basso. Il limite massimo autorizzato per ciascuna banca autorizzata è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Un'eccezione a questa regola è stata concessa a Société Générale, presso la quale il Fondo detiene i conti correnti operativi. Il limite di credito a breve termine per Société Générale al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 ammontava a 110 000 000 EUR (centodieci milioni di EUR). Il limite più elevato si applica alla somma del contante detenuto sui conti correnti operativi e degli strumenti emessi da questa controparte e detenuti nel portafoglio di tesoreria.

Tutti gli investimenti sono stati effettuati con entità autorizzate per una durata massima di tre mesi dalla data valore. Tutte le violazioni dei limiti di esposizione creditizia sono state segnalate ai mandanti. Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 tutti i depositi a termine, le carte commerciali e il denaro contante detenuti dal portafoglio di tesoreria del Fondo avevano un rating minimo di P-2 (equivalente Moody's) al giorno del regolamento.

La seguente tabella mostra la situazione delle disponibilità liquide ed equivalenti, compresi gli interessi maturati (in migliaia di EUR):

Rating minimo a breve termine	Rating minimo a lungo termine	31.12.2022		31.12.2021	
(Moody's)	(Moody's)				
P-1	Aaa	200 167	14 %	299 814	22 %
P-1	Aa2	24 955	2 %	160 066	12 %
P-1	Aa3	4 992	0 %	67 036	5 %
P-1	A1	300 627	21 %	82 730	6 %
P-1	A2	340 252	22 %	199 879	15 %
P-1	A3	491 224	34 %	444 064	32 %
P-2	A3	29 956	2 %	104 975	8 %
P-2	Baa1	59 797	4 %	-	0 %
P-2		1 451 970	100 %	1 358 564	100 %

3.2.5 Rischio di credito sui derivati

3.2.5.1 Politica in materia di rischio di credito sui derivati

Il rischio di credito relativamente ai derivati è rappresentato dalla perdita in cui una determinata parte potrebbe incorrere se la controparte dell'operazione si rivelasse incapace di far fronte ai propri obblighi contrattuali. Il rischio di credito associato ai derivati varia in base a una serie di fattori (quali i tassi di interesse e di cambio) e corrisponde in genere solo a una parte limitata del loro valore nozionale.

Nel normale corso della sua attività il Fondo può stipulare contratti swap a copertura di specifiche operazioni di prestito o contratti forward su valute a copertura delle sue posizioni in valuta, denominati in valute attivamente scambiate diverse dall'euro. Tutti i contratti di swap vengono eseguiti dalla BEI con una controparte esterna. Gli swap sono disciplinati dagli stessi accordi quadro per gli swap (*Master Swap Agreements*) e allegati sul sostegno del credito (*Credit Support Annexes*) sottoscritti dalla BEI con le sue controparti esterne.

3.2.5.2 Misurazione del rischio di credito sui derivati

Tutti gli swap eseguiti dalla BEI correlati al Fondo sono gestiti nell'ambito dello stesso quadro contrattuale e delle metodologie applicate ai derivati negoziati dalla BEI per i propri scopi. In particolare l'ammissibilità delle controparti di un contratto swap è stabilita dalla BEI sulla base delle stesse condizioni di ammissibilità adottate per i suoi contratti swap generali.

La BEI misura l'esposizione al rischio di credito connessa alle operazioni in swap e derivati servendosi, per le sue attività di segnalazione e monitoraggio dei limiti, dei metodi dell'esposizione corrente non garantita e dell'esposizione potenziale futura. Tali parametri comprendono tutti i derivati connessi al Fondo investimenti.

Il Fondo conclude swap su valute a breve termine ("FX swap") a copertura del rischio di cambio sulle erogazioni di prestiti in valute diverse dall'euro. Gli FX swap hanno una scadenza massima di tre mesi e vengono regolarmente rinnovati. L'importo nozionale degli FX swap ammontava a 1 790,0 milioni di EUR al 31 dicembre 2022, a fronte di un importo di 1 530,0 milioni di EUR al 31 dicembre 2021. Al 31 dicembre 2022 il valore equo degli FX swap era pari a 71,1 milioni di EUR, a fronte dell'importo di -16,3 milioni di EUR registrato al 31 dicembre 2021.

Il Fondo sottoscrive swap su valute incrociate (*cross currency swap*) a copertura del rischio di cambio sulle erogazioni di prestiti in valute diverse dall'euro. Gli swap su valute incrociate hanno una scadenza a lungo termine. L'importo nozionale degli swap ammontava a 47,0 milioni di EUR al 31 dicembre 2022, a fronte di un importo di 51,9 milioni di EUR al 31 dicembre 2021. Al 31 dicembre 2022 il valore equo degli swap era pari a 4,8 milioni di EUR, a fronte di un importo di -2,6 milioni di EUR al 31 dicembre 2021:

3.2.6 Rischio di credito sulle attività finanziarie di tesoreria

La tabella che segue mostra la situazione del portafoglio di tesoreria interamente composto di carte commerciali emesse da enti subsovrani, banche ed entità non bancarie con scadenza originaria superiore a tre mesi. Gli Stati membri dell'UE, le loro agenzie, le banche e le entità non bancarie sono emittenti ammissibili. Il limite massimo autorizzato per ciascun emittente autorizzato è attualmente fissato a 50 000 000 EUR (cinquanta milioni di EUR). Anche gli investimenti in titoli a medio e lungo termine potrebbero essere ammissibili in funzione dei requisiti di liquidità:

in migliaia di EUR

Rating minimo a breve termine (Moody's)	Rating minimo a lungo termine (Moody's)	31.12.2022		31.12.2021	
P-1	Aa2	32 974	45 %	-	0 %
P-1	Aa3	4	0 %	-	0 %
P-1	A3	39 843	55 %	-	0 %
P-2	A3	182	0 %	-	0 %
Totale		73 003	100 %	-	0 %

3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità di un'entità di finanziare gli aumenti delle attività e di onorare le obbligazioni quando giungono a scadenza senza incorrere in perdite inaccettabili. Esso si suddivide in rischio di provvista di liquidità e rischio di liquidità del mercato. Il rischio di provvista di liquidità è il rischio che un'entità non sia in grado di far fronte in maniera efficiente al fabbisogno atteso e al fabbisogno imprevisto di flussi di cassa attuali e futuri senza ripercussioni sulle proprie operazioni quotidiane o sulla propria situazione finanziaria. Il rischio di liquidità del mercato è il rischio che un'entità abbia difficoltà a compensare o eliminare una posizione al prezzo di mercato a causa della profondità inadeguata del mercato o del verificarsi di perturbazioni del mercato.

3.3.1 Gestione del rischio di liquidità

Il Fondo è finanziato prevalentemente dai contributi annui degli Stati membri, nonché dai rientri derivanti dalle operazioni effettuate dal Fondo stesso. Il Fondo gestisce il rischio di provvista di liquidità principalmente programmando il proprio fabbisogno netto di liquidità e i necessari contributi annui degli Stati membri.

Per calcolare i contributi annui degli Stati membri, si analizza e si controlla per tutto l'anno la struttura degli esborsi del portafoglio attuale e previsto. Circostanze speciali, quali rimborsi anticipati, cessioni di azioni o casi di inadempimento, sono prese in considerazione per correggere il fabbisogno annuale di liquidità.

Per ridurre ulteriormente il rischio di liquidità, il Fondo mantiene una riserva di liquidità sufficiente a coprire puntualmente in ogni PIT le uscite di cassa previste, come comunicato periodicamente dal dipartimento prestiti della BEI. I fondi sono investiti nel mercato monetario e nei mercati obbligazionari sotto forma di depositi interbancari e di altri strumenti finanziari a breve termine, tenendo conto degli obblighi di erogazione del Fondo. Le attività liquide del Fondo sono gestite dal dipartimento di tesoreria della Banca con l'obiettivo di mantenere una liquidità sufficiente a consentire al Fondo di onorare le proprie obbligazioni. A norma della decisione (UE) 2020/2233 del Consiglio, i rientri del Fondo investimenti ACP sono utilizzati nel quadro dello strumento NDICI. La disponibilità di tali rientri da trasferire tuttavia è subordinata al mantenimento di un adeguato livello di liquidità nel quadro del Fondo investimenti ACP.

Conformemente al principio di separazione delle funzioni tra *front office* e *back office*, le operazioni di regolamento connesse all'investimento di tali attività rientrano fra le responsabilità del dipartimento per la pianificazione e il regolamento delle operazioni della BEI. Inoltre l'autorizzazione delle controparti e i limiti agli investimenti di tesoreria, nonché il relativo monitoraggio, rientrano fra le responsabilità della Direzione della BEI per la gestione dei rischi.

3.3.2 Misurazione del rischio di liquidità

Le tabelle di questa sezione illustrano le passività finanziarie del Fondo per scadenza sulla base del periodo rimanente tra la data di riferimento del bilancio e la data di scadenza prevista dal contratto (sulla base dei flussi di cassa non attualizzati).

In termini di passività finanziarie non derivate, il Fondo detiene impegni in forma di porzioni non erogate di credito ai sensi di contratti di prestito sottoscritti, porzioni non erogate di accordi di sottoscrizione di capitale o di investimento sottoscritti, garanzie sui prestiti concesse o abbuoni di interesse e AT impegnati.

I prestiti concessi dal Fondo prevedono un termine di erogazione ma in realtà sono erogati in date e per importi che dipendono dai progressi registrati dai relativi progetti di investimento. Inoltre i prestiti del Fondo investimenti costituiscono operazioni effettuate in un contesto operativo piuttosto instabile, per cui il relativo calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza.

Gli investimenti di capitale vanno effettuati quando e non appena i gestori del fondo azionario emettono richieste di capitali valide sulla base dell'andamento delle attività di investimento. Il periodo di prelievo dura solitamente tre anni, con frequenti proroghe di uno o due anni. Alcuni impegni di erogazione oltrepassano di norma la fine del periodo di prelievo e permangono fino alla cessione completa degli investimenti sottostanti del fondo; quest'ultimo può non disporre a volte della liquidità necessaria per onorare le obbligazioni di pagamento risultanti da commissioni o altre spese.

Le garanzie non sono soggette a specifici impegni di erogazione a meno che esse non siano attivate. L'importo delle garanzie in essere è ridotto in base al calendario di rimborso dei prestiti garantiti.

I deflussi di liquidità relativi agli abbuoni di interesse impegnati avvengono per i prestiti agevolati finanziati dalle risorse proprie della BEI. Di conseguenza i deflussi comunicati rappresentano unicamente gli impegni correlati a tali prestiti e non l'importo totale degli abbuoni di interesse impegnati non erogati. Analogamente a quanto avviene per i prestiti, il calendario della loro erogazione è incerto.

Il "deflusso nominale lordo" per gli impegni relativi all'AT nella tabella relativa al "Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate" si riferisce alla porzione totale non erogata dei contratti di AT sottoscritti. Il calendario di erogazione è caratterizzato da un elevato grado di incertezza. I deflussi inseriti nello scaglione "3 mesi o inferiore" rappresentano l'importo delle fatture in essere ricevute entro la data di riferimento del bilancio.

Gli impegni per le passività finanziarie non derivate per i quali non vi sia una scadenza contrattuale definita sono classificati sotto "Scadenza indeterminata". Gli impegni per i quali sussiste una domanda di erogazione registrata alla data di riferimento del bilancio sono classificati nello scaglione di tempo pertinente.

Per quanto riguarda le passività finanziarie derivate, il profilo di scadenza rappresenta i flussi di cassa lordi non attualizzati dei contratti swap, tra cui swap su valute incrociate (CCS), swap su tassi di interesse a valute incrociate (CCIRS), swap su valute a breve termine e swap su tassi di interesse.

3.3.2 Misurazione del rischio di liquidità (cont.)

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi — 1 anno	Più di 1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
in migliaia di EUR al 31.12.2022						
Deflussi per prestiti impegnati ma non erogati	87 210	21 208	-	-	1 563 433	1 671 851
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	4 676	-	-	-	406 496	411 172
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	-	-	-	-	49 378	49 378
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	-	-	-	-	350 282	350 282
Deflussi per AT impegnata	924	-	-	-	32 149	33 073
Totale	92 810	21 208	-	-	2 401 738	2 515 756

Profilo di scadenza delle passività finanziarie non derivate	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi — 1 anno	Più di 1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Scadenza indeterminata	Deflusso nominale lordo
in migliaia di EUR al 31.12.2021						
Deflussi per prestiti impegnati ma non erogati	-	-	-	-	1 677 411	1 677 411
Deflussi per sottoscrizioni di fondi di investimento e azioni impegnate	6 322	-	-	-	466 678	473 000
Altro (garanzie sottoscritte non emesse, garanzie emesse)	-	-	-	-	1 755 974	1 755 974
Deflussi per abbuoni di interesse impegnati	-	-	-	-	379 620	379 620
Deflussi per AT impegnata	1 519	-	-	-	37 617	39 136
Totale	7 841	-	-	-	4 317 300	4 325 141

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi — 1 anno	Più di 1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
in migliaia di EUR al 31.12.2022					
CCS – Afflussi	88	9 474	38 431	147	48 140
CCS – Deflussi	-108	-11 965	-30 450	-146	-42 669
Swap su valute a breve termine — Afflussi	1 790 000	-	-	-	1 790 000
Swap su valute a breve termine — Deflussi	-1 724 227	-	-	-	-1 724 227
Totale	65 753	-2 491	7 981	1	71 244

Profilo di scadenza delle passività finanziarie derivate	3 mesi o inferiore	Più di 3 mesi — 1 anno	Più di 1 anno — 5 anni	Più di 5 anni	Afflusso/deflusso nominale lordo
in migliaia di EUR al 31.12.2021					
CCS e CCIRS – Afflussi	82	3 340	34 870	9 394	47 686
CCS e CCIRS – Deflussi	-115	-8 470	-47 250	-10 329	-66 164
Swap su valute a breve termine — Afflussi	1 530 000	-	-	-	1 530 000
Swap su valute a breve termine — Deflussi	-1 547 698	-	-	-	-1 547 698
Totale	-17 731	-5 130	-12 380	-935	-36 176

3.3.3 Attività e passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta le attività e passività finanziarie non derivate che si prevede di recuperare o regolare dopo più di 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

in migliaia di EUR	31.12.2022	31.12.2021
Attività finanziarie:		
Prestiti e anticipazioni	1 922 784	2 074 642
Azioni e altri titoli a reddito variabile	797 341	697 631
Altre attività	-	1 086
Totale	2 720 125	2 773 359
Passività finanziarie:		
Debiti nei confronti di terzi*	136 867	179 593
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	16 583	16 602
Totale	153 450	196 195

* I debiti nei confronti di terzi comprendono gli abbuoni di interesse e l'assistenza tecnica non ancora erogati dovuti a Stati membri, la cui scadenza è prevalentemente indeterminata.

3.4 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che le variazioni dei prezzi e dei tassi di mercato, quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio, influenzino i profitti di un'entità o il valore degli strumenti finanziari detenuti.

3.4.1 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è dovuto alla volatilità del valore economico delle posizioni fruttifere di interessi, ovvero dei profitti che da esse derivano, a causa dell'andamento negativo dei tassi di interesse.

Il Fondo non è direttamente esposto alle fluttuazioni del suo valore economico o alle asimmetrie di prezzo tra i diversi elementi delle attività, delle passività e degli strumenti di copertura, in quanto i) non ha oneri finanziari diretti o passività fruttifere di interessi e ii) accetta l'incidenza delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulle entrate provenienti dai suoi investimenti.

Il Fondo misura la sensibilità del proprio portafoglio di prestiti e degli swap di micro copertura (*micro hedging swap*) alle fluttuazioni del tasso di interesse mediante il calcolo del valore del punto base (*Basis Point Value – BPV*).

Il BPV misura il risultato finale, positivo o negativo, nel valore attuale netto del portafoglio come effetto dell'aumento di un punto base (0,01 %) del tasso di interesse in determinati scaglioni di tempo: "mercato monetario — fino a un anno", "molto breve — da 2 a 3 anni", "breve — da 4 a 6 anni", "medio — da 7 a 11 anni", "lungo — da 12 a 20 anni" o "molto lungo — oltre 21 anni".

Per stabilire il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in EUR, il Fondo utilizza la curva degli swap a tre mesi in EUR. Il valore attuale netto dei flussi di cassa dei prestiti denominati in valute diverse dall'euro è determinato utilizzando come base gli swap a tre mesi in euro in aggiunta agli swap su valute incrociate. Per le valute diverse dall'euro per le quali non è disponibile una curva di attualizzazione sufficientemente completa e affidabile, è utilizzata in sostituzione la curva di attualizzazione in EUR o USD.

Per calcolare il valore attuale netto degli swap di micro copertura, il Fondo utilizza la curva degli swap in EUR per i flussi di cassa denominati in EUR e la curva degli swap in USD per i flussi di cassa denominati in USD.

3.4.2 Rischio di tasso di interesse (cont.)

Come illustrato nella tabella seguente, il valore attuale netto del portafoglio prestiti, compresi i relativi swap di micro copertura, al 31 dicembre 2022 diminuirebbe di 500 000 EUR (al 31 dicembre 2021: diminuzione di 769 000 EUR) se tutte le pertinenti curve dei tassi d'interesse aumentassero simultaneamente e parallelamente di un punto base.

Valore del punto base in migliaia di EUR	Mercato monetario	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	Totale
AI 31.12.2022	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e swap di micro copertura	-34	-98	-154	-162	-50	-2	-500

Valore del punto base in migliaia di EUR	Mercato monetario	Molto breve	Breve	Medio	Lungo	Molto lungo	Totale
AI 31.12.2021	1 anno	2-3 anni	4-6 anni	7-11 anni	12-20 anni	21 anni	
Sensibilità complessiva di prestiti e swap di micro copertura	-46	-120	-371	-218	-14	-	-769

*Riforma degli IBOR**Natura e portata del rischio e gestione dei rischi*

Gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, come ad esempio il London InterBank Offered Rate ("LIBOR"), sono ampiamente utilizzati nei contratti finanziari. Negli ultimi anni la fiducia nella loro affidabilità e solidità è venuta meno e in tutto il mondo le autorità di regolamentazione hanno insistito per una loro riforma. La transizione globale verso tassi di riferimento alternativi per la determinazione dei tassi di interesse rappresenta una delle riforme più impegnative da attuare sui mercati finanziari.

A febbraio del 2018 il comitato di gestione dell'attivo e passivo (*Asset and Liability Management Committee - ALCO*) della Banca ha istituito uno specifico sottogruppo di lavoro per gli IBOR (il gruppo di lavoro IBOR), incaricato di seguire e monitorare proattivamente gli sviluppi correlati alla transizione verso tassi di interesse alternativi.

Gli obiettivi del gruppo di lavoro IBOR consistevano nel monitorare attentamente gli sviluppi correlati alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e nel valutare il grado di avanzamento della transizione verso i tassi alternativi. Tra le competenze del gruppo figuravano tra l'altro i progressi compiuti per quanto concerne le modifiche contrattuali, la negoziazione bilaterale con i clienti, gli aggiornamenti delle applicazioni e dei sistemi informatici, l'introduzione di clausole di riserva (*fall-back*) nei nuovi contratti, nonché il monitoraggio periodico dell'esposizione agli IBOR per valuta e classe di attività.

I progressi realizzati nell'attuazione del piano di lavoro concordato sono stati verificati e discussi regolarmente in seno all'ALCO e comunicati periodicamente all'alta dirigenza della Banca.

I rischi principali a cui è stato esposto il Fondo per effetto della riforma degli IBOR sono di tipo operativo. Ne sono un esempio l'aggiornamento dei sistemi che utilizzano le curve degli IBOR e la revisione dei controlli operativi correlati alla riforma e ai rischi normativi, la rinegoziazione dei contratti di finanziamento mediante trattative bilaterali con i clienti, l'aggiornamento delle clausole contrattuali, nonché l'adeguamento alle infrastrutture di regolamento e pagamento. Il rischio finanziario è principalmente limitato al rischio di tasso di interesse.

I rischi non hanno determinato un cambiamento della strategia di gestione dei rischi del Fondo.

Esposizione per classe di strumenti finanziari e stato della transizione

Nell'ambito dell'erogazione di prestiti, il Fondo è esposto principalmente alla riforma degli IBOR sui prestiti a tasso variabile denominati in USD. Le attività a tasso variabile sono prevalentemente indicate al costo ammortizzato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Fondo. Inoltre il Fondo utilizza strumenti derivati per la micro copertura delle operazioni di concessione e assunzione di prestiti a tasso fisso, nonché per monitorare le sue posizioni globali di cambio e su tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2021, con l'applicazione del protocollo di riserva (fallback) ISDA, il Fondo ha effettuato la migrazione dell'intero portafoglio dei suoi derivati che fanno riferimento ai LIBOR e pertanto non si registra alcun impatto sugli stati finanziari chiusi al 31 dicembre 2022.

I prestiti costituiscono la seconda maggiore classe di attività direttamente esposta ai tassi IBOR. Nel 2022, la Banca ha perseguito la migrazione dei prestiti indicizzati al LIBOR USD. La maggioranza dei mutuatari ha già espresso la propria preferenza di prodotto e i nuovi documenti pertinenti dovrebbero essere firmati all'inizio del 2023. La migrazione della maggior parte delle esposizioni dovrebbe verificarsi entro la prima data di pagamento degli interessi dopo la data di cessazione del 30 giugno 2023; è probabile che si renda necessario un parziale ricorso al LIBOR sintetico. Parallelamente alla migrazione, la Banca ha adattato il proprio portafoglio di prodotti di finanziamento per l'emissione di nuovi prestiti.

3.4.2 Rischio di cambio

Per il Fondo investimenti il rischio di cambio rappresenta il rischio di perdita di guadagni o di valore economico a causa dell'andamento negativo dei tassi di cambio.

Data una valuta di riferimento per la contabilità (per il Fondo investimenti è l'euro), vi è esposizione al rischio di cambio ogni qual volta si verifica un disallineamento tra attività e passività denominate in una valuta diversa da quella di riferimento per la contabilità. Il rischio di cambio include anche l'effetto delle variazioni, dovute a fluttuazioni dei tassi di cambio, del valore dei flussi di cassa futuri (ad esempio interessi e dividendi) in una valuta diversa da quella di riferimento per la contabilità.

3.4.2.1 Rischio di cambio e attività di tesoreria

Le attività di tesoreria del Fondo investimenti sono indicate in EUR o USD.

La copertura contro il rischio di cambio è offerta da operazioni a pronti o a termine in differenti valute, FX swap o swap su valute incrociate. Se necessario e opportuno, il dipartimento di tesoreria della BEI può utilizzare ogni altro strumento, in linea con la politica della Banca, che offra protezione contro il rischio di mercato sostenuto in connessione con le attività finanziarie del Fondo investimenti.

3.4.2.2 Rischio di cambio e operazioni finanziate o garantite dal Fondo investimenti

I contributi degli Stati membri al Fondo investimenti sono elargiti in euro. Le operazioni finanziate o garantite dal Fondo investimenti e gli abbuoni di interesse possono essere denominati in EUR, in USD o in ogni altra valuta autorizzata.

Si verifica un'esposizione al rischio di cambio (rispetto all'euro quale valuta di riferimento) ogni qual volta le transazioni in valute diverse dall'euro avvengono senza copertura. Di seguito sono riportati gli orientamenti del Fondo investimenti relativi alla copertura contro il rischio di cambio.

3.4.2.2.1. Copertura di operazioni denominate in USD

Il rischio di cambio generato da operazioni del Fondo investimenti denominate in USD è coperto su base aggregata mediante l'uso di FX swap in USD/EUR, rinnovati e adeguati periodicamente per quanto riguarda l'importo. Il ricorso agli FX swap ha un duplice obiettivo: da un lato, generare la liquidità necessaria per nuove erogazioni (prestiti e partecipazioni) e, dall'altro, mantenere la macro copertura dei cambi.

All'inizio di ciascun periodo i flussi di cassa da ricevere o versare in USD durante il periodo successivo vengono stimati sulla base dei rientri/delle erogazioni programmati o attesi. Successivamente gli FX swap prossimi alla scadenza vengono rinnovati (*rolled over*) e il relativo importo è adeguato per coprire almeno il fabbisogno di liquidità in USD previsto per il periodo successivo.

Ogni mese la posizione di cambio in USD viene coperta, in caso di superamento dei limiti corrispondenti, mediante un'operazione a pronti o a termine.

Nel periodo compreso tra due rinnovi l'eventuale mancanza di liquidità in USD è coperta mediante operazioni ad hoc in FX swap, mentre gli avanzi di liquidità sono investiti in attività di tesoreria o convertiti in EUR, se sono stati occasionati da un aumento della posizione di cambio.

3.4.2.2.2. Copertura delle operazioni denominate in valute diverse da EUR o USD

Le operazioni del Fondo investimenti denominate in valute diverse da EUR o USD sono coperte mediante swap su valute incrociate con lo stesso profilo finanziario del prestito sottostante, purché esista un mercato per tali contratti.

Il Fondo investimenti effettua operazioni denominate in valute per le quali le possibilità di copertura non sono disponibili a condizioni di efficienza oppure sono disponibili a un costo elevato. Tali operazioni sono effettuate in valute locali ma regolate in EUR o USD. Il quadro relativo ai rischi finanziari del Fondo investimenti, approvato dal comitato del Fondo il 22 gennaio 2015, offre la possibilità di coprire sinteticamente tramite derivati denominati in USD l'esposizione in valute locali che presentano una significativa correlazione positiva con l'USD. Le valute locali coperte sinteticamente con derivati denominati in USD sono indicate nella tabella della successiva sezione 3.4.2.2.3 alla voce "Valute locali (con copertura sintetica)", mentre le valute locali non coperte sinteticamente in USD sono riportate nella stessa tabella alla voce "Valute locali (senza copertura sintetica)".

3.4.2.2.3 Posizione di cambio (in migliaia di EUR)

Le tabelle della presente nota illustrano la posizione di cambio del Fondo.

La posizione di cambio è presentata nelle tabelle seguenti secondo le politiche del Fondo investimenti in materia di rischi (descritte nel quadro relativo ai rischi finanziari del Fondo investimenti). La posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi si basa su dati contabili ed è definita come il saldo tra attività e passività selezionate. Le attività e le passività definite nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono selezionate in modo tale da garantire che gli utili, una volta ricevuti, siano convertiti esclusivamente nella valuta di presentazione (EUR).

Le variazioni del valore equo su azioni e altri titoli a reddito variabile, nonché la riduzione di valore di prestiti e anticipazioni, sono incluse nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi. I derivati inclusi nella posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi sono considerati al loro valore nominale anziché al loro valore equo, affinché possano essere allineati al valore considerato delle attività, anch'esse prese in considerazione al loro valore nominale rettificato per la riduzione di valore sui prestiti.

Nelle tabelle seguenti la rimanente parte delle attività e passività, che comprende principalmente gli interessi maturati su prestiti, derivati e sovvenzioni, è presentata come "Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi".

Valute	Attività e passività			Impegni e passività potenziali
	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi	Posizione di cambio del bilancio	
USD	-318 423	-11 114	-329 537	844 247
<i>Valute locali (con copertura sintetica)*</i>				
KES	129 513	36 883	166 396	-
TZS	7 355	123	7 478	-
DOP	24 533	301	24 834	-
UGX	32 632	489	33 121	-
RWF	75 037	698	75 735	-
<i>Valute locali (senza copertura sintetica)*</i>				
HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW, BWP, JMD, NGN, ZAR	86 929	-479	86 450	-
Totale valute non EUR	37 576	26 901	64 477	844 247
EUR	-	4 009 151	4 009 151	1 726 301
Totale EUR e valute non EUR	37 576	4 036 052	4 073 628	2 570 548

* Per le spiegazioni sulla copertura sintetica, si rimanda alla sezione 3.4.2.2.2.

3.4.2.2.3 Posizione di cambio (in migliaia di EUR) (cont.)

AI 31 dicembre 2021	Attività e passività			Impegni e passività potenziali
	Posizione di cambio secondo le politiche in materia di rischi	Posizione di cambio esclusa dalle politiche in materia di rischi	Posizione di cambio del bilancio	
Valute				
USD	-130 383	-29 399	-159 782	756 190
<i>Valute locali (con copertura sintetica)*</i>				
KES	90 567	7 138	97 705	-
TZS	16 478	333	16 811	-
DOP	18 783	301	19 084	-
UGX	36 935	978	37 913	-
RWF	49 667	365	50 032	-
<i>Valute locali (senza copertura sintetica)*</i>				
HTG, MUR, MZN, XOF, ZMW, BWP, JMD, NGN, ZAR	96 450	-517	95 933	-
Totale valute non EUR	178 497	-20 801	157 696	756 190
EUR	-	3 645 241	3 645 241	628 913
Totale EUR e valute non EUR	178 497	3 624 440	3 802 937	1 385 103

* Per le spiegazioni sulla copertura sintetica, si rimanda alla sezione 3.4.2.2.2.

3.4.2.3 Analisi di sensibilità al rischio di cambio

Al 31 dicembre 2022 un deprezzamento del 10 % dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe un aumento delle risorse dei finanziatori di 7,2 milioni di EUR (31 dicembre 2021: 17,5 milioni di EUR). Una rivalutazione del 10 % dell'euro rispetto a tutte le altre valute comporterebbe una diminuzione delle risorse dei finanziatori di -5,9 milioni di EUR (31 dicembre 2021: -14,3 milioni di EUR).

3.4.2.4 Tassi di conversione

Per redigere il bilancio al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono stati utilizzati i tassi di conversione seguenti:

	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Valute non-EUR		
Pula del Botswana (BWP)	13,59	13,27
Peso dominicano (DOP)	59,84	64,83
Dollaro delle Figi (FJD)	2,32	2,36
Gourde haitiana (HTG)	154,37	113,16
Dollaro giamaicano (JMD)	161,59	173,48
Scellino del Kenya (KES)	131,68	128,26
Ouguiya della Mauritania (MRU)	39,04	40,99
Rupia mauriziana (MUR)	46,83	49,30
Metical mozambicano (MZN)	67,54	71,70
Naira nigeriana (NGN)	478,02	467,07
Franco ruandese (RWF)	1 132,20	1 162,53
Scellino della Tanzania (TZS)	2 487,37	2 610,48
Scellino ugandese (UGX)	3 965,00	4 027,00
Dollaro statunitense (USD)	1,07	1,13
Franco CFA (XAF/XOF)	655,96	655,96
Rand sudafricano (ZAR)	18,10	18,06
Kwacha zambiano (ZMW)	19,28	18,88

3.4.3 Rischio legato al prezzo dei titoli azionari

Il rischio legato al prezzo dei titoli azionari indica il rischio di una diminuzione del valore equo degli investimenti azionari in seguito a fluttuazioni dei prezzi azionari e/o del valore degli investimenti azionari.

Il Fondo investimenti è esposto a tale rischio attraverso i suoi investimenti azionari diretti e in fondi di venture capital.

Per quanto riguarda le posizioni azionarie non quotate, il loro valore non è facilmente disponibile ai fini del monitoraggio e dei controlli su base continuativa. Per tali posizioni le migliori indicazioni disponibili comprendono i prezzi derivati dalle pertinenti tecniche di valutazione.

L'effetto sulle risorse dei finanziatori del Fondo (dovuto alle variazioni del valore equo del portafoglio degli strumenti rappresentativi di capitale) prodotto da una variazione di +/-10 % del valore degli investimenti azionari diretti e in fondi di venture capital, restando costanti le altre variabili, ammonta rispettivamente a 79,7 milioni di EUR e -79,7 milioni di EUR al 31 dicembre 2022 (rispettivamente 69,8 milioni di EUR e -69,8 milioni di EUR al 31 dicembre 2021).

4 Valore equo degli strumenti finanziari

4.1 Classificazioni contabili e valore equo

La seguente tabella presenta i valori contabili e il valore equo delle attività e delle passività finanziarie, compreso il relativo livello nella gerarchia del valore equo. Non sono comprese informazioni sul valore equo delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, poiché il valore contabile è un'approssimazione ragionevole del valore equo.

AI 31 dicembre 2022	Valore contabile						Valore equo			
	Strumenti finanziari derivati	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Disponibilità a liquide, prestiti e anticipazioni	Attività finanziarie di tesoreria	Altre attività/passività finanziarie	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	75 852	-	-	-	-	75 852	-	75 852	-	75 852
Fondi di venture capital	-	684 564	-	-	-	684 564	-	-	684 564	684 564
Investimenti azionari diretti	-	112 777	-	-	-	112 777	-	-	112 777	112 777
Prestiti e anticipazioni	-	-	95 604	-	-	95 604	-	-	95 604	95 604
Totale attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL	75 852	797 341	95 604	-	-	968 797	-	75 852	892 945	968 797
Attività finanziarie valutate all'AC										
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	1 451 970	-	-	1 451 970				
Prestiti e anticipazioni	-	-	1 754 182	-	-	1 754 182				
Crediti verso finanziatori	-	-	85 321	-	-	85 321				
Attività finanziarie di tesoreria	-	-	-	73 003	-	73 003				
Altre attività	-	-	-	-	950	950				
Totale attività finanziarie valutate all'AC	-	-	3 291 473	73 003	950	3 365 426				
Totale attività finanziarie	75 852	797 341	3 387 077	73 003	950	4 334 223				
Passività finanziarie valutate all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie valutate all'FVTPL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie al costo ammortizzato										
Accantonamenti per garanzie emesse	-	-	-	-	-	-				
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-16 583	-16 583				
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-190 927	-190 927				
Altre passività	-	-	-	-	-2 419	-2 419				
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-209 929	-209 929				
Totale passività finanziarie	-	-	-	-	-209 929	-209 929				

4 Valore equo degli strumenti finanziari (cont.)

4.1 Classificazioni contabili e valore equo (cont.)

in migliaia di EUR	Valore contabile						Valore equo			
	Strumenti finanziari derivati	Azioni e altri titoli a reddito variabile	Disponibilità liquide, prestiti e anticipazioni	Attività finanziarie di tesoreria	Altre attività/passività finanziarie	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Al 31 dicembre 2021										
Attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	7	-	-	-	-	7	-	7	-	7
Fondi di venture capital	-	590 570	-	-	-	590 570	-	-	590 570	590 570
Investimenti azionari diretti	-	107 061	-	-	-	107 061	-	-	107 061	107 061
Prestiti e anticipazioni	-	-	229 991	-	-	229 991	-	-	229 991	229 991
Totale attività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL	7	697 631	229 991	-	-	927 629	-	7	927 622	927 629
Attività finanziarie al costo ammortizzato										
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	1 358 564	-	-	1 358 564	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	-	-	1 756 290	-	-	1 756 290	-	-	-	-
Crediti verso finanziatori	-	-	85 210	-	-	85 210	-	-	-	-
Attività finanziarie di tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-	1 086	1 086	-	-	-	-
Totale attività finanziarie valutate all'AC	-	-	3 200 064	-	1 086	3 201 150	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	7	697 631	3 430 055	-	1 086	4 128 779	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate obbligatoriamente all'FVTPL										
Strumenti finanziari derivati	-18 835	-	-	-	-	-18 835	-	-18 835	-	-18 835
Totale passività finanziarie valutate all'FVTPL	-18 835	-	-	-	-	-18 835	-	-18 835	-	-18 835
Passività finanziarie al costo ammortizzato										
Accantonamenti per garanzie emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-16 602	-16 602	-	-	-	-
Debiti nei confronti di terzi	-	-	-	-	-239 639	-239 639	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-2 333	-2 333	-	-	-	-
Totale passività finanziarie valutate all'AC	-	-	-	-	-258 574	-258 574	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	-18 835	-	-	-	-258 574	-277 409	-	-	-	-

4.2 Valutazione del valore equo

4.2.1 Tecniche di valutazione e principali input non osservabili

La seguente tabella presenta le informazioni relative alle tecniche di valutazione e ai principali input non osservabili utilizzati per valutare gli strumenti finanziari classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del valore equo.

Tecnica di valutazione		Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del valore equo
Strumenti finanziari contabilizzati al valore equo			
Strumenti finanziari derivati	Flussi di cassa attualizzati: i flussi di cassa futuri sono stimati sulla base dei tassi di cambio/di interesse a termine (dai tassi di cambio a termine e dalle curve di rendimento osservabili alla fine del periodo di riferimento) e dei tassi di cambio/di interesse stabiliti per contratto, attualizzati a un tasso che riflette il rischio di credito di varie controparti.	Non pertinente.	Non pertinente.
Fondi di venture capital	Metodo dell'attivo netto rettificato: il valore equo è determinato applicando la percentuale di partecipazione del Fondo nel veicolo sottostante al valore dell'attivo netto indicato nei conti più recenti, rettificato per i flussi di cassa o, se disponibile, sulla base del valore esatto della partecipazione alla stessa data indicato dal rispettivo gestore del fondo. Per colmare l'intervallo tra il valore dell'attivo netto (<i>Net Asset Value</i> - NAV) disponibile più recente e il bilancio di fine esercizio, si esaminano gli eventi successivi alla data di chiusura e, se del caso, il NAV viene rettificato.	Aggiustamento effettuato per tenere conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di venture capital e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative e delle spese di gestione, delle variazioni successive del valore equo delle attività sottostanti del fondo di venture capital, delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica.	Maggiore è il tempo intercorso tra la data della valutazione del valore equo e l'ultima data di riferimento del bilancio del fondo di venture capital, maggiore è l'aggiustamento per il tempo intercorso.
Investimenti azionari diretti	Attivo netto rettificato.	Aggiustamento effettuato per tenere conto del tempo intercorso tra l'ultima data di riferimento del bilancio della partecipata e la data di valutazione, tenendo conto: delle spese operative, delle variazioni successive del valore equo delle attività sottostanti della partecipata, delle passività supplementari sostenute, dell'evoluzione del mercato e di altri cambiamenti della situazione economica, degli aumenti di capitale o della cessione/modifica del controllo. Riduzione compresa tra il 5 % e il 30 % per mancanza di commerciabilità (liquidità), determinata con riferimento ai prezzi di operazioni precedenti su titoli azionari simili nel paese o nella regione.	Maggiore è la riduzione per mancanza di commerciabilità, minore è il valore equo.
Prestiti al fair value (valore equo) (dotazione di finanza d'impatto)	Per i mutuatari con continuità operativa: flusso di cassa attualizzato, utilizzando i flussi di cassa contrattuali/flussi di cassa futuri attesi attualizzati con un adeguato tasso di attualizzazione corretto per il rischio, che riflette il rischio inerente al prestito (compreso il rischio di credito del mutuatario). Il tasso di attualizzazione è confrontato/valutato con un parametro di riferimento di mercato pertinente. Per i mutuatari senza continuità operativa: metodo dell'attivo netto (metodo del valore di liquidazione).	Componenti del tasso di attualizzazione che riflettono il rischio di credito del mutuatario rispetto ai tassi di mercato privi di rischio.	Maggiore è il tasso di attualizzazione, minore è il valore equo.

4.2.2 Tecniche di valutazione e principali input non osservabili (cont.)

Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Rapporto tra input non osservabili e valutazione del valore equo
Strumenti finanziari non contabilizzati al valore equo		
Prestiti e anticipazioni	Flussi di cassa attualizzati: il modello di valutazione utilizza i flussi di cassa contrattuali, subordinati al non verificarsi dell'inadempimento del debitore senza tenere conto dei valori delle garanzie reali né di eventuali rimborsi anticipati. Per ottenere il valore attuale netto dei prestiti, il modello prescelto attualizza i flussi di cassa contrattuali di ciascun prestito utilizzando una curva di attualizzazione di mercato rettificata. Il valore attuale netto di ciascun prestito è quindi rettificato per tenere conto della pertinente perdita attesa associata. I risultati sono poi sommati per ottenere il valore equo di prestiti e anticipazioni.	Non pertinente.
Attività finanziarie di tesoreria	Flussi di cassa attualizzati.	Non pertinente.

Con l'applicazione dell'IFRS 13, gli aggiustamenti della valutazione sono inclusi nel valore equo dei derivati al 31 dicembre 2022 e 2021, ossia:

- aggiustamenti della valutazione del credito, che riflettono il rischio di credito di controparte sulle operazioni su derivati, per un importo di -12 800 EUR al 31 dicembre 2022 e di -167 800 EUR al 31 dicembre 2021;
- aggiustamenti della valutazione del debito, che riflettono il rischio di credito proprio sulle operazioni su derivati, per importi positivi di +11 700 EUR al 31 dicembre 2022 e di +2 700 EUR al 31 dicembre 2021.

4.2.2 Trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2

La politica del Fondo è di riconoscere i trasferimenti tra livelli a decorrere dalla data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che hanno causato il trasferimento.

Nel 2022 e nel 2021 il Fondo non ha effettuato trasferimenti dal livello 1 al livello 2 o viceversa della gerarchia del valore equo.

4.2.3 Valore equo di livello 3

Riconciliazione del valore equo di livello 3

Le tabelle seguenti riportano i cambiamenti negli strumenti di livello 3¹⁶ per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

in migliaia di EUR	Azioni e altri titoli a reddito variabile
Saldo al 1° gennaio 2022	697 631
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:	
Swap azionari (equity swap)	99
Variazione netta del valore equo di azioni e altri titoli a reddito variabile	9 172
Totale	9 271
Erogazioni	139 935
Rimborsi	-74 959
Differenze fra i tassi di cambio	25 463
Saldo al 31 dicembre 2022	797 341

in migliaia di EUR	Azioni e altri titoli a reddito variabile
Saldo al 1° gennaio 2021	526 810
Profitti o perdite inclusi nell'utile (perdita) d'esercizio:	
Eliminazione contabile dell'adeguamento al valore equo per vendite	13 489
Variazione netta del valore equo di azioni e altri titoli a reddito variabile	117 502
Totale	130 991
Erogazioni	84 224
Rimborsi	-71 624
Differenze fra i tassi di cambio	27 230
Saldo al 31 dicembre 2021	697 631

Nel 2022 e nel 2021 il Fondo non ha effettuato trasferimenti da o verso il livello 3 della gerarchia del valore equo.

¹⁶ I prestiti valutati all'FVTPL sono presentati nella nota 7.

5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono costituiti da:

in migliaia di EUR	31.12.2022	31.12.2021
Denaro contante	328 079	434 064
Depositi a termine	963 004	672 730
Carte commerciali	159 506	252 211
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel rendiconto finanziario	1 450 589	1 359 005
Interessi maturati	1 381	-441
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	1 451 970	1 358 564

6 Strumenti finanziari derivati

Le componenti principali degli strumenti finanziari derivati, classificati come posseduti per negoziazione, sono le seguenti:

AI 31 dicembre 2022	Valore equo		Importo nozionale
	Attività	Passività	
in migliaia di EUR			
Swap su valute incrociate	4 778	-	47 033
Swap su valute a breve termine (FX swap)	71 074	-	1 790 000
Totale strumenti finanziari derivati	75 852	-	1 837 033

AI 31 dicembre 2021	Valore equo		Importo nozionale
	Attività	Passività	
in migliaia di EUR			
Swap su tassi di interesse a valute incrociate	7	-2 568	51 865
Swap su valute a breve termine (FX swap)	-	-16 267	1 530 000
Totale strumenti finanziari derivati	7	-18 835	1 581 865

In seguito alla cessazione del tasso EONIA e all'andamento dei mercati, a dicembre 2022 la Banca è passata dallo sconto EONIA allo sconto ESTER, con un impatto a conto economico di 18 966 EUR.

7 Prestiti e anticipazioni

7.1 Prestiti e anticipazioni

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura dei prestiti e delle anticipazioni:

in migliaia di EUR	Prestiti globali*	Prestiti senior	Prestiti subordinati	POCI	Totale
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 1° gennaio 2022	1 260 960	549 115	-	-	1 810 075
Erogazioni	186 211	68 638	-	-	254 849
Cancellazioni	-	-	-	-	-
Rimborsi	-246 403	-74 267	-	-	-320 670
Interessi capitalizzati	-	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	36 119	19 791	-	-	55 910
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 31 dicembre 2022	1 236 887	563 277	-	-	1 800 164
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 1° gennaio 2022	-43 723	-22 191	-	-	-65 914
Variazioni nette delle ECL a 12 mesi	-7 009	-750	-	-	-7 759
Variazioni nette delle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	4 305	1 176	-	-	5 481
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-393	-	-	-393
Storno delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	11 082	151	-	-	11 233
Differenze fra i tassi di cambio	-2 259	-791	-	-	-3 050
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 31 dicembre 2022	-37 604	-22 798	-	-	-60 402
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato al 31 dicembre 2022	1 199 283	540 479	-	-	1 739 762
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 1° gennaio 2022	1 080	70 936	200 000	-	272 016
Erogazioni	-	5 644	-	-	5 644
Rimborsi	-	-4 544	-133 167	-	-137 711
Differenze fra i tassi di cambio	-	887	-	-	887
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 31 dicembre 2022	1 080	72 923	66 833	-	140 836
Adeguamento al valore equo al 1° gennaio 2022	-1 080	-24 613	-16 332	-	-42 025
Variazione netta del fair value	-	-1 680	-1 400	-	-3 080
Differenze fra i tassi di cambio	-	-127	-	-	-127
Adeguamento al valore equo al 31 dicembre 2022	-1 080	-26 420	-17 732	-	-45 232
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL al 31 dicembre 2022	-	46 503	49 101	-	95 604
Costo ammortizzato	-3 450	-3 718	-	-	-7 168
Interessi	11 809	9 741	38	-	21 588
Prestiti e anticipazioni al 31 dicembre 2022	1 207 642	593 005	49 139	-	1 849 786

* Compresi contratti di agenzia.

7 Prestiti e anticipazioni (cont.)

7.1 Prestiti e anticipazioni (cont.)

in migliaia di EUR	Prestiti globali*	Prestiti senior	Prestiti subordinati	POCI	Totale
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 1° gennaio 2021	1 151 398	572 864	-	-	1 724 262
Erogazioni	274 020	62 869	-	-	336 889
Cancellazioni	-	-	-	-	-
Rimborsi	-225 990	-113 215	-	-	-339 205
Differenze fra i tassi di cambio	61 532	26 597	-	-	88 129
Importo nominale dei prestiti al costo ammortizzato al 31 dicembre 2021	1 260 960	549 115	-	-	1 810 075
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 1° gennaio 2021	-68 243	-35 550	-	-	-103 793
Variazioni nette delle ECL a 12 mesi	6 509	6 836	-	-	13 345
Variazioni nette delle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	6 327	6 045	-	-	12 372
ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-249	-742	-	-	-991
Storno delle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	15 875	2 373	-	-	18 248
Differenze fra i tassi di cambio	-3 942	-1 153	-	-	-5 095
Fondo a copertura delle perdite per riduzione di valore al 31 dicembre 2021	-43 723	-22 191	-	-	-65 914
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato al 31 dicembre 2021	1 217 237	526 924	-	-	1 744 161
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 1° gennaio 2021	1 080	61 493	30 000	-	92 573
Erogazioni	-	8 323	170 000	-	178 323
Rimborsi	-	-739	-	-	-739
Differenze fra i tassi di cambio	-	1 859	-	-	1 859
Importo nominale dei prestiti all'FVTPL al 31 dicembre 2021	1 080	70 936	200 000	-	272 016
Adeguamento al valore equo al 1° gennaio 2021	-1 080	-25 893	-18 291	-	-45 264
Variazione netta del fair value	-	1 609	1 959	-	3 568
Differenze fra i tassi di cambio	-	-329	-	-	-329
Adeguamento al valore equo al 31 dicembre 2021	-1 080	-24 613	-16 332	-	-42 025
Prestiti e anticipazioni all'FVTPL al 31 dicembre 2021	-	46 323	183 668	-	229 991
Costo ammortizzato	-3 151	-3 736	-	-	-6 887
Interessi	10 295	8 686	35	-	19 016
Prestiti e anticipazioni al 31 dicembre 2021	1 224 381	578 197	183 703	-	1 986 281

* Compresi contratti di agenzia.

7.2 Riduzione di valore di prestiti e anticipazioni – Fondo a copertura delle perdite

in migliaia di EUR	2022				POCI	Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito		ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore		
		ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore			
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato						
Saldo al 1° gennaio 2022	3 565	33 268	29 081	-	-	65 914
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	2 293	-7 061	-	-	-	-4 768
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-489	3 160	-	-	-	2 671
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-617	393	-	-	-224
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	4 101	-2 472	-6 045	-	-	-4 416
Nuove attività finanziarie originate o acquisite	1 878	1 670	-	-	-	3 548
Attività finanziarie eliminate contabilmente	-24	-160	-5 189	-	-	-5 373
Differenze fra i tassi di cambio	46	1 029	1 975	-	-	3 050
Saldo al 31 dicembre 2022	11 370	28 817	20 215	-	-	60 402

in migliaia di EUR	2021				POCI	Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito		ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore		
		ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore			
Prestiti e anticipazioni al costo ammortizzato						
Saldo al 1° gennaio 2021	16 389	43 976	43 428	-	-	103 793
Trasferimento alle ECL a 12 mesi	-	-	-	-	-	-
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-5 008	-1 019	-	-	-	-6 027
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	-	-77	249	-	-	172
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	-8 480	-8 912	-15 309	-	-	-32 701
Nuove attività finanziarie originate o acquisite	504	1 039	-	-	-	1 543
Attività finanziarie eliminate contabilmente	-361	-3 405	-2 195	-	-	-5 961
Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
Differenze fra i tassi di cambio	521	1 666	2 908	-	-	5 095
Saldo al 31 dicembre 2021	3 565	33 268	29 081	-	-	65 914

8 Azioni e altri titoli a reddito variabile

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura degli investimenti azionari:

in migliaia di EUR	Fondi di venture capital	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2022	493 161	77 478	570 639
Erogazioni	139 935	-	139 935
Rimborsi/vendite	-74 959	-	-74 959
Swap azionari (equity swap)	-	3 598	3 598
Differenze fra i tassi di cambio	22 397	635	23 032
Costo al 31 dicembre 2022	580 534	81 711	662 245
Profitti e perdite non realizzati al 1° gennaio 2022	97 409	29 583	126 992
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	4 149	5 023	9 172
Eliminazione contabile dell'adeguamento al valore equo per vendite	-	-3 499	-3 499
Differenze fra i tassi di cambio	2 472	-41	2 431
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2022	104 030	31 066	135 096

Azioni e altri titoli a reddito variabile al 31 dicembre 2022	684 564	112 777	797 341
--	----------------	----------------	----------------

in migliaia di EUR	Fondi di venture capital	Investimenti azionari diretti	Totale
Costo al 1° gennaio 2021	452 161	76 258	528 419
Erogazioni	84 224	-	84 224
Rimborsi/vendite	-71 624	-	-71 624
Differenze fra i tassi di cambio	28 400	1 220	29 620
Costo al 31 dicembre 2021	493 161	77 478	570 639
Profitti e perdite non realizzati al 1° gennaio 2021	-15 019	13 410	-1 609
Variazione netta di profitti e perdite non realizzati	101 418	16 084	117 502
Eliminazione contabile dell'adeguamento valore equo per vendite	13 489	-	13 489
Differenze fra i tassi di cambio	-2 479	89	-2 390
Profitti e perdite non realizzati al 31 dicembre 2021	97 409	29 583	126 992

Azioni e altri titoli a reddito variabile al 31 dicembre 2021	590 570	107 061	697 631
--	----------------	----------------	----------------

9 Crediti verso finanziatori

I crediti verso i finanziatori, pari a 85,3 milioni di EUR (2021: 85,2 milioni di EUR) si compongono esclusivamente dei contributi degli Stati membri richiamati ma non versati.

10 Attività finanziarie di tesoreria

Il portafoglio di tesoreria è costituito da obbligazioni quotate con scadenza residua inferiore a tre mesi alla data di riferimento. La seguente tabella riporta i movimenti del portafoglio:

in migliaia di EUR	
Acquisizioni	920 290
Scadenze	-847 608
Variazione dell'ammortamento di premi/attualizzazioni	247
Variazione degli interessi maturati	74
Saldo al 31 dicembre 2022	73 003
in migliaia di EUR	
Saldo al 1° gennaio 2021	351 873
Acquisizioni	2 333 691
Scadenze	-2 684 293
Variazione dell'ammortamento di premi/attualizzazioni	301
Variazione degli interessi maturati	-1 572
Saldo al 31 dicembre 2021	-

11 Altre attività

Le componenti principali delle altre attività sono le seguenti:

in migliaia di EUR	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso la BEI	940	877
Garanzie finanziarie	10	209
Totale altre attività	950	1 086

12 Risconti passivi

Le componenti principali dei risconti passivi sono le seguenti:

in migliaia di EUR	31.12.2022	31.12.2021
Risconti per abbuoni di interesse	51 498	47 981
Risconti per commissioni su prestiti e anticipazioni	919	451
Totale risconti passivi	52 417	48 432

13 Accantonamenti per garanzie emesse, al netto degli storni

Le tabelle seguenti mostrano la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura degli accantonamenti per garanzie finanziarie.

in migliaia di EUR	2022			Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	
Garanzie emesse				
Saldo al 1° gennaio	-	-	-	-
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre	-	-	-	-

in migliaia di EUR	2021			Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	
Garanzie emesse				
Saldo al 1° gennaio	851	-	-	851
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	-851	-	-	-851
Saldo al 31 dicembre	-	-	-	-

14 Accantonamenti per impegni all'erogazione di finanziamenti

Le tabelle seguenti mostrano la riconciliazione tra il saldo di apertura e il saldo di chiusura del fondo a copertura delle perdite per i prestiti non erogati (impegni all'erogazione di finanziamenti):

in migliaia di EUR	2022			Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	
Impegni all'erogazione di finanziamenti				
Saldo al 1° gennaio	1 693	14 909	-	16 602
Trasferimento alle ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	-302	4 687	-	4 385
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	3 147	-6 797	-	-3 650
Nuove attività finanziarie originate o acquisite	428	354	-	782
Attività finanziarie eliminate contabilmente	-142	-1 395	-	-1 537
Differenze fra i tassi di cambio	1	-	-	1
Saldo al 31 dicembre	4 825	11 758	-	16 583

in migliaia di EUR	2021			Totale
	ECL a 12 mesi	ECL lungo tutta la vita del credito senza riduzione di valore	ECL lungo tutta la vita del credito con riduzione di valore	
Impegni all'erogazione di finanziamenti				
Saldo al 1° gennaio	6 817	26 335	-	33 152
Valutazione netta del fondo a copertura delle perdite	-4 089	-7 013	-	-11 102
Nuove attività finanziarie originate o acquisite	869	3 015	-	3 884
Attività finanziarie eliminate contabilmente	-1 942	-7 456	-	-9 398
Differenze fra i tassi di cambio	38	28	-	66
Saldo al 31 dicembre	1 693	14 909	-	16 602

15 Debiti nei confronti di terzi

Le componenti principali dei debiti nei confronti di terzi sono le seguenti:

in migliaia di EUR	31.12.2022	31.12.2021
Spese amministrative generali nette dovute alla BEI	33 628	53 136
Altri importi dovuti alla BEI	1 460	40 045
Abbuoni di interesse e AT non ancora erogati dovuti a Stati membri	155 839	146 458
Totale debiti nei confronti di terzi	190 927	239 639

16 Altre passività

Le componenti principali delle altre passività sono le seguenti:

in migliaia di EUR	31.12.2022	31.12.2021
Rimborsi di prestiti ricevuti anticipatamente	1 790	1 793
Risconti passivi da abbuoni di interesse	629	540
Totale altre passività	2 419	2 333

17 Contributi degli Stati membri richiamati (in migliaia di EUR)

Stati membri	Contributo al Fondo	Contributo ad abbuoni di interesse e assistenza tecnica	Contributo totale	Richiamato e non versato*
Austria	94 197	13 448	107 645	2 398
Belgio	137 519	19 343	156 862	3 249
Bulgaria	2 616	749	3 365	219
Croazia	1 081	338	1 419	225
Cipro	1 544	437	1 981	112
Cechia	9 538	2 728	12 266	797
Danimarca	76 883	11 088	87 971	1 980
Estonia	975	279	1 254	86
Finlandia	54 813	8 139	62 952	1 509
Francia	815 190	109 410	924 600	17 813
Germania	819 351	115 484	934 835	20 580
Grecia	49 970	7 909	57 879	1 507
Ungheria	9 107	2 574	11 681	615
Irlanda	27 733	4 755	32 488	940
Italia	467 727	69 791	537 518	12 530
Lettonia	1 341	384	1 725	116
Lituania	2 212	632	2 844	181
Lussemburgo	10 344	1 480	11 824	255
Malta	518	147	665	38
Paesi Bassi	186 958	26 881	213 839	4 777
Polonia	24 190	6 916	31 106	2 007
Portogallo	39 011	6 206	45 217	1 197
Romania	7 590	2 189	9 779	718
Slovacchia	4 156	1 195	5 351	376
Slovenia	3 092	878	3 970	225
Spagna	248 728	41 237	289 965	7 932
Svezia	102 172	15 331	117 503	2 939
Regno Unito	503 139	79 048	582 187	-
Totale al 31 dicembre 2022	3 701 695	548 996	4 250 691	85 321
Totale al 31 dicembre 2021	3 471 695	478 996	3 950 691	85 210

* Il 14 novembre 2022 il Consiglio ha fissato l'importo dei contributi finanziari che ogni Stato membro è tenuto a versare dal 23 gennaio 2023. Al 31 dicembre 2022 non erano ancora stati versati 85,3 milioni di EUR.

18 Impegni e passività potenziali

in migliaia di EUR	31.12.2022	31.12.2021
Impegni		
Prestiti non erogati	1 671 851	1 677 411
Impegni non erogati con riferimento ad azioni e altri titoli a reddito variabile	411 172	473 000
Garanzie emesse	-	1 499 675
Abbuoni di interesse e assistenza tecnica	441 630	478 011
Passività potenziali		
Garanzie sottoscritte non emesse	49 378	256 299
Totale impegni e passività potenziali	2 574 031	4 384 396

19 Interessi e proventi e costi assimilati

Le componenti principali degli interessi e proventi assimilati sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2022 al 31.12.2022	Dall'1.1.2021 al 31.12.2021
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1 999	-
Prestiti e anticipazioni	82 162	80 395
Abbuoni di interesse	9 625	6 061
Totale interessi e proventi assimilati	93 786	86 456

Le componenti principali degli interessi e costi assimilati sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2022 al 31.12.2022	Dall'1.1.2021 al 31.12.2021
Strumenti finanziari derivati	-5 080	-4 800
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-3 598
Attività finanziarie di tesoreria	-399	-2 038
Totale interessi e costi assimilati	-5 479	-10 436

20 Ricavi e spese da/per commissioni e compensi

Le componenti principali dei ricavi da commissioni e compensi sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2022 al 31.12.2022	Dall'1.1.2021 al 31.12.2021
Commissioni e compensi su prestiti e anticipazioni	42	1 702
Commissioni e compensi su garanzie finanziarie	469	517
Totale ricavi da commissioni e compensi	511	2 219

Le componenti principali delle spese per commissioni e compensi sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2022 al 31.12.2022	Dall'1.1.2021 al 31.12.2021
Commissioni pagate a terzi in relazione ad azioni e altri titoli a reddito variabile	-761	-175
Totale spese per commissioni e compensi	-761	-175

21 Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile

Le componenti principali del risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2022 al 31.12.2022	Dall'1.1.2021 al 31.12.2021
Entrate nette	35	4 310
Ricavi da dividendi	15 225	1 815
Variazione netta del valore equo	9 172	117 502
Risultato netto su azioni e altri titoli a reddito variabile	24 432	123 627

22 Spese amministrative generali

Le spese amministrative generali costituiscono i costi effettivi sostenuti dalla BEI per la gestione del Fondo, al netto delle entrate generate dalle normali competenze d'istruttoria, che la BEI imputa direttamente ai clienti del Fondo.

Le componenti principali delle spese amministrative generali sono le seguenti:

in migliaia di EUR	Dall'1.1.2022 al 31.12.2022	Dall'1.1.2021 al 31.12.2021
Costi effettivi sostenuti dalla BEI	-34 841	-55 924
Entrate generate dalle normali competenze d'istruttoria, imputate direttamente ai clienti del Fondo	1 213	2 788
Totale spese amministrative generali	-33 628	-53 136

23 Partecipazioni in entità strutturate non consolidate (in migliaia di EUR)

Definizione di entità strutturata

Per entità strutturata si intende un'entità che è stata costituita in modo che i diritti di voto o diritti analoghi non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità. Secondo l'IFRS12 spesso un'entità strutturata presenta alcune o la totalità delle seguenti caratteristiche:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come stipulare un contratto di leasing che comporti risparmi fiscali, svolgere attività di ricerca e sviluppo, reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, agli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Entità strutturate non consolidate

L'espressione "entità strutturate non consolidate" si riferisce a tutte le entità strutturate che non sono controllate dal Fondo e comprende le partecipazioni in entità strutturate che non sono consolidate.

Definizione di interessenza in entità strutturate

La definizione di "interessenza" data dall'IFRS 12 fa essenzialmente riferimento al coinvolgimento contrattuale o non contrattuale, che espone l'entità che redige il bilancio alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità. Tra gli esempi di tali interessenze si annoverano il possesso di strumenti rappresentativi di capitale e altre forme di coinvolgimento, quali l'erogazione di finanziamenti, di disponibilità liquide o strumenti per migliorare la qualità del credito, di impegni e garanzie all'altra entità. Inoltre, secondo l'IFRS 12, l'entità che redige il bilancio non detiene necessariamente un'interessenza in un'altra entità soltanto a seguito di una tipica relazione commerciale tra clienti e fornitori.

La seguente tabella descrive i tipi di entità strutturate che il Fondo non include nel consolidamento, ma in cui detiene interessenze.

Tipo di entità strutturata	Natura e finalità	Interessenza detenuta dal Fondo
Finanziamento di progetti — prestiti a società veicolo (<i>Special Purpose Vehicles</i> - SPV)	Le operazioni di finanziamento di progetti (operazioni di FP) sono operazioni in cui, per il servizio del debito, il Fondo fa affidamento su un mutuatario la cui unica o principale fonte di reddito è generata da una sola attività o da un numero limitato di attività finanziate da tale debito o da altre attività preesistenti correlate contrattualmente al progetto. Spesso le operazioni di finanziamento di progetti sono finanziate tramite SPV.	Importi netti erogati; interessi attivi.
Operazioni di venture capital	Il Fondo finanzia fondi di venture capital e fondi d'investimento. Tali fondi raccolgono e gestiscono denaro proveniente da investitori interessati ad acquisire quote di partecipazione nel capitale di piccole e medie imprese con un forte potenziale di crescita e disposti a finanziare progetti infrastrutturali.	Investimenti in quote/azioni emesse dall'entità di venture capital; dividendi percepiti (come reddito da dividendi).

La seguente tabella riporta i valori contabili di entità strutturate non consolidate in cui il Fondo detiene un'interessenza alla data di riferimento del bilancio, nonché l'esposizione massima del Fondo al rischio di perdita in relazione a tali entità. L'esposizione massima al rischio di perdita comprende gli importi contabili e i relativi impegni non erogati.

Tipo di entità strutturata	Intestazione	31.12.2022		31.12.2021	
		Valore contabile	Esposizione massima al rischio di perdita	Valore contabile	Esposizione massima al rischio di perdita
Fondi di venture capital	Azioni e altri titoli a reddito variabile	684 564	1 091 122	590 570	1 054 831
Totale		684 564	1 091 122	590 570	1 054 831

Il Fondo non fornisce alle entità strutturate alcun sostegno oltre al rispettivo finanziamento.

24 Dotazione di finanza d'impatto (in migliaia di EUR)

Nel giugno 2013 il consiglio ministeriale congiunto ACP-UE ha approvato il nuovo protocollo finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo (FES), per il periodo 2014-2020.

Per il Fondo investimenti è stata approvata una nuova dotazione di 500 milioni di EUR, denominata "dotazione di finanza d'impatto" (*Impact Financing Envelope* - IFE), che consente al Fondo di finanziare progetti che possono avere ricadute particolarmente rilevanti in termini di sviluppo, coprendo allo stesso tempo i maggiori rischi inerenti a tali investimenti. Tale dotazione offre nuove opportunità di incrementare i prestiti del Fondo al settore privato tramite investimenti negli strumenti seguenti:

Fondi azionari a impatto sociale — promossi da una popolazione emergente di gestori di fondi di *private equity* che pongono al centro della loro strategia di investimento la lotta ai problemi sociali o ambientali, ma che continuano a mirare alla sostenibilità sia per il fondo che per le società partecipate.

Prestiti a intermediari finanziari — (ad esempio, istituti microfinanziari, banche locali e cooperative di credito) che operano in Stati ACP in cui la BEI non può contemplare finanziamenti, in particolare in valuta locale, ai sensi delle linee guida esistenti in materia di rischio di credito, ad esempio in ragione dell'elevato rischio paese, della volatilità della valuta o della mancanza di parametri per la determinazione dei prezzi. L'obiettivo principale di tali prestiti è finanziare progetti ad alto impatto sullo sviluppo, particolarmente nel settore del sostegno alle micro e piccole imprese e dell'agricoltura, che generalmente non sono ammissibili ai finanziamenti del FI.

Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi — che prenderanno la forma di garanzie di prima perdita ("tranche di prima perdita") atte ad agevolare le operazioni di condivisione dei rischi della BEI con gli intermediari finanziari locali (essenzialmente banche commerciali) a vantaggio di PMI e piccoli progetti sottoserviti che rispondono ai criteri del finanziamento d'impatto, nelle situazioni in cui sono state constatate lacune di mercato in relazione all'accesso ai finanziamenti da parte di PMI/piccoli progetti. Le tranche di prima perdita sarebbero strutturate come controgaranzia a favore delle tranche di garanzia senior finanziate dalla BEI, nel quadro del Fondo investimenti, e da altri enti finanziari/istituzioni di finanziamento allo sviluppo internazionali, generando in tal modo un considerevole effetto leva.

Finanziamenti diretti — mediante strumenti rappresentativi di debito (ossia prestiti) o di capitale, in progetti gestiti da promotori solidi e di esperienza e aventi una forte incidenza sullo sviluppo, che comporteranno però anche maggiori aspettative di perdite e difficoltà a recuperare l'investimento (rischio di tipo azionario associato ad aspettative di perdita superiori alla norma). La BEI applica criteri di selezione e ammissibilità rigorosi per tale strumento, dato che questi progetti, nonostante il loro elevato impatto sullo sviluppo, non sarebbero in grado di soddisfare criteri di finanziamento accettabili (ossia presentano scarse aspettative di recuperare l'investimento o di compensare le perdite con tassi d'interesse/rendimenti di capitale).

Inoltre la dotazione di finanza d'impatto permette la diversificazione in nuovi settori, come la sanità e l'istruzione, l'agricoltura e la sicurezza alimentare, e lo sviluppo di nuovi e innovativi strumenti di condivisione dei rischi. Nel 2016 la dotazione di finanza d'impatto è stata aumentata a 800 milioni di EUR grazie alla trasformazione parziale in un fondo di rotazione.

Dal punto di vista finanziario e contabile, la dotazione di finanza d'impatto fa parte del portafoglio del Fondo investimenti ed è contabilizzata negli stati finanziari annuali di quest'ultimo.

24 Dotazione di finanza d'impatto (in migliaia di EUR) (cont.)

La seguente tabella riporta i valori contabili e gli importi impegnati ma non erogati, per tipo di attività.

Tipo di investimento della dotazione di finanza d'impatto	Intestazione	Valutazione	Valore contabile lordo al 31.12.2022	Fondo a copertura delle perdite/importo adeguato al fair value al 31.12.2022	Valore contabile al 31.12.2022	Importo non erogato al 31.12.2022	Importo rettificato per le ECL fuori bilancio al 31.12.2022
Prestiti a intermediari finanziari	Prestiti e anticipazioni	AC	79 778	-3 454	76 324	64 345	-632
Operazioni di prestito diretto	Prestiti e anticipazioni	FVTPL	104 709	-45 224	59 485	67 215	-
Fondi azionari a impatto sociale	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	94 385	23 802	118 187	79 393	-
Partecipazioni azionarie dirette	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	59 429	26 939	86 368	14	-
Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi	Garanzie emesse	criterio del valore più elevato*	-	-	-	46 878	-
Totale			338 301	2 063	340 364	257 845	-632

* Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Valutazione successiva" della nota 2.4.3.

Tipo di investimento della dotazione di finanza d'impatto	Intestazione	Valutazione	Valore contabile lordo al 31.12.2021	Fondo a copertura delle perdite/importo adeguato al fair value al 31.12.2021	Valore contabile al 31.12.2021	Importo non erogato al 31.12.2021	Importo rettificato per le ECL fuori bilancio al 31.12.2021
Prestiti a intermediari finanziari	Prestiti e anticipazioni	AC	68 228	-1 981	66 247	29 272	-242
Operazioni di prestito diretto	Prestiti e anticipazioni	FVTPL	101 840	-41 403	60 437	92 031	-
Fondi azionari a impatto sociale	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	61 611	9 866	71 477	106 675	-
Partecipazioni azionarie dirette	Azioni e altri titoli a reddito variabile	FVTPL	58 523	23 608	82 131	14	-
Strumenti di agevolazione della condivisione dei rischi	Garanzie emesse	criterio del valore più elevato*	-	-	-	44 146	-
Totale			290 202	-9 910	280 292	272 138	-242

* Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Valutazione successiva" della nota 2.4.3.

La BEI applica i principi di valutazione del rischio relativi al mandato generale alle operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto (ad esclusione dei prestiti a intermediari finanziari), come previsto nelle linee guida delle BEI in materia di rischio creditizio e di rischio azionario, e monitora e segnala il rischio associato alle operazioni di prestito diretto nel quadro della dotazione di finanza d'impatto sulla base del loro valore equo. In base alla metodologia la Banca effettua una valutazione qualitativa dei rischi (*Qualitative Risk Assessment - QRA*) al fine di valutare la solidità della logica di investimento e la plausibilità della redditività commerciale di tali operazioni.

25 Eventi successivi

Non si sono verificati, dopo la data di chiusura del bilancio, eventi rilevanti che richiedano un adeguamento degli stati finanziari chiusi al 31 dicembre 2022 o che debbano essere segnalati negli stessi.

Nel contesto dell'invasione russa dell'Ucraina e delle sue conseguenze economiche più generali, la Banca continua a monitorare attentamente la situazione, in particolare nel quadro del riesame degli eventi successivi.